

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-10-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	28/10/2021	8	Terza dose, hub chiusi per risparmiare Regioni avanti in ordine sparso <i>Alessandro Farruggia</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	28/10/2021	25	Stato d'emergenza per l'uragano in Sicilia Il sindaco di Catania: Restate in casa <i>Redazione</i>	7
AVVENIRE	28/10/2021	3	Quei fondi che fanno la differenza = Clima, quei cento miliardi che possono fare la differenza <i>Francesco Gesualdi</i>	8
AVVENIRE	28/10/2021	10	"Medicane", l'uragano del mare <i>Redazione</i>	10
AVVENIRE	28/10/2021	10	A Catania la paura non è ancora finita = Catania, la paura non è finita <i>Gaetano Rizzo</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	28/10/2021	23	Dopo il ciclone resta la paura: Ci attendono ore difficili <i>Carlo Macri</i>	12
FOGLIO	28/10/2021	7	G20, ecco che clima ci sarà nella capitale <i>Gianluca De Rosa</i>	13
GIORNALE	28/10/2021	16	Catania conta i danni: Stato di emergenza E ora arriva Medicane <i>Redazione</i>	15
MANIFESTO	28/10/2021	5	Figliuolo: obiettivo 90%, ma l'ultimo miglio è in salita <i>Andrea Capocci</i>	16
MESSAGGERO	28/10/2021	12	Clima, Sicilia lenta Non usa i suoi soldi = Clima, i ritardi della Sicilia Ha i soldi ma non li usa <i>Valentina Errante</i>	18
REPUBBLICA	28/10/2021	18	"Abbiamo paura" Catania si prepara all'uragano = "Abbiamo paura, ma restiamo qui" Catania si prepara all'uragano <i>Salvo Palazzolo</i>	20
STAMPA	28/10/2021	15	Gente in coda e scaffali vuoti l'effetto lockdown dell'uragano <i>Fabio Albanese</i>	22
TEMPO	28/10/2021	11	La Sicilia conta i danni <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA INSERTO	28/10/2021	21	"Dai nostri querceti modelli di analisi per combattere l'emergenza clima" <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/10/2021	1	A tre anni da Vaia la sua lezione in un podcast <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/10/2021	1	Catania il giorno dopo. Curcio in Prefettura <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/10/2021	1	Frane, a Milano un incontro sul monitoraggio <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/10/2021	1	Apre il centro per il clima e le allerte in Africa orientale <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/10/2021	1	Sisma 2016, Legnini: "Servono proroga Superbonus e fondi" <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/10/2021	1	Cnsas Sicilia, terzo giorno di ricerche della donna dispersa a Scordia (CT) <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/10/2021	1	Due studi italiani del Cnr sui precursori sismici <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	27/10/2021	1	A Palermo un'app segnala i sottopassi allagati in caso di pioggia <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	28/10/2021	1	Maltempo, oggi ancora allerta sulla Sicilia <i>Menotti</i>	33
adnkronos.com	28/10/2021	1	Meteo, allerta Medicane al Sud: dal 1 novembre pioggia su tutta Italia <i>Menotti</i>	34
adnkronos.com	27/10/2021	1	Maltempo in Sicilia e Calabria, Coldiretti: "In tre giorni 20 bombe d'acqua" <i>Carreri</i>	35
adnkronos.com	27/10/2021	1	Maltempo Sicilia, a Catania allerta arancione: oggi riunione con Curcio <i>Mrtrepetto</i>	36
adnkronos.com	27/10/2021	1	Maltempo Catania, il commerciante: "Intrappolati in bottega, danni incalcolabili" - Video <i>Redazione</i>	37
adnkronos.com	27/10/2021	1	Maltempo Catania, l'acqua al finestrino e io in auto con la mia bimba" <i>Grossi</i>	38
adnkronos.com	27/10/2021	1	Maltempo Sicilia, a Catania allerta arancione: "Non è finita" <i>Mrtrepetto</i>	39
adnkronos.com	27/10/2021	1	Maltempo Catania, il sindaco: "Scuole e negozi chiusi fino a venerdì" - Video <i>Redazione</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-10-2021

adnkronos.com	27/10/2021	1	Maltempo Sicilia, capo Protezione civile Curcio: "Evento Catania non è finito" - Video <i>Redazione</i>	42
adnkronos.com	27/10/2021	1	Maltempo in Sicilia e Calabria, ancora pioggia: previsioni meteo <i>Lalli</i>	43
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo: militari e mezzi dell' Esercito in azione a Scordia - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	44
ansa.it	27/10/2021	1	Terremoto: 5 anni dopo, altre famiglie San Severino a casa - Marche <i>Redazione Ansa</i>	45
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo: chiusi a Catania per 2 giorni uffici e scuole - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	46
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo, Fabrizio Curcio a Catania: "Da noi massima attenzione" - Italia <i>Redazione</i>	47
ansa.it	28/10/2021	1	Maltempo: altra notte di tregua a Catania, attesa per ciclone - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	48
ansa.it	27/10/2021	1	Terremoto: aprono nuovi cantieri a Camerino - Marche <i>Redazione Ansa</i>	49
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo: Catania, commercianti corrono ai ripari con barriere - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	50
ansa.it	27/10/2021	1	Clima, Onu: "Impegni finora insufficienti, rischio catastrofe" - Mondo <i>Redazione</i>	51
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo, alluvioni e nubifragi a Catania: dichiarato lo stato di emergenza - Italia <i>Redazione</i>	52
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo: Mattarella telefona a sindaco Catania - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	53
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo: Musumeci, contro dissesto idrogeologico spesi 421 mln - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo: Curcio a Catania, atteso un sensibile peggioramento delle condizioni meteo - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo: Curcio, a Catania atteso sensibile peggioramento - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	27/10/2021	1	Maltempo: a Catania atteso peggioramento meteo, chiusi uffici pubblici e scuole <i>Redazione Ansa</i>	57
askanews.it	27/10/2021	1	Mali, la siccità ha trasformato in deserto il lago Faguibine <i>Redazione</i>	59
askanews.it	27/10/2021	1	Maltempo, direttore ospedale Garibaldi: pazienti messi al sicuro <i>Redazione</i>	60
askanews.it	27/10/2021	1	Maltempo, il capo della protezione civile Curcio atteso a Catania <i>Redazione</i>	61
askanews.it	27/10/2021	1	Maltempo, sindaco Catania: Roma sia vicina alla nostra terra <i>Redazione</i>	62
askanews.it	27/10/2021	1	Maltempo, prefetto Catania: uscire da casa solo per emergenze <i>Redazione</i>	63
askanews.it	27/10/2021	1	Maltempo, Mattarella telefona al sindaco di Catania <i>Redazione</i>	64
askanews.it	27/10/2021	1	Maltempo, a Catania 620 interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	28/10/2021	1	Maltempo, intervista al fisico Pasini: "Onde altissime e venti a 100 all' ora, l' unica difesa è chiudersi in casa" - la Repubblica <i>Redazione</i>	66
corriere.it	28/10/2021	1	Il pianeta davanti all' esame finale, i Paesi finanzino il fondo per il clima <i>Redazione</i>	67
corriere.it	27/10/2021	1	Maltempo a Catania, la vittima Paolo Gassidonio era un volontario dell' associazione carabinieri <i>Carlo Macri</i>	68
corriere.it	27/10/2021	1	Inondazioni, incendi e siccità: come potrebbe essere il nostro Pianeta con 3 gradi in più <i>Sara Gandolfi</i>	69
corriere.it	27/10/2021	1	Catania, la voce di chi ha si è salvato dalla furia del maltempo: Pensavamo di morire <i>Salvo Fallica</i>	70
ilgiornale.it	28/10/2021	1	Catania conta i danni: "Stato di emergenza". E ora arriva Medicane <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	27/10/2021	1	Alluvione Catania, il salvataggio degli automobilisti bloccati a Misterbianco <i>Redazione</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-10-2021

ilmessaggero.it	27/10/2021	1	Sicilia, il ciclone può trasformarsi in Medicane. Il meteorologo: Timore per le bombe d'acqua <i>Redazione</i>	73
ilmessaggero.it	27/10/2021	1	Maltempo in Sicilia, famiglia soccorsa in barca a remi a Lentini <i>Redazione</i>	74
ilmessaggero.it	27/10/2021	1	Maltempo, responsabile gelateria Catania: Ieri il finimondo, temiamo il peggio <i>Redazione</i>	75
ilmessaggero.it	27/10/2021	1	Maltempo Catania, i commercianti fanno la conta dei danni <i>Redazione</i>	76
ilmessaggero.it	27/10/2021	1	Uragano mediterraneo in rotta verso il Sud. Ma entro Ognisanti le piogge sono previste anche al Centronord. Ecco quando e dove <i>Redazione</i>	77
ilmessaggero.it	27/10/2021	1	Nubifragio a Catania, notte di tregua ma si teme per l'uragano Medicane: Mattarella chiama il sindaco <i>Redazione</i>	78
ilmessaggero.it	27/10/2021	1	Maltempo a Catania, Paolo Grassidonio, il volontario della Protezione civile morto annegato nel nubifragio <i>Redazione</i>	79
lapresse.it	27/10/2021	1	Nubifragio a Catania, i commercianti fanno la conta dei danni <i>Redazione</i>	80
agi.it	28/10/2021	1	La Sicilia non ha ancora finito di fare i conti con il maltempo e aspetta il medicane <i>Redazione Agi</i>	81
agi.it	27/10/2021	1	Perché il maltempo in Sicilia è stato così violento <i>Redazione Agi</i>	83
agi.it	28/10/2021	1	Nella Sicilia sott'acqua i soldi per la prevenzione dei disastri sono fermi <i>Redazione Agi</i>	84
ilfattoquotidiano.it	28/10/2021	1	Maltempo a Catania, i lavori mai finiti sul "Canale di Gronda" iniziato nel 1985. Il sindaco: "Se concluso avrebbe mitigato effetti" <i>Redazione</i>	86
ilfattoquotidiano.it	27/10/2021	1	Nubifragio a Catania, Curcio in Prefettura: "Ci aspettano altre ore complicate". Scuole ed esercizi commerciali chiusi per due giorni <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	27/10/2021	1	Maltempo a Catania, Curcio in Prefettura per un vertice. Draghi: "Cordoglio per le vittime". Musumeci: "Ora interventi straordinari Ue" <i>Redazione</i>	89
ilfattoquotidiano.it	27/10/2021	1	Maltempo Sicilia, in arrivo l'uragano Medicane: previsti venti oltre i 100 km orari e onde alte fino a 5 metri nel Mar Ionio <i>Redazione</i>	90
agenparl.eu	27/10/2021	1	Comunicato stampa: Nubifragio Catania, geologi: tragedia frutto della spiccata antropizzazione e cementificazione dell'area pedemontana sud orientale etnea <i>Redazione</i>	91
agenparl.eu	27/10/2021	1	++Maltempo, governo Musumeci delibera stato di emergenza++ <i>Redazione</i>	92
agenparl.eu	27/10/2021	1	++Maltempo, Musumeci: contro il dissesto idrogeologico spesi 421 mln di tre anni <i>Redazione</i>	93
agensir.it	27/10/2021	1	Maltempo: Protezione civile, "ancora piogge, temporali e venti di burrasca in Sicilia e in Calabria" <i>Redazione</i>	94
agensir.it	27/10/2021	1	Nubifragio a Catania: Protezione civile, oggi Curcio partecipa a vertice in Prefettura <i>Redazione</i>	95
avionews.com	27/10/2021	1	Protezione civile: oggi Curcio a Catania <i>Redazione</i>	96
avvenire.it	28/10/2021	1	I Paesi poveri spendono 5 volte più in debito che nel clima <i>Redazione</i>	97
avvenire.it	27/10/2021	1	L'obiettivo dei 100 miliardi per il clima è già fallito <i>Redazione</i>	98
DOMANI	28/10/2021	10	Tra alberi e clima Il podcast su Vaia <i>Redazione</i>	99
imgpress.it	27/10/2021	1	Maltempo: ancora piogge, temporali e venti di burrasca in Sicilia e in Calabria <i>Redazione</i>	100
imgpress.it	27/10/2021	1	Maltempo, governo Musumeci delibera stato di emergenza <i>Redazione</i>	101
ladiscussione.com	27/10/2021	1	Maltempo, Curcio a Catania "Non è finita, tenere alta l'attenzione" <i>Redazione</i>	102
ladiscussione.com	27/10/2021	1	Maltempo, App Amap segnala allagamenti su Circonvallazione Palermo <i>Redazione</i>	103

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 28-10-2021

primapress.it	27/10/2021	1	Nubifragio Catania: riprese le ricerche della donna scomparsa. Oggi riunione della Protezione Civile <i>Red-rom</i>	104
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	28/10/2021	6	Alluvioni e frane, fra le cause anche troppa burocrazia e scarsa competenza = Alluvioni e frane: troppa burocrazia e scarsa competenza tecnica <i>Anna Maria Capparelli</i>	105
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	28/10/2021	7	Piange Catania sott'acqua il peggio deve ancora arrivare = Tre morti e una città devastata dal maltempo Il ciclone regalerà un fine settimana da incubo <i>Giambattista Pepi</i>	107
vita.it	27/10/2021	1	A Catania Anpas in campo per mettere in sicurezza il territorio <i>Redazione</i>	109

Terza dose, hub chiusi per risparmiare Regioni avanti in ordine sparso

Eppure i governatori insistono: Vaccinare subito tutti. E regole chiare. I rischi di ritardare troppo i richiami

[Alessandro Farruggia]

Terza dose, hub chiusi per risparmiare Regioni avanti in ordine sparso Eppure i governatori insistono: Vaccinare subito tutti. E regole chiare. I rischi di ritardare troppo i richiami di Alessandro Farruggia ROMA La terza dose va avanti piano sinora 1.236.202 dosi, pari al 26.1% degli i mm un ocom promessi e al 33,6% di vaccinati da oltre sei mesi delle altre categorie ammesse (over 60, sanitari, Rsa) - complice anche il fatto che ogni regione va per suo conto. Tra novembre e dicembre scatteranno i sei mesi per il grosso degli ultrasessantenni e coperta rischia di essere corta. Cortissima se a gennaio si darà il via anche agli over 50. Oltretutto, oggi si riunirà la commissione tecnico consultiva dell' Aita che dovrà rispondere al - to del ministero della Salute sulla seconda dose per il vaccino Johnson & Johnson: se, come sembra scontato, il parere sarà favorevole questo significherà dover vaccinare un altro milione e mezzo di cittadini. E il rischio della tempesta perfetta diverrebbe imminente. Non a caso, per aumentare i numeri adesso ed evitare di trovarsi a gestire frettolosamente dei picchi, si moltiplicano le voci che chiedono di dare la terza dosea chiunque lo voglia, da subito: in questo senso si sono espressi l'assessore alla Sanità del Lazio, Alessio D'Amato, e il presidente della regione Puglia Michele Emiliano. Ho parlato con il ministro Speranza - ha detto il governatore - e ho chiesto di procedere alla terza dose per tutti i cittadini. Se fosse pericolosa non potremmo farla ai sanità ri, che sono di tutte le età. E allora, che aspettiamo, di trovarci ingolfati?. La linea del ministero della Sanità è però stata sinora - ed è tuttora - quella di procedere per fasce di età e categorie a rischio. Per questo, con domanda di prime dose ormai molto bassa e terze dosi che non decollano davvero, si chiudono le strutture più grandi sulla base di un cosiddetto piano a fisarmonica: si apre e si chiude a seconda delle esigenze. Strategia che consente risparmi ma che è pericolosa se la pandemia dovesse tornare a mordere come nella vicina Germania o in Gran Bretagna. Di certo questa è la linea e molti grandi hub vaccinali chiudono: si fa fede su centri più piccoli e sulla rete dei medici di base (che in buon parte ne sono poco entusiasti, nonostate l'accordo firmato dalle associazioni di categoria e scontano la mancanza dell'accesso agli archivi regionali delle vaccinazioni, che complica l'organizzazione degli appuntamenti e le forniture di dosi, non adeguata soprattutto in alcune regioni del Sud). E quella della farmacie, che però non è operativa ovunque. Il 26 settembre ha chiuso la "Nuvola" dell'Eur di Roma. Lunedì è toccato all'hub Valentino a Torino, ieri a Casalecchio di Reno (Bologna) ha cessato le operazioni l'hub all'Unipol Arena, la scorsa settimana era stata la volta di quello della fiera di Reggio Emilia, sabato chiuderà l'hub di Valmontone (Roma), domenica l'hub Pellegrinaio di Prato e il 15 novembre quello del Mandela forum di Firenze, che sarà sostituito da una struttura con metà capienza (2 mila vaccinazioni al giorno) all'aeroporto di Peretola. Ma la struttura commissariale e le regioni ritengono che fino all'eventuale decisione di vaccinare tutti, i centri a disposizione siano del tutto adeguati. Anche nel caso che dovessimo vaccinare tutti gli over 12 spiega l'assessore alla Sanità della regione Emilia Romagna e coordinatore degli assessori in materia alla conferenza delle Regioni, Raffaele Donini - trattandosi di una sola dose, i numeri sarebbero la metà di quelli visti finora. Ma il governo ha deciso per adesso di procedere solo per i target di popolazione maggiormente a rischio. E quindi i centri vaccinali a disposizione sono a maggior ragione adeguati ai numeri, tanto è vero che i tempi di attesa sono limitati. Se si deciderà di vaccinare fasce più ampie e di farlo in tempo limitato-promette- riapriremo i centri che servono. Siamo determinati a vaccinare tutti coloro che dovranno essere vaccinati e lo faremo comunque aggiunge poi ma chiediamo al gove

rno di non dimenticare che le regioni hanno speso 2 miliardi e 200 milioni per l'emergenza Covid: questa spesa straordinaria andrebbe riconosciuta.RIPRODUZIONE RISERVATA LA PROPOSTA DI EMILIANO Subito una nuova immunizzazione per tutti i cittadini O vogliamo ritrovarci ingolfati? IL MINISTERO MINIMIZZA Ma il milione e mezzo di italiani che ha fatto il J&J e che aspetta il richiamo rischia di mandare in tilt la nuova campagna LA REPLICA DA

BOLOGNA Per ogni booster una sola puntura: la capienza dei centri in servizio sarà adeguata alla sfida. IIMI. hi
Ùè1 ò rtiikffll ÛÂ Í ïï. 111:MHÍ.JI? Più nuovi positivi Decessi stabili Tra le regioni con più contagi spicca a sorpresa la
Campania Ospedalizzati sotto controllo Nuovi contagi Sono 4.598 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia secondo i
dati e i numeri Covid - regione per regione - del bollettino della Protezione Civile e del ministero della Salute.
+468.104 i tamponi effettuati nelle 24 ore, con un tasso di positività allo 0,98%. Decessi in lieve aumento Si registrano
altri 50 morti per Covid (+ 2 decessi nelle 24 ore). Lieve aumento degli ospedalizzati con sintomi (+11 dal + 25 di
martedì), mentre resta invariato il numero dei ricoverati in terapia intensiva (341). Il totale complessivo degli
ospedalizzati è di 2.615. La mappa dei positivi La Campania è la regione con il maggior numero di contagi nelle 24 ore,
con 467 nuovi casi. Seguono Lazio 459, Veneto 398, Lombardia 39; Sicilia 375, Emilia Romagna 316, Toscana 280,
Piemonte 160, Friuli 148, Puglia 127, Calabria 132, Marche 118. La metà degli hub aperti in tutta Italia da marzo a
giugno sono stati chiusi. Sotto, Papa Francesco che ha ricevuto la terza dose di vaccino. 1 k< xÆ - -tit_org-

Stato d'emergenza per l'uragano in Sicilia Il sindaco di Catania: Restate in casa

[Redazione]

Maltempo, chiusi uffici e scuole anche oggi. Il picco è atteso per domani Stato d'emergenza per l'uragano in Sicilia Il sindaco di Catania: Restate in casa Mediane fa paura. Il ciclone che si è abbattuto sulla provincia di Catania provocando tre morti e una persona che risulta ancora dispersa oltre a danni ingenti ancora da quantificare, si sta trasformando in uragano: muove i suoi tentacoli carichi di acqua, vento ed elettricità sul versante ionico del Mediterraneo come mostrano diverse immagini satellitari. Secondo le previsioni, toccherà il picco domani proprio nella zona del catanese per poi spostarsi velocemente in Calabria. A Catania, e nei comuni intorno, l'allerta è massima. La gente è terrorizzata dopo quello che ha dovuto affrontare negli ultimi due giorni, con città e paesi sommersi da acqua, fango e detriti con le strade piene d'acqua e le piazze sommerse. Già a partire da oggi le scuole e tutti gli uffici pubblici rimarranno chiusi. Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ieri, ha telefonato al sindaco di Catania, Salvo Pogliese. In seduta straordinaria e urgente, il governo regionale, convocato dal presidente Nello Musumeci proprio nella sede di Catania. -tit_org- Stato d'emergenza peruragano in Sicilia Il sindaco di Catania: Restate in casa

Quei fondi che fanno la differenza = Clima, quei cento miliardi che possono fare la differenza

FRANCESCO GESUALDI

[Francesco Gesualdi]

I nostri temi CUMA Quei fondi che fanno la differenza FRANCESCO GESUALDI Un tema all'ordine del giorno della Cop26 che si tiene a Glasgow è il sostegno da dare ai Paesi del Sud del mondo. Già nellontano 1992, venne riconosciuto... A pagina 3 Il punto sulle risorse per la sfida ambientale promesse alle popolazioni povere, in vista della Cop26 di Glasgow Clima, quei cento miliardi che possono fare la differenza FRANCESCO GESUALDI Un tema all'ordine del giorno della Cop26 che si tiene a Glasgow è il sostegno da dare ai Paesi del Sud del mondo. Già nel lontano 1992, venne riconosciuto che le nazioni più povere non sarebbero riuscite ad affrontare da sole le sfide poste dai cambiamenti climatici. Riconoscimento inserito nell'Accordo quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (Unccf), che in un passaggio dell'articolo 4 impegna tutti i Paesi sviluppati a fornire ai Paesi in via di sviluppo i finanziamenti necessari a vincere la lotta contro i cambiamenti climatici. Ma per un paio di decenni l'impegno non venne preso sul serio e ci si limitò a chiedere alla Banca Mondiale, che già gestiva dei fondi per l'ambiente, di aprire al suo interno dei fondi speciali dedicati ai cambiamenti climatici a favore dei Paesi più poveri. In particolare, ne vennero aperti tre: Special Climate Change Fund (Scf), Least Developed Countries Fund (Ldcf) e Adaptation Fund (Af), ma con importi piuttosto limitati. Solo durante la diciassettesima Conferenza delle parti che si tenne a Durban (Sudafrica) nel 2011, si ottenne un salto di qualità allorché venne deciso di istituire un fondo apposito per l'attuazione degli impegni previsti dalla Convenzione sui cambiamenti climatici del 1992. Un fondo, con personalità giuridica propria, venne denominato Green Climate Fund (Gcf) e aprì i propri uffici nella città di Incheon in Corea del Sud. La Conferenza di Durban fu importante anche perché cominciò a parlare di date e di cifre, stabilendo che entro il 2020, i Paesi più ricchi avrebbero dovuto versare 100 miliardi di dollari all'anno. Obiettivo confermato nel 2015 nel corso della Cop21 di Parigi, con formula solenne: I Paesi sviluppati si impegnano, per il 2020, a raccogliere annualmente 100 miliardi di dollari da destinare alle necessità dei Paesi in via di sviluppo. I tempi di elaborazione dati sono sempre piuttosto lunghi, per cui solo nel 2022 riusciremo a sapere cosa è effettivamente successo nel 2020. Ma un rapporto Ocse di recente pubblicazione informa che nel 2019 mancavano ancora 20 miliardi di dollari rispetto all'obiettivo fissato. Più precisamente la somma raccolta si era fermata a 79,6 miliardi di dollari, ed era per il 36% sotto forma di cooperazione bilaterale, soldi, cioè, transitati direttamente da governo a governo; per il 43% gestita in forma multilaterale per il tramite di banche internazionali come la Banca Mondiale; per il rimanente 21% sotto forma di investimenti privati. Se concentriamo l'attenzione sui soli fondi pubblici, che nel 2019 ammontavano a 61,2 miliardi di dollari, scopriamo che ben il 73% sono stati concessi sotto forma di credito e solo il 27% sotto forma di dono. Il che costituisce un problema non da poco, considerato che secondo l'Unctad i Paesi in via di sviluppo hanno già un debito complessivo verso l'estero, pari a 11.300 miliardi di dollari, che è ampiamente al di sopra di quanto ottengono annualmente dalle loro esportazioni. Per cui i Paesi più ricchi non hanno solo da mantenere le promesse fatte in termini quantitativi, ma devono anche fare una scelta di campo ambito qualitativo. Dovrebbero privilegiare l'aiuto sotto forma di dono per non aggravare ulteriormente la situazione debitoria del Sud del mondo che complessivamente, fra debito pubblico e debito privato, nel 2018 si posizionava al 193% del suo prodotto interno lordo. Un livello mai visto prima. I cambiamenti climatici impongono a tutti i Paesi del mondo una doppia sfida: un cambio di impostazione energetica per rompere il legame con i combustibili fossili e l'adozione di misure utili a proteggere i Paesi dai danni provocati dai cambiamenti climatici ormai in atto. Due sfide che i tecnici riassumono sotto i termini "mitigazione" e "adattamento". Le aree del Sud del mondo sembrano essere quelle più esposte ai danni derivanti dai cambiamenti climatici che si presentano in alcune regioni sotto forma di aridità, in altre sotto forma di eccesso di

acqua. Fra le aree destinate ai danni da aridità c'è l'Africa mediterranea e sub-sahariana che sta già registrando una riduzione di piogge con inevitabili conseguenze sull'agricoltura e quindi sulla sicurezza alimentare. Mentre metà della popolazione africana già vive in condizione di insicurezza alimentare, si teme che cambiamenti climatici ridurranno le rese agricole del 30% entro il 2050. E tuttavia l'aumento di popolazione farà crescere la richiesta di cibo del continente del 50%. Asia Meridionale è l'altra grande area -L dove i cambiamenti climatici produrranno gravi conseguenze sia in ambito agricolo che sociale, ma per ragioni opposte a quelle dell'Africa. In questa zona si assisterà a monsoni caotici e violenti che provocheranno vaste inondazioni e distruzione selvaggia di tutto ciò che i venti trovano sul proprio tragitto. Fenomeni che paradossalmente produrranno anchescarsità di acqua potabile, perché le inondazioni drencheranno nei fiumi fertilizzanti e altre sostanze chimiche che avvelenano le loro acque. Contaminazione aggravata dall'innalzamento del livello del mare che allagherà i campi con acqua salata compromettendo irrimediabilmente la loro fertilità. Le zone più a rischio sono le coste solcate dai delta. In particolare, si teme per 11 Bangladesh, Paese piatto e densamente popolato con una grande quantità di famiglie ancora dipendenti dall'agricoltura. Se il livello del mare dovesse innalzarsi di 45 centimetri, come potrebbe succedere se non si riuscisse ad arrestare la crescita della temperatura terrestre, 1 1% del territorio bengalese potrebbe essere invaso dal mare, con gravissime conseguenze umane, sociali ed economiche. Secondo alcune previsioni, da qui al 2050, in Bangladesh i cambiamenti climatici potrebbero costringere una persona su sette ad abbandonare la propria casa, per un totale di 18 milioni di sfollati. Per attenuare i danni dovuti ai cambiamenti climatici, il Sud del mondo dovrebbe realizzare u- Nelle aree più arretrate 770 milioni di persone non hanno l'energia elettrica, 2,5 milioni le vittime premature dei fumi da cucina Per attenuare i danni il Sud del mondo dovrebbe realizzare una molteplicità di interventi e di investimenti nei settori più disparati, da quello agricolo a quello urbano, da quello abitativo a quello idrogeologico na molteplicità di interventi e di investimenti nei settori più disparati, da quello agricolo a quello urbano, da quello abitativo a quello idrogeologico, per un importo annuo complessivo che le Nazioni Unite stimano in 300 miliardi di dollari. Somma a cui andrebbero aggiunte quelle per la transizione energetica in modo da abbandonare definitivamente le centrali elettriche alimentate a carbone e petrolio e passare all'elettricità ottenuta da fonti rinnovabili. Senza dimenticare, come fa notare l'ultimo rapporto dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, che nel Sud del mondo ci sono ancora 770 milioni di persone che non dispongono di energia elettrica, mentre due milioni e mezzo muoiono ogni anno in maniera prematura a causa dei fumi prodotti da carbone e cherosene utilizzati per cucinare. I 100 miliardi di dollari all'anno promessi dai Paesi ricchi potrebbero fare davvero la differenza per l'avvenire dei popoli del Sud del mondo. FUSEMAU È la fra che le nazioni più ricche si erano impegnate a versare ogni anno ai Paesi in via di sviluppo contro il climate change Impegno disatteso e molti fondi sono prestiti -tit_org- Quei fondi che fanno la differenza Clima, quei cento miliardi che possono fare la differenza

"Medicane", l'uragano del mare

[Redazione]

Il ciclone che si è abbattuto su Catania sta per trasformarsi in Medicane (dalle parole inglesi Mediterranean e Hurricane, ndr), ovvero in uragano Mediterraneo. Si tratta di un uragano con caratteristiche simili a quelli tropicali, con un "occhio" al centro della circolazione. Il fenomeno è legato alle alte temperature delle acque superficiali del mare, rese sempre più elevate dal cambiamento climatico. Anche in questi giorni, sottolineano i meteorologi, le temperature della superficie mostrano anomalie che superano anche il grado rispetto alla media climatica. -tit_org- Medicane,uragano del mare

A Catania la paura non è ancora finita = Catania, la paura non è finita

Pappalardo e Rizzo a pagina 10 Vertice con la Protezione civile, si attende un peggioramento meteo dopo i morti dei giorni scorsi La Regione: legge speciale e stato d'emergenza, servono 3 miliardi contro il rischio idrogeologico

[Gaetano Rizzo]

MALTEMPO A Catania la paura non è ancora finita Pappalardo e Rizzo a pagina 10 Catania, la paura non è finita Vertice con la Protezione civile, si attende un peggioramento meteo dopo i morti dei giorni sco, La Regione: legge speciale e stato d'emergenza, servono 3 miliardi contro il rischio idrogeologi GAETANO RIZZO Catania La telefonata di Mattarella al sindaco. Il vertice con il capo della Protezione civile in vista dell'atteso peggioramento meteo. E le richieste della Regione Sicilia per una legge speciale contro il rischio idrogeologico. Catania resta al centro della scena, città simbolo degli effetti sottovalutati del cambiamento climatico in atto. MediCane fa paura. Il ciclone che si è abbattuto sulla provincia etnea provocando tre morti e una persona che risulta ancora dispersa oltre a danni ingenti ancora da quantificare, si sta trasformando in uragano: muove i suoi tentacoli cari chi di acqua, vento ed elettricità sul versante ionico del Mediterraneo come mostrano diverse immagini satellitari. Secondole previsioni degli esperti, toccherà il picco domani proprio nella zona del Catanese per poi spostarsi velocemente in Calabria. L'allerta è massima. La gente è terrorizzata dopo quello che ha dovuto affrontare negli ultimi due giorni, con città e paesi sommersi da acqua, fan go e detriti con le strade piene d'acqua e le piazze sommerse. Gruppi di volontari si sono dati da fare per ripulire quanto più possibile, molti rifiuti trascinati dall'acqua sono finiti in mare. I commercianti hanno sistemato barriereferro nei negozi per proteggere il più possibile le proprie merci. Già oggi le scuole e tutti gli unici pubblici rimarranno chiusi. Il capo dello Stato ieri mattina ha telefonato al sindaco di Catania, Salvo Fogliose, per avere informazioni sulla grave emergenza e per esprimere la sua vicinanza alla città così colpita dal maltempo. E lia garantito il massimo sostegno con interventi rapidi ed efficaci di tutte le istituzioni. L'evento non è finito ha avvertito intanto il responsabile della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, giunto a Catania per seguire in prima linea le operazioni. Diciamo ai cittadini di mantenere alta l'attenzione, di seguire le indicazioni delle autorità perché si aspettano in questa area delle ore che possono essere complicate, è l'appello di Curcio, anche perché i valori parlano in maniera molto chiara. In seduta straordinaria e urgente, il governo regionale, convocato dal presidente Nello Musumeci proprio nella sede di Catania, ha già deliberato lo stato di emergenza regionale, atto propedeutico per chiedere al governo centrale il riconoscimento dello stato di calamità nazionale. Servono almeno di tre miliardi, secondo la Regione Sicilia, per contrastare il dissesto idrogeologico e le frane provocate proprio dagli eventi ambientali, La ricognizione dei danni, per la quale sono già stati attivati questa città non avevo mai vissuto questo fenomeno, commenta il sindaco di Catania Salvo Pogliese. Sono stato nel centro storico e in alcuni quartieri periferici e non avevo mai visto immagini di devastazione simili. Le immagini della Pescheria sono emblematiche: non era un fiume in piena, era un lago che sommergeva il livello di piazza Duomo. Secondo Michele Orifici, geólogo, vicepresidente della Sigea, si sono registrati quantitativi di pioggia impressio- nanti, numeri davvero elevati, mai visti. In un territorio che risulta essere tra i più impermeabilizzati d'Italia, come conferma il rapporto del Sistema nazionale di protezione ambientale. Tra il 2019 ed il 2020, infatti, la provincia di Catania ha presentato la maggiore impermeabilità, rivelandosi come una zona dove l'acqua non viene assorbita dal terreno. Da qualche parte, ov viamente, dovrà pur andare a finire. Era accaduto nel 2015, si è ripetuto nel 2018 e, adesso, nei giorni scorsi, in maniera ancora più consistente. -tit_org- A Catania la paura non è ancora finita Catania, la paura non è finita

Dopo il ciclone resta la paura: Ci attendono ore difficili

Sicilia, oggi pioggia e vento a oltre 100 km/h. Il prefetto di Catania chiude gli uffici. La chiamata di Mattarella

[Carlo Macri]

Sicilia, oggi pioggia a oltre 100 km/h. Il prefetto di Catania chiude gli uffici. La chiamata di Mattarella DAL NOSTRO INVIATO CATANIA Il giorno dopo Catania si è svegliata frastornata, attonita, ma anche reattiva e pronta a riprendere la vita di tutti i giorni. La distruzione lungo via Etnea è stata senza precedenti. Ieri il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha telefonato al sindaco Salvo Pogliese per esprimere la sua solidarietà. La Regione ha deliberato lo stato d'emergenza ed ha richiesto al governo lo stato di calamità naturale. Resta comunque la paura per i prossimi due giorni. La Protezione civile ha diramato per oggi l'allerta arancione per la Sicilia Orientale e gialla per quella Occidentale. L'evento non è finito. I cittadini devono mantenere alta l'attenzione, ci aspettano in questa area delle ore che possono essere complicate, avverte Fabrizio Curcio, dopo un vertice in Prefettura. Commercianti, ristoratori, abitanti già da ieri hanno fatto ricorso alle paratie e ai sacchetti di sabbia all'ingresso di negozi e abitazioni. Nessuno vuol farsi trovare impreparato di fronte a un nuovo fiume di acqua e fango che rischierebbe di mettere in ginocchio l'economia della città. Oggi e domani resteranno chiuse le scuole. Per gli stessi giorni il prefetto di Catania, Maria Carmela Librizzi, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici del capoluogo etneo e della provincia, inclusi gli uffici giudiziari e ha invitato la popolazione a non uscire da casa se non per motivi di assoluta necessità. I danni provocati dal ciclone Mediane non sono stati ancora quantificati. Sarà possibile farlo solo dopo il cessato stato di allerta spiega Curcio. Il ciclone potrebbe ancora scaricare, in poco tempo, una gran quantità d'acqua e le zone maggiormente a rischio sono la Sicilia centroorientale e la Calabria. Le previsioni parlano di venti con raffiche superiori a 100 chilometri all'ora e piogge battenti per oltre 24-48 ore. Attese anche violente mareggiate. Bisogna ragionare sulla transizione ecologica. Dobbiamo farlo subito afferma Curcio. Ma noi, come Protezione civile per ora dobbiamo preoccuparci dell'emergenza. Carlo Macri RIPRODUZIONE RISERVATA posizione di oggi posizione PUGLIA prevista perdonarli CALABRIA Palermo Reggio Calabria Catania SICILIA <Cds,,, 1,, ' -tit_org-

G20, ecco che clima ci sarà nella capitale

[Gianluca De Rosa]

G20, ECCO CHE CLIMA CI SARÀ NELLA CAPITALE I GRANDI DELLA TERRA SBARCANO ALL'EUR PER PARLARE DI AMBIENTE: SICUREZZA, EVENTI, SVAGO PER LE FIRST LADY, HOTEL ESAUI Roma. Sabato e domenica gli occhi del mondo saranno puntati sulla capitale con il G20. I grandi della Terra si riuniranno a Roma per parlare di economia, salute e cambiamenti climatici. Gli arrivi dei leader sono previsti tra oggi pomeriggio e venerdì all'alba. Ci sarà il presidente degli Usa Joe Biden - nella delegazione: il Segretario di Stato Blinken, la Segretaria al Tesoro Yellen e il consigliere per la sicurezza nazionale Jake Sullivan -, il presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron, il presidente turco Tayyip Erdogan e il premier britannico Boris Johnson, Presente ovviamente anche Angela Merkel, al suo ultimo grande summit internazionale da cancelliera. I grandi assenti; il presidente russo Vladimir Putin e quello cinese Xi Jinping. Al loro posto i ministri degli Esteri, Sergey Lavrov e Wang Yi che dovrebbero intervenire in videocollegamento. Gli eventi del G20 saranno preceduti domani da alcuni incontri bilaterali. Biden, che arriverà questa sera, andrà prima in Vaticano per un incontro con Papa Francesco, poi al Quirinale dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, e infine a palazzo Chigi da Mario Draghi. Biden vedrà anche Macron: un chiarimento dopo le tensioni sull'accordo Aukus. Sempre venerdì è previsto anche un presummit al quale parteciperanno i ministri delle Finanze e della Salute. Giovedì, dopo due anni di pandemia, gli albergatori, "C'è praticamente il tutto esaurito", dice il presidente di Pederalberghi Giuseppe Roscioli, Oltre ai delegati che alloggeranno nei migliori 5 stelle della città (tra i grandi hotel di via Veneto e il Cavalieri di Monte Mario, dove è attesa la delegazione americana), c'è un grande reggimento di autisti, security, segretari che le delegazioni porteranno con loro, "Le stanze prenotate sono oltre 4 mila", dice soddisfatto Roscioli, Il programma Il programma ufficiale del G20 inizia sabato mattina alle dieci quando il premier Mario Draghi darà il suo benvenuto ai capi di stato e di governo e alle loro delegazioni. Seguirà una prima photo-opportunity dei leader con le loro famiglie e un giro di tavolo per fotografi e operatori. Alle 11,45 inizieranno i lavori veri e propri con la prima sessione dedicata a economia e salute globale. Nel pomeriggio il primo evento laterale al summit: a parlare di guida femminile nelle aziende sarà la regina Màxima dei Paesi Bassi, La domenica si comincerà con la vera photo-opportunity in un luogo ancora top secret nel centro della Capitale, Poi, di nuovo tutti alla Nuvola dell'Eur, I lavori saranno divisi in due sessioni; la prima su cambiamento climatico e ambiente e la seconda dedicata allo sviluppo sostenibile. Sono previsti anche alcuni incontri bilaterali. Sia Macron, sia Biden potrebbero vedere il presidente turco Erdogan, Il presidente francese avrà anche un faccia a faccia con il premier inglese Johnson, A seguire, nel primo pomeriggio, il secondo evento laterale dedicato al ruolo del settore privato nella lotta al cambiamento climatico. A coordinare i lavori sarà l'erede al trono e principe di Galles Carlo. A chiudere i lavori, intorno alle 16.15, sarà, come da prassi, la conferenza stampa del leader del paese ospitante, in questo caso Mario Draghi, Dopo ci saranno le conferenze stampa nazionali delle altre delegazioni. Sicuramente parlerà il presidente americano Joe Biden. La sicurezza Tutti gli appuntamenti del G20 si svolgeranno all'interno del centro congressi la Nuvola all'Eur poco più in là, al Palazzo dei Congressi, è stato allestito il media center. Il ministero degli Interni ha disposto una zona rossa intorno alla Nuvola di 10 chilometri di raggio inaccessibili a chiunque. Già ieri sono iniziate le bonifiche ambientali sulla Cristoforo Colombo le altre strade limitrofe, Il dispiegamento di forze dell'ordine sarà imponente. Sono previsti circa 7 mila uomini; 5 mila tra polizia, carabinieri ed esercito e 2 mila vigili. Toccherà a loro presidiare il summit, ma anche alberghi, ambasciate e altri obiettivi sensibili. Mentre i droni sorvoleranno dall'alto e un cacciatorpediniere della Marina garantirà la sicurezza aerea dal mare insieme a un caccia intercettore F2000, A complicare ulteriormente la gestione dell'ordine pubblico ci saranno anche diverse manifestazioni sabato pomeriggio. Sabato a piazza San Giovanni alle 14,30 si riuniranno i militanti del Pci di Marco Rizzo. Mentre il corteo più corposo

organizzato dalla Usb partirà alle 15 da piazzale Ostiense verso piazza Bocca della Verità. Parteciperanno anche centri sociali, i ragazzi di Friday for the future e i lavoratori di Gkn. Le forze dell'ordine non escludono anche la presenza di infiltrati pronti a creare disordini. La Questura di Roma stima almeno 5 mila partecipanti. Le first lady Per first lady e first gentleman, mogli e mariti dei delegati, l'agenda alternativa al summit prevede diverse visite culturali e una mezza giornata dedicata agli acquisti nel centro della città. Sono previste le visite a Colosseo, musei Capitolini e Galleria Borghese. In Campidoglio, domenica, è anche in programma un pranzo nella sala della Protomoteca. A fare gli onori di casa il sindaco Roberto Gualtieri. Sempre domenica, nel tardo pomeriggio o addirittura verso sera, ci sarà invece un giro del centro tra via del Tritone, via del Corso e via Condotti per lo shopping, Appendice mondana I leader della Terra si incontreranno anche fuori dalla Nuvola in almeno due eventi che si svolgeranno sabato. Alle 19 è previsto l'evento culturale con aperitivo all'interno delle Terme di Diocleziano a piazza della Repubblica, mentre la sera i capi di stato e di governo saranno ospiti del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per una cena al Quirinale. Gianluca De Rosa RomaCapoccia Il centro congressi della Nuvola ospiterà I G20 -tit_org-

Catania conta i danni: Stato di emergenza E ora arriva Medicane

[Redazione]

ALLARMEMALTEMPO Â Giornata di tregua dal maltempo, ieri in Sicilia, dopo il nubifragio che martedì ha flagellato Catania e l'intera provincia provocando la morte di un uomo e allagando strade, negozi e abitazioni. Il prefetto ha chiesto l'intervento dell'Esercito per mettere in sicurezza Scordia, il comune più colpito dall'alluvione, dove domenica è morto un altro uomo e sua moglie risulta tutt'ora dispersa. Ma l'allarme non è cessato perché oggi la Protezione civile ha diramato un nuovo avviso di allerta meteo, in particolare per le coste orientali dell'isola e per la Calabria. È previsto l'arrivo del ciclone Medicane, un uragano di categoria 1, con venti che potranno sfiorare i 120 chilometri orari, precipitazioni e mareggiate con onde fino a 5 metri. Gli occhi sono nuovamente puntati sul catanese, ma anche al messinese ionico dove nella notte tra venerdì e sabato sono attese piogge molto intense e venti di burrasca. A Catania le scuole e i negozi rimarranno chiusi fino a venerdì. Inoltre il prefetto, dopo che è stato confermato il peggioramento delle previsioni, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici del capoluogo etneo e della provincia, inclusi quelli giudiziari. Anche nel siracusano oggi sospese lezioni e udienze. L'allerta interessa anche Palermo. Anche se la Coldiretti già ipotizza danni incalcolabili alle aziende agricole, per il governatore Nello Musumeci è ancora presto per quantificarli, Parliamo comunque di centinaia di milioni, dice. Ho dichiarato lo stato di emergenza e chiesto al governo nazionale di riconoscere lo stato di calamità. Abbiamo migliaia di aziende in ginocchio: chi sosterrà questa gente che piange lacrime di sangue?, aggiunge Musumeci ai microfoni di SkyTg24. L'Unione europea si è detta pronta a fornire assistenza alla Sicilia. -tit_org-

Figliuolo: obiettivo 90%, ma l'ultimo miglio è in salita

Prime dosi a rilento, per raggiungere il traguardo servono altri due milioni di vaccinazioni

[Andrea Capocci]

Figliuolo: obiettivo 90%, ma l'ultimo miglio è in salita. Prime dosi a rilento, per raggiungere il traguardo servono altri due milioni di vaccinazioni. ANDREA CAPOCCI. Con i quasi 4.600 nuovi casi (+41% in una settimana) e i 50 decessi di ieri (stabili), l'epidemia in Italia è entrata in una fase in cui i dati contano meno delle interpretazioni. A seconda di come li si osserva, i numeri odierni possono suggerire ottimismo o scenari più foschi. Nel cielo del generale Figliuolo splende sempre il sole come negli spot del Mulino Bianco. Stiamo riscoprendo la normalità dice l'alpino grazie a una campagna vaccinale senza precedenti. I vaccinati con almeno una dose sono oltre 46 milioni un numero pari a più dell'86% della popolazione over 12 destinataria del vaccino. E non è finita: Il nostro obiettivo è portarci ancora più avanti, verso il 90%. Servono cioè altri due milioni di vaccinazioni. È problema è che l'ultimo miglio è in salita. Il numero di nuovi vaccinati avanza al ritmo di circa venticinquemila prime dosi al giorno. Di questo passo al 90% ci si arriverà fra tre mesi, cioè a 2022 inoltrato. Sempre che non ci siano ulteriori rallentamenti. A festeggiare il traguardo raggiunto, in altre parole, potrebbe non esserci più il generale Figliuolo, visto che il suo ruolo di commissario straordinario decade con la fine dello stato di emergenza. Per ora il limite è fissato al 31 dicembre, ma in ogni caso l'emergenza non potrà essere prorogata oltre il 31 gennaio 2022 perché a quel punto dalla sua dichiarazione saranno trascorsi due anni, il limite massimo stabilito dal codice della Protezione Civile. RALLENTAMENTO delle dosi colpisce tutte le fasce di età. Nella categoria 20-69 anni, sono meno di ventimila i nuovi vaccinati giornalieri. E infatti i lavoratori che usufruiscono del green pass attraverso i tamponi continuano ad essere almeno 1,3-1,4 milioni, a giudicare dai pass rilasciati ogni 48 ore. Se il governo stimava in circa 3 milioni i lavoratori costretti ai test antigenici periodici, qualche dubbio sui controlli viene. Il green pass perfettamente valido intestato al signor Adolf Hitler circolato sui social nei giorni scorsi suggerisce che il sistema non è a prova di bomba anche dal punto di vista informatico. Come non è bastato il green pass obbligatorio, nemmeno l'inizio della scuola ha fatto risalire le vaccinazioni tra i ragazzi della fascia 12-19 anni di età. I nuovi vaccinati in questo gruppo sono quattromila al giorno e gli adolescenti senza dosi sono ancora 1,5 milioni. A rovinare i numeri di Figliuolo potrebbe aggiungersi anche la probabile autorizzazione delle vaccinazioni anti-Covid pediatriche, sulla cui accettazione da parte delle famiglie oggi nessuno è disposto a scommettere. Aggiungendo la fascia di età 5-11 anni (più o meno tre milioni di bambini) la soglia del 90% potrebbe diventare una chimera. NEL FRATTEMPO SI CONSOLA con le terze dosi: in poco più di un mese ne sono state somministrate quasi un milione e se ne fanno circa 50 mila al giorno. Come un anno fa sta ripartendo la gara di salto della fila. Il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi ha già chiesto una deroga per i professori, con qualche risultato: Il generale Figliuolo mi ha garantito che dopo gli ottantenni, cioè quelli più fragili, tutti gli insegnanti saranno assolutamente in priorità dice Bianchi. D'altronde, il personale scolastico beneficò di una corsia preferenziale per vaccinarsi già a marzo con il vaccino AstraZeneca. Dunque, in primavera per molti di loro si porrà la questione della scadenza del green pass e della protezione, visto che è il vaccino meno efficace. Ma questo è in contrasto con la circolare del ministero della salute del 8 ottobre, che prevede di procedere per età e non per categoria professionale: dopo gli ottantenni tocca alla fascia degli over 60. Il rebus andrà sciolto presto. ALL'ORIZZONTE si intravede anche qualche nube scura per quanto riguarda l'andamento epidemiologico. L'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) segnala un leggero aumento del tasso di occupazione dei reparti ospedalieri: da parte dei pazienti Covid passa dal 4 al 5% a livello nazionale, con la Calabria al 9%. Piccoli numeri, per ora. Ma è un segnale che l'aumento dei casi degli ultimi giorni non è solo conseguenza della salita dei tassi a causa del green pass. Se anche il numero dei ricoverati muove verso l'alto - ormai da qualche giorno - significa che il contagio è tornato ad accelerare sul serio. Salgono i casi, non solo per colpa dei tamponi. Ricoveri in leggero aumento Roma,

giornata dedicata alla vaccinazione anti Covid in gravidanza presso il policlinico Gemelli foto LaPresse -tit_org-
Figliuolo: obiettivo 90%, maultimo miglio è in salita

Clima, Sicilia lenta Non usa i suoi soldi = Clima, i ritardi della Sicilia Ha i soldi ma non li usa

[Valentina Errante]

Clima, Sicilia lenta Non usa i suoi soldi Valentina ErranteClima, i ritardi della Sicilia. Ha i soldi ma non li usa. Apag.12
Clima, i ritardi della Sicilia Ha i soldi ma non li usa > ^L'accusa della Corte dei Conti sulle Alla Regione 227 milioni dal 2014 < risorse per la prevenzione del rischio 2020: ne sono stati utilizzati solo 28, IL DOCUMENTO ROMA Il record spetta alla Sicilia: per i fondi assegnati e per la minima spesa. Perché è all'isola dei disastri ambientali che è andata la maggior parte dei soldi disponibili per prevenire le catastrofi idrogeologiche. L'atto di accusa arriva dalla Sezione di controllo della Corte dei Conti che lo scorso 18 ottobre ha approvato la relazione sugli interventi delle amministrazioni dello Stato per la mitigazione del rischio idrogeologico, che ha mobilitato risorse economiche, nazionali e comunitarie, per 14,3 miliardi di euro in 12 anni, dal 2018 al 2030, destinate alle Regioni e agli enti locali. Ed è all'Isola, dove per 48 ore è prevista l'allerta meteo, con la Protezione Civile Regionale che ha diffuso un avviso per rischio meteorologico e idraulico che sono state assegnate le maggiori risorse: circa 789 milioni di euro, seguono la Lombardia con 598 milioni, la Toscana (591 milioni), la Campania (486 milioni) e la Calabria con 452 milioni. LE CIFRE Complessivamente in Sicilia, che ha avuto risorse per 227,28 milioni, con i programmi 2014-2020, attinenti al rischio idrogeologico e all'erosione risultano impegni di spesa per opere contro il rischio di dissesto per 45,33 milioni pari al 19,9 per cento e pagamenti per 28,66 milioni ossia il 12,6 per cento. Messina e Catania, proprio in questi giorni ridotta in ginocchio dall'uragano, invece non hanno speso un euro. Dal documento emerge come l'Italia, con circa i due terzi delle frane censite in Europa, sia il Paese maggiormente interessato da fenomeni franosi. LA BUROCRAZIA Secondo la Corte il nodo resta la burocrazia. Spiegano i magistrati: Benché il Piano abbia unificato il quadro generale delle finanze, non sono stati risolti i problemi dell'unificazione dei criteri e delle procedure di spesa, dell'unicità del monitoraggio e dell'accelerazione della spesa". La Sezione del controllo ha poi rilevato anche l'eccessiva proliferazione e frammentazione delle piattaforme e dei sistemi informativi relativi agli interventi e la debolezza degli strumenti e delle modalità di pianificazione territoriale, in grado di attuare una politica efficace di prevenzione e manutenzione. Sul fronte della Governance, invece osservano i magistrati contabili - permane la criticità della frammentazione e della numerosità delle strutture (cabine di regia, strutture di missione, segreterie tecniche, task force centrali e regionali), dei processi decisionali e delle relative responsabilità, che non hanno contribuito fino ad oggi in maniera determinante al necessario "cambio di passo" verso una gestione "ordinaria" ed efficace del contrasto al dissesto. IL PIANO Per quanto riguarda cosiddetti Patti per lo sviluppo, dai dati forniti dall'Agenzia per la coesione, emerge che dei 585,3 milioni di euro di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati nel patto regionale siciliano su fondi Fsc 2014-2020, ne sono stati impegnati solo 25,9 e pagati appena 9. A commentare i dati è Franco Garufi, del centro Pio La Torre: I soldi per intervenire c'erano, sono stati utilizzati poco e male. Per quanto straordinari siano gli eventi meteorologici di queste ore, non c'è dubbio che i danni siano stati moltiplicati dalle condizioni fatiscenti dei sistemi idrici e da interventi sul territorio che hanno compromesso irrimediabilmente gli equilibri tra la natura e gli insediamenti umani. L'EMERGENZA Intanto le previsioni sono drammatiche e Medicane, il ciclone che si è abbattuto sulla provincia di Catania provocando due morti e una persona che risulta ancora dispersa oltre a danni ingenti ancora da quantificare, si sta trasformando in uragano e si muove sul versante ionico del Mediterraneo come mostrano diverse immagini satellitari. Secondo le previsioni degli esperti, toccherà il picco venerdì proprio nella zona del catanese per poi spostarsi velocemente in Calabria. A Catania, e nei comuni intorno, l'allerta è massima. La gente è terrorizzata dopo quello che ha dovuto affrontare negli ultimi due giorni, con città e paesi sommersi da acqua, fango e detriti con le strade piene d'acqua e le piazze sommerse. Per oggi il bollettino della Protezione civile indica allerta arancione, rossa dopodomani. Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, ieri, ha telefonato al sindaco di Salvo Pogliese per avere informazioni sulla grave emergenza e per esprimere la sua vicinanza alla città

così colpita dal maltempo. E ha garantito il massimo sostegno con interventi rapidi ed efficaci di tutte le istituzioni. Valentina Errante I WRODU; 10NERISEIW*T* IL CICLONE CHE HA INVESTITO IL VERSANTE ORIENTALE DELL'ISOLA SI STA TRASFORMANDO IN URAGANO. ALLERTA PER OGGI E DOMANI LA CITTÀ ETNEA E MESSINA SONO FERME A ZERO EURO PER I GIUDICI CONTABILI IL NODO È LA BUROCRAZIA C-umia devastata dal nubifragio 1010 è' 5è; -tit_org- Clima, Sicilia lenta Non usa i suoi soldi Clima, i ritardi della Sicilia Ha i soldi ma non li usa

"Abbiamo paura" Catania si prepara all'uragano = "Abbiamo paura, ma restiamo qui" Catania si prepara all'uragano

[Salvo Palazzolo]

Emergenza clima "Abbiamo paura" Catania si prepara all'uragano di Palazzolo e Talignani alle pagine 18e 19 IL REPORTAGE Abbiamo paura, ma restiamo qui Catania si prepara all'uragano (fai nostro inviato Salvo Palazzolo CATANIA- Io lo so che l'acqua tornerà a stravolgere casa mia - sussurra la signora Rosarìa Cirrincione mentre continua a raccogliere fango e detriti in camera da letto ma non andrò via. Qui c'è la mia vita. Le casupole del Villaggio Santa Maria Goretti, a ridosso dell'aeroporto di Fontana rossa, sono tutte allagate dopo l'uragano di martedì pomeriggio. È la zona più a rischio della città perché al di sotto del livello del mare, spiega il capo della protezione civile comunale, Marco Romano, mentre esce dall'ennesima riunione per fronteggiare l'arrivo del medicane, l'uragano mediterraneo, previsto fra stasera e domani. I residenti del villaggio sono stati informati. Ma solo qualche famiglia è andata via. Alle dieci del mattino, la signora Rosarìa e le sue vicine di casa tolgono ancora acqua, puliscono i tombini: Quello che non possiamo fare è pulire il canale di gronda tutto attorno al villaggio sbottano ~ vada a vederlo. È completamente intasato, abbiamo anche chiamato i vigili del fuoco. Quel canale di gronda pieno fino all'inverosimile di rami e spazzatura è già diventato il simbolo di un altro disastro annunciato. Poi domani non venite a chiederci perché è accaduto, urla un giovane papa del villaggio, che ha chiesto ospitalità ai vicini del piano di sopra. Abbiamo paura - sussurra ma dove possiamo andare?. È tornato un gran sole a Catania. Adesso c'è un momento di attenuazione - spiega il capo della protezione civile Fabrizio Curcio appena arrivato in prefettura - ma i nostri modelli meteo ci dicono che l'evento tornerà. Per oggi l'allerta resta arancione, domani si teme un peggioramento. Intanto, nella piazza Duomo che martedì abbiamo visto allagata, si aggirano comitive di turisti stranieri in cerca di scatti da portare a casa. Un po' triste essere diventati famosi per tutta questa devastazione - si arrabbia Roberto, uno degli ambulanti del mercato del pesce travolto dai detriti mi sembra di avere vissuto un'apocalisse, con l'acqua che ci stava portando via. Anche piazza Duomo e il mercato del pesce sono in cima alla lista del rischio per "Medicane". Qualcuno sta sistemando delle paratie, per proteggere le botteghe. Arriva il sindaco Salvo Pogliese, per assicurare: Presto tornerà anche l'energia elettrica. Non siamo soli in questo momento drammatico, ripete. Ho ricevuto anche la telefonata del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha ribadito la sua vicinanza alla nostra comunità. Nel locale accanto al mercato sta lavorando una squadra di operai: Ci siamo ritrovati al centro di quel fiume che avete visto tv racconta Franca Prestipino - l'acqua era così forte che ha buttato giù un pesante frigorifero, solo per un miracolo non è avvenuta una tragedia. E, adesso, cosa accadrà?. Ci si prepara al peggio. Ci stiamo attrezzando con dei grandi contenitori di plastica - spiega la ristoratrice - per sistemare soprattutto le bottiglie. E, intanto, siamo incollati alle previsioni del tempo. Non ci resta che sperare che l'uragano non arrivi, Ma la paura dei medicane cresce. Catania ha altre due zone a rischio: Leucadìa e Ognina. E altre potrebbero creare problemi - dicono dalla protezione civile - nonostante l'impegno che si sta dispiegando, anche con l'esercito. L'imprevisto è pure un chiosco abusivo, quello che martedì sera ha impedito che il flusso d'acqua finisse nel torrente: E un nubo si è riversato nella hall dell'ospedale Garibaldi Nesima, racconta il direttore generale Fabrizio De Nicola. Adesso, l'attività di tanti reparti va a rilento. In quella notte così drammatica sono nati però tre bambini - racconta un infermiere - una gioia grande, un segnale di speranza, che allontana la paura dell'uragano. Ma solo per un momento. Il sindaco ribadisce l'appello: "Restate in casa. Scuole e uffici pubblici saranno chiusi. In attesa del peggio. E dire che basterebbe poco in questa nostra Sicilia, dice Giuseppe Gugliemini, che gestisce un ristorante in piazza Duomo, l'unico locale della zona che non ha avuto alcun danno: Anni fa abbiamo rialzato il pavimento di 45 centimetri, all'epoca i miei colleghi mi prendevano il giro. La ristoratrice e la casalinga Sopra Franca Prestipino, nel suo ristorante in piazza Duomo. Sotto, Rosana Cirrindone è il vertice con

Curdo e la telefonata di Mattarella: l'allerta è massima per domani, quando il vortice dovrebbe raggiungere le coste. I soccorsi. Strade allagate nella Sicilia nordorientale dopo la violenta pioggia di martedì. -tit_org- Abbiamo paura. Catania si prepara all'uragano. Abbiamo paura, ma restiamo qui. Catania si prepara all'uragano.

Gente in coda e scaffali vuoti l'effetto lockdown dell'uragano

[Fabio Albanese]

ATTESA UNA NUOVA ONDATA DI IÀÉ/É ÌÑÏ Ê LA GENTE SI PREPARA Gentecoda e scaffali vuoti l'effetto lockdown delTurasrano CATANIA Il parcheggio del supermercato è strapieno, dentro è una bolgia. Abbiamo tutte e sei le casse aperte da stamattina e non basta - dice Cristian, uno dei cassieri - sembra quasi che ci si stia preparando per un nuovo lockdown. Non sarà un lockdown ma a Catania, e nell'hinterland, si attende la seconda ondatadi forte pioggia e vento che dovrebbe arrivare tra la notte domattina. L'evento non è finito, aveva detto ieri in prefettura il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. E i catanesi si preparano svuotando i banconi. Altri catanesi, icommercianti del centro come pure gli operai del Comune, i vigili del fuoco e gli uomini della Protezione civile, sono invece in strada per tentare di liberare dai detriti e dall'acqua i locali e, se possibile, recuperare qualche attrezzatura e un po' di mercé. L'epicentro della devastazione è alla pescheria, l'antico mercato alle spalle di piazza Duomo nel quale quel terribile fiume d'acqua sceso da via Etnea si è infine riversato: piazza Alonzo di Benedetto, piazza Pardo, la porta di Carlosotto cui ci sono le bancarelle: Ho perso tutto dice Salvatore, uno dei "pisciari" più anziani - migliaia di euro di mercé, ma anche i banconi, i frigoriferi, non ho più nulla e non so se ho voglia di ricominciare. In via Etnea, il salotto buono della città. Venerando Mascolino aveva da poco aperto una gelateria: I danni li abbiamo avuti. L'acqua è entrata per una decina di centimetri nonostante avessimo messo una paratia aH'ingresso. Ora ci prepariamo mettendone una più alta. Non è il solo. Perché in via Etnea le paratie a protezione dei negozi sono una sorta di tradizione pluridecennale, visto che non c'è bisogno di una pioggia eccezionale come quella di martedì perché la strada si allaghi. Altri stanno seguendo il suo esempio ma nessuno per ora aprirà: sindaco e prefetto hanno sospeso le attività, chiuso scuole e uffici fino a venerdì. I danni sono ovunque, nelle strade, negli edifici pubbliche privati, alla zona industriale, nelle campagne. I carri-attrezzi vanno e vengono da piazza Borsellino, verso il porto, per caricare decine di auto alluvionate. Un proprietario guarda sconcolato: L'auto si può buttare, meno male che siamo vivi. F. ALB. La corsa alle provviste ha svuotato! supermercati di Catania -tit_org- Gente in coda e scaffali vuotieffetto lockdown dell uragano

Pioggia e inondazioni concedono una breve tregua. Isola in ginocchio: due morti, un disperso e danni per milioni di euro

La Sicilia conta i danni

La Protezione Civile lancia l'allarme per un nuovo peggioramento previsto nelle prossime ore

[Redazione]

MALTEMPO Pioggia e inondazioni concedono una breve tregua. Isola in ginocchio: due morti, un disperso e danni per milioni di euro La Protezione Civile lancia l'allarme per un nuovo peggioramento previsto nelle prossime ore GIANNI DI CAPUA Una breve pausa, per una prima, sommaria, conta dei danni. E poi il maltempo, che ha travolto la Sicilia, riprenderà. L'evento non è finito. Ci attendiamo da giovedì-venerdì (oggi e domani ndr) un peggioramento sensibile, ha annunciato il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, volato a Catania per una riunione in prefettura con amministratori, forze dell'ordine e organizzazioni di soccorso. È stata dunque solo una tregua quella di oggi su Catania, dopo il disastro causato dal nubifragio dei giorni scorsi. Una tregua per permettere la conta delle vittime (due accertate, una dispersa) e dei danni. In 49 anni di vita vissuta in questa città non avevo mai vissuto questo fenomeno. Domani e venerdì (oggi e domani ndr) resteranno chiuse le scuole e le attività commerciali non essenziali, almeno per quanto riguarda Catania, ha annunciato il sindaco Salvo Pogliese invitando la popolazione a restare in casa. Oggi infatti il prefetto ha disposto la chiusura di uffici e tribunale, rinviati a Catania e Messina i test di ingresso ai corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie. Il sindaco Pogliese stamattina ha ricevuto la chiamata del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il capo dello Stato ha espresso la solidarietà e la vicinanza del popolo italiano alla città di Catania e si è informato sui danni alle cose e alle persone, garantendo il massimo sostegno con interventi rapidi ed efficaci di tutte le istituzioni per il martoriato territorio di Catania e della sua provincia. A Roma, in apertura di seduta, la presidente del Senato Elisabetta Alberti Casellati ha chiesto un minuto di silenzio, mentre la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese ha ringraziato il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ricordando come nella sola provincia di Catania siano stati effettuati oltre 600 interventi e siano attualmente impiegati più di 180 uomini, alcuni dei quali provenienti da altre regioni. In realtà il fenomeno su Catania è ben noto ed è dovuto, per quanto riguarda i fiumi d'acqua che attraversano il centro della città durante forti piogge, soprattutto alla mancanza di una rete di raccolta di acque meteoriche a monte. Inoltre, l'intera Sicilia nell'autunno inoltrato non è affatto nuova a fenomeni di piogge intense, questo fa parte del clima mediterraneo, dove la massima piovosità si concentra tra adesso e i mesi invernali, ha spiegato a LaPresse Luca Marcalli, presidente della Società meteorologica italiana, docente e divulgatore scientifico. Quello a cui stiamo assistendo su tutto il Mediterraneo - aggiunge - è un aumento di piovosità e di frequenza di queste piogge intense. Possiamo dire che il cambiamento climatico si sta sovrapponendo alla situazione storica, rendendo le alluvioni più cattive e più frequenti. Per le prossime ore il capo della Protezione civile ha assicurato massima attenzione e il direttore generale emergenza e soccorso tecnico dei Vigili del fuoco, Marco Ghimenti, ha ribadito che ci sarà una massima potenzialità di risposta con mezzi e uomini che arriveranno in supporto da fuori regione. Per quanto riguarda il soccorso tecnico primario che è quello alle persone siamo assolutamente predisposti per dare il massimo sostegno,; . -tit_org-

"Dai nostri querceti modelli di analisi per combattere l'emergenza clima"

[Redazione]

PaohBo accf Dai nostri querceti modelli di analisi per combattere l'emergenza clima" // \lobe/ Vd/enfitiLOf 'Cscia: noi tanti siorani scienziati Viterbo, dove c'è una tradizione di aññã àã' à nel campo ulclt'a^iHiria negli anni Ottanta il settorei stale st è distinto per ta - degli studisul cambiamenti climatici,,' terrestri e sul loro ruolo nell ' assorbire le emissioni dl C02. Non solo..slamo anche stati tra I soci fondatori della ft " Cenlit euro meritten'a neo sui cambiamenti climatici. Cmcc. acni partecipano università e cenni di ricerca. A raccontare questa av Wiituraèil Riccar oVa ordinario in Ecologia, forestale dell ' Università della Tuscia e memhm deirintergovernem mental Panel on Climate Change che tía riccviiilo con gli altri à ne parte e con' ex vicepresidente americano Al Gore Il premio Nobel per la Pace nel 2007 proprio per eli snidi sull ' en - za climatica. Airini.: spiega "tutto nasce di) un nucleo di ricercatori tra cui, - à ò l'aolo DcAnjliiclis e Giuseppe Scarascia Mugnozãë. E abbiamo àê studenti che fanno ricerca In tutto 11 mondo. Che ìñàÁÀ studiato? In ' ; abbiamo slazrontdi ricerca sperimentale presso 1 querceti di ambiente mediterraneo nella dl Monte Rufe no presso Acqua PeinJente, a Rwa tittpam pani vicino Monte Romano e nella tenuta presidenziale di Castcì Por - à. E proprio lavorando Áé abbiamo inesso a punto u na tecnologiai litorale sul li alherUíu nw dello di analisi che ci na permesso di it ruolo delle foreste me- dlterranee neU'assorbimento dell'anidride carbonica e limpattû sudi) dei i riinmti ci.E con il patologo Andrea Vannini anche gli effetti dei cambiamenti climatici sulle malattie delle piante^ Riwhatltniportarrtl. Come è importante ctie gli ex nostri giovani studenti ora sono ricercatori del Cmcc di Viterbo. Iadiretti'tceMonia Santini, Lucia Pieiiligtni.chc viene consuttata per i nego - la pci sulle iorcsic, o Maria Vincenza Chinaco che si occupa emissioni gas serra dei settore agri -, . A che cosa Ìàííî portato le voetr ricerche? I nostri morieIII di analisi sulla quantità di assorbimento dl C02 nelle foreste sono usati ora da. una rete ^tóbale che - ì istazioni dagli Stati Uniti all'Asia oggi coordinata da! professor Dartu Papale studente nostro gruppo di ' a ', Oualls gf)ahric ntrl

A tre anni da Vaia la sua lezione in un podcast

[Redazione]

Giovedì 28 Ottobre 2021, 09:00 Un reportage corale fatto di interviste e suoni ci riporta ai giorni della tempesta e ci interroga sul futuro del bosco e del clima. Quasi 20 mila ettari di foresta distrutta e schianti di legname per oltre 4 milioni di metri cubi. Nei tre giorni di fine ottobre 2018 sono caduti 274 millimetri di pioggia e le raffiche di vento che hanno cancellato interi boschi hanno raggiunto in alcune località la velocità di 192 chilometri orari. Questi numeri dell'evento estremo che tre anni fa ha colpito le foreste delle Alpi orientali italiane. Il podcast Per ricordarlo e incidere nelle menti, alla vigilia della Cop26 di Glasgow, nasce un podcast, un reportage con voci e suoni della tempesta per riflettere sul futuro delle foreste e del clima. "Vaia - alberi, esseri umani, clima", questo il nome del podcast, è stato co-prodotto da Compagnia delle Foreste insieme al quotidiano nazionale Domani. Il reportage è frutto di un viaggio nei luoghi della tempesta che Luigi Torreggiani ha condotto insieme a Ferdinando Cotugno, autore del libro "Italian wood", giornalista specializzato in ambiente e cambiamento climatico di Domani e conduttore con Torreggiani del podcast Ecotoni. Il podcast è stato reso possibile grazie al sostegno di Pefc Italia, Uncem ed Fsc Italia. La struttura I reporter hanno raccolto 20 interviste da personalità molto diverse: tecnici, ricercatori, operatori, imprenditori, ma anche una fotografa e uno scrittore. L'effetto è quello di un racconto polifonico, plurale non solo per descrivere cosa è stata Vaia tre anni fa ma anche per capire cosa rappresenta oggi il problema boschivo, ma soprattutto per riflettere sul loro legame con il cambiamento climatico e interrogarsi sul futuro delle foreste e della montagna in un clima che cambia, in una società che cambia. Il podcast è diviso in 4 puntate della durata di circa mezz'ora ciascuna, disponibili su Spreaker, Spotify e tutte le altre principali piattaforme di ascolto podcast. I capitoli La storia si apre con il primo capitolo intitolato La tempesta nel quale le voci dei testimoni raccontano la notte di Vaia, il suono di milioni di alberi che cadevano tutti insieme, la forza di un vento caldo e anomalo che raggiunse i 217 km/h e la sua connessione con il riscaldamento globale. Il secondo capitolo è più legato all'attualità, ovvero all'infestazione del bostrico tipografo, l'insetto che secca gli abeti più deboli. I boschi stressati dalla tempesta e dal caldo sono un banchetto per questo coleottero. Con dati e testimonianze tecnici esperti raccontano come i danni del bostrico potrebbero superare quelli della notte di Vaia. Il capitolo 3 è dedicato al legno, in esso aziende, boscaioli e tecnici forestali raccontano l'impatto che la tempesta Vaia ha avuto sull'economia e sulla società delle valli del Nord-est, ma anche i tentativi di rinascita e ripresa del mondo forestale italiano dopo il disastro. Infine il quarto e ultimo capitolo va a sondare il futuro. Si chiede quale sia stata la lezione di Vaia e come ci si possa preparare alle prossime tempeste. Red/cb (Fonte: Uncem)

Catania il giorno dopo. Curcio in Prefettura

[Redazione]

Mercoledì 27 Ottobre 2021, 10:28 Sigea: "Nelle ultime 48 ore sulla città sono stati registrati 265 mm di pioggia, ovvero circa un terzo delle precipitazioni complessive annue" Il giorno dopo il nubifragio che ha trasformato le strade del centro di Catania in torrenti, si contano i danni e si lavora in attesa della nuova perturbazione prevista per oggi, mercoledì 27 ottobre, dal Dipartimento di Protezione Civile che ha dato allerta arancione su parte della Sicilia e allerta gialla su Palermo, sulle restanti aree della Sicilia e sugli estremi settori della Calabria. Il giorno dopo La città dalle immagini di questa mattina, mercoledì 27 ottobre, appare deserta e danneggiata dalla furia dell'acqua, una violenza che ieri ha causato anche la morte di un uomo di 53 anni a Gravina di Catania sommerso dall'ondata di fango. Di fronte ai danni provocati dal violento nubifragio ieri è arrivato anche il messaggio di vicinanza alla popolazione di Mario Draghi da Palazzo Chigi che ha assicurato: "Il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, è in costante contatto con il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, per monitorare gli sviluppi dell'emergenza dovuta al maltempo che sta investendo il Sud Italia, in particolare la provincia di Catania. Il Presidente esprime vicinanza alle popolazioni colpite e cordoglio per le vittime dei nubifragi di questi ultimi giorni". Curcio a Catania E proprio questa mattina è atteso l'arrivo in Prefettura a Catania del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dove si riunirà con le Autorità territoriali e le Strutture Operative riunite nel Centro Coordinamento Soccorsi. Già nei giorni scorsi come ha spiegato il Dpc: "Il Dipartimento della Protezione Civile, così come dall'inizio dell'ondata di maltempo, continua a seguire l'evoluzione dei fenomeni in continuo contatto con il territorio". Le analisi dei geologi Intanto arrivano le prime analisi degli esperti sugli eventi estremi registrati in Sicilia in questi giorni. È il caso del Presidente della Società Italiana di Geologia Ambientale sezione Sicilia, il geologo Sergio Di Marco. Nelle ultime 48 ore sulla città sono stati registrati 265 mm di pioggia, ovvero circa un terzo delle precipitazioni complessive annue che mediamente insistono sul territorio catanese. La frequenza con cui si ripropongono le drammatiche scene a cui stiamo assistendo in queste ore dimostra inequivocabilmente che bisogna riprogettare lo sviluppo del territorio in un'ottica nuova cercando di rimediare ad errori di decenni di mancate e/o inappropriate pianificazioni territoriali. E le previsioni per i prossimi giorni, secondo gli esperti, indicano un ulteriore approfondimento del vortice di bassa pressione con il persistere della pioggia, delineando uno scenario fortemente preoccupante. "Le mutate condizioni del clima, che hanno trasformato eventi meteorologici eccezionali a cadenza pluridecennale in eventi frequenti che si manifestano anche più volte annuo, richiedono un ulteriore sforzo e una progettazione che non sia solo di tipo emergenziale conclude Di Marco. E chiaro è anche il messaggio di Antonello Fiore, Presidente Nazionale della Società Italiana di Geologia Ambientale. Bisogna prestare attenzione e fare presto perché sta aumentando la frequenza degli eventi estremi. red/cb (Fonte: Dpc, Sigea, RaiNews)

Frane, a Milano un incontro sul monitoraggio

[Redazione]

Mercoledì 27 Ottobre 2021, 15:28 Organizzata da Arpa Lombardia insieme all Ordine dei Geologi della Lombardia, l'iniziativa analizzerà alcuni casi studio Come monitorare le frane, con quali strumenti e quali parametri? A queste e altre domande vuole rispondere il convegno Il monitoraggio delle frane per la gestione dei rischi naturali, organizzato da Arpa Lombardia, in collaborazione con Ordine dei Geologi della Lombardia. L'incontro, fissato per il 10 novembre a Palazzo Pirelli, Milano, dalle 9 alle 17, affronterà il tema sempre più attuale dei dissesti idrogeologici e, in particolare, alla progettazione e alla gestione delle reti di monitoraggio presenti su tutto il territorio nazionale. Basta pensare ai danni provocati dalla pioggia di questi giorni in Sicilia, soprattutto nel catanese. Programma Attraverso l'analisi di alcuni casi studio e agli interventi di numerosi esperti del Sistema nazionale di protezione ambientale, di enti regionali e di ricerca e di università, verranno affrontati tutti gli aspetti legati ai sistemi di monitoraggio delle frane e di allertamento, oggetto delle nuove Linee Guida Snpa sulla tematica. La partecipazione al convegno, in fase di accreditamento APC per i Geologi, è gratuita. Per iscriversi c'è tempo fino alle 23:00 del 7 novembre attraverso il modulo online. L'accesso alla sala sarà consentito a un numero limitato di partecipanti, secondo le vigenti disposizioni sanitarie, ma l'evento sarà trasmesso anche in diretta streaming. Sfogliare il programma del convegno. [red/cb](#) (Fonte: Snpa ambiente)

Aprire il centro per il clima e le allerte in Africa orientale

[Redazione]

Mercoledì 27 Ottobre 2021, 15:28 Si tratta del centro climatico regionale designato dall'Organizzazione meteorologica mondiale per fornire servizi climatici e allerta precoce a 11 Paesi dell'Africa orientale. Da oggi l'Africa orientale ha un centro unico per i servizi climatici e l'earlywarning (allerta precoce). Si tratta dell'IGAD Climate Prediction and Applications Center (ICPAC), inaugurato mercoledì dal presidente del Kenya Uhuru Kenyatta a Ngong', vicino alla capitale del Kenya, Nairobi. L'ICPAC è un centro climatico regionale designato dall'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) per fornire servizi climatici e allerta precoce a 11 paesi dell'Africa orientale. L'importanza dell'early warning [IMG_0198-wdtr] Viviamo in tempi incerti, l'aumento delle temperature e del livello del mare, il cambiamento dei modelli di precipitazioni e condizioni meteorologiche più estreme stanno minacciando la salute e la sicurezza umana, la sicurezza alimentare e idrica e lo sviluppo socio-economico in Africa. L'Africa, sebbene attualmente responsabile di una quantità trascurabile delle emissioni globali totali di gas serra, è seriamente minacciata dai cambiamenti climatici". ha affermato il presidente keniano Uhuru Kenyatta. In tempi di condizioni climatiche estreme e aumento dell'intensità e della frequenza dei pericoli, è fondamentale fornire servizi climatici di qualità e allerta precoce. Il clima non si ferma alle frontiere e avere istituzioni intergovernative forti in grado di fornire allerta precoce è fondamentale. ha affermato il direttore dell'ICPAC, il dott. Guleid Artan. Come parte del lancio del centro, è stato istituito un Centro operativo per i disastri, con una sala operativa che monitorerà i principali rischi e fornirà avvisi regionali tempestivi per siccità, inondazioni, precipitazioni estreme, insicurezza alimentare o parassiti come la locusta del deserto. Monitorare i rischi L'ICPAC si impegna a continuare a sostenere l'innovazione nei sistemi di monitoraggio della terra, nell'accesso aperto ai dati e nei sistemi di allarme rapido multi-rischio. Pertanto, l'apertura della sala operativa segue il lancio di East Africa Hazards Watch a luglio, un sistema sviluppato dall'ICPAC per soddisfare il crescente bisogno di informazioni sui rischi pubblici e transfrontalieri a causa dell'aumento degli estremi climatici. Il sistema, il primo del suo genere in Africa, consente di monitorare i rischi climatici che aumentano di frequenza e intensità a causa dei cambiamenti climatici. Martina Nasso

Sisma 2016, Legnini: "Servono proroga Superbonus e fondi"

[Redazione]

Mercoledì 27 Ottobre 2021, 11:19 aumento dei prezzi dei materiali edili ed al numero esiguo di imprese attive sul territorio e la concorrenza del Superbonus 110% sul territorio nazionale sarebbero fattori di rischio per la ricostruzione. La ricostruzione del Centro Italia non può avvenire rapidamente se non si provvede alla proroga del Superbonus 110% e dei fondi per lo sviluppo. Lo ha detto, ieri, martedì 26 ottobre, il Commissario Straordinario per la ricostruzione post sisma 2016 in Centro Italia, Giovanni Legnini, partecipando al convegno organizzato dall'Anci a Camerino a cinque anni dalla scossa del 26 ottobre, che due mesi dopo quella di Amatrice, e insieme a quella successiva del 30 ottobre, ha causato la gran parte dei danni materiali nel Centro Italia. Esigenze emerse. Nell'ultimo anno sono stati fatti grandi progressi, abbiamo davanti opportunità di accompagnare la ricostruzione con i fondi per lo sviluppo, ma occorre anche sottolineare che ci sono elementi di rischio, dovuti in questa fase all'aumento dei prezzi dei materiali edili ed al numero esiguo di imprese attive sul territorio, anche per la concorrenza del Superbonus 110% sul resto del territorio nazionale. La gran parte del lavoro è ancora davanti a noi. Dobbiamo avviare la ricostruzione di quasi 50 mila edifici nel cratere del sisma 2016, per una spesa stimata complessiva di oltre 18 miliardi di euro, ed abbiamo almeno due grandi problemi. Il primo è il rifinanziamento della ricostruzione privata, visto che a fronte di quei 18 miliardi ce ne sono 6 stanziati nel bilancio pubblico, che in realtà diventano 4 al netto di interessi e attualizzazioni, ormai quasi del tutto impegnati. E poi occorre una proroga del Superbonus al 110%, e per qualche anno, per i territori del Paese che sono stati colpiti dalle catastrofi naturali ed hanno esigenze primarie di ricostruire in modo sicuro e sostenibile. Il Governo ed il Parlamento sono stati sempre molto attenti alle esigenze della ricostruzione, e sono fiduciosi che anche questa volta sapranno darci risposte adeguate. Siamo in un momento cruciale: le semplificazioni dei mesi scorsi stanno producendo risultati importanti, ma dopo la crisi della pandemia non possiamo permetterci un rallentamento, o una battuta d'arresto, della ricostruzione ha concluso il Commissario, ringraziando l'Anci e tutti i sindaci del cratere per il normale lavoro che stanno facendo. [red/cb](#) (Fonte: Ufficio Stampa del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016)

Cnsas Sicilia, terzo giorno di ricerche della donna dispersa a Scordia (CT)

[Redazione]

Mercoledì 27 Ottobre 2021, 11:57 A causa della marea di fango la donna risulta dispersa da tre giorni a Scordia, in provincia di Catania. Le ricerche dei tecnici e dei militari proseguono in queste ore. Non si fermano le ricerche della donna dispersa a Scordia, in provincia di Catania, in seguito al nubifragio che ha colpito la zona lunedì scorso, 25 ottobre. Sul posto da stamane, mercoledì 27 ottobre, per il terzo giorno di ricerche, una squadra di tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano, insieme ai militari del SAGF, i VVF, le altre forze dell'ordine e i volontari della Protezione Civile. red/cb (Fonte: Ufficio Comunicazione XXI Delegazione SASS)

Due studi italiani del Cnr sui precursori sismici

[Redazione]

Mercoledì 27 Ottobre 2021, 16:34 I fluidi intrappolati ad alcuni chilometri di profondità nella crosta terrestre risalirebbero verso la superficie terrestre settimane o mesi prima di terremoti intermedi e forti, con una composizione chimica anomala. Quali fenomeni geochimici possono precedere un'eruzione? E quali un terremoto? Due studi italiani del Cnr rispondono a queste domande e spiegano quali sono i precursori sismici, cioè le anomalie geochimiche che precedono eventi geologici. Lo studio delle anomalie geochimiche per avanzare le nostre conoscenze sui fenomeni pre-sismici e pre-vulcanici è una frontiera di grande interesse scientifico. Pubblicazioni L'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Igag) ne ha realizzati due, finanziati dalla Fondazione Ania e svolti in Islanda e lungo la Faglia del Monte Morrone in Abruzzo e sono stati pubblicati sulle riviste *Science of the Total Environment* ed *Earth and Planetary Science Letters*. Il primo studio è stato svolto in Islanda, grazie alla collaborazione con ricercatori locali, e pubblicato sulla rivista *Science of the Total Environment*. Il secondo studio è stato svolto lungo la Faglia del Monte Morrone, nei pressi di Roccasale (AQ) in Abruzzo ed è stato pubblicato sulla rivista *Earth and Planetary Science Letters*. Evidenze I risultati mostrano che il monitoraggio sistematico idrogeochimico delle acque sotterranee costituisce un percorso di studio. Per arrivare un giorno a stabilire se sia possibile validare anomalie-precursori, e quali, bisogna prima di tutto comprendere se tali fenomeni siano avvenuti anche nel passato geologico e se abbiano lasciato un segno ormai fossile ma identificabile nelle rocce, spiega Andrea Billi, ricercatore dell'Istituto di geologia ambientale e geingegneria del Consiglio nazionale delle ricerche, Cnr-Igag. Gli studi geochimici del Monte Morrone, sede di forti terremoti storici, hanno messo in luce la presenza, nelle rocce della faglia, di strutture delle dimensioni di micron riconducibili a fluidi che sono risultati particolarmente ricchi in Vanadio, probabile testimonianza di antiche anomalie. I risultati sembrano validare i precursori idrogeochimici ricchi in Vanadio (ed anche Arsenico e Ferro) registrati nell'area di Sulmona prima della sequenza sismica del 2016 in Appennino centrale. Nuova tappa negli studi predittivi i ricercatori spiegano che i fluidi profondi sono intrappolati ad alcuni chilometri di profondità nella crosta terrestre. Tali fluidi risalirebbero verso la superficie terrestre settimane o addirittura mesi prima di terremoti intermedi e forti, con una composizione chimica anomala, e si possono mescolare con le acque superficiali, conclude Billi. Con analisi chimiche ad hoc possono essere riconosciuti dai geologi e costituire un mezzo efficace nel filone degli studi predittivi di fenomeni sismici e vulcanici. Detto ciò, prevedere precisamente dove e quando si verificherà un terremoto, con dati utili in termini di prevenzione e protezione, è ancora un obiettivo remoto per geologi e geofisici. La predizione di tali eventi non è ancora dietroangolo, necessita di molto tempo e studi approfonditi e continuativi su larga scala, ma questa strada sembra avere grande interesse scientifico. [red/cb](#) (Fonte: Cnr)

A Palermo un'app segnala i sottopassi allagati in caso di pioggia

[Redazione]

Mercoledì 27 Ottobre 2021, 16:18 Grazie ad Amap Safe è possibile ricevere in tempo reale sul proprio smartphone un aggiornamento sullo stato della viabilità lungo la circonvallazione di Palermo in caso di abbondanti precipitazioni. Sono disponibili negli "store" dei sistemi operativi Android e iOS per smartphone le rispettive versioni dell'app "Amap Safe" tramite la quale è possibile ricevere in tempo reale sul proprio smartphone un aggiornamento sullo stato della viabilità lungo la circonvallazione di Palermo in caso di abbondanti precipitazioni. In particolare vengono monitorati i sottopassi Calatafimi, Lazio, Pitrè, Belgio e Leonardo da Vinci, presso i quali sono installati dei rilevatori ed anche delle telecamere (le cui immagini sono ad uso esclusivo dell'azienda, delle forze dell'ordine e della Polizia Municipale). L'aggiornamento della situazione avviene ogni 15 minuti. Nel caso di situazioni di pericolo, presso i sottopassi si attivano automaticamente anche dei segnalatori luminosi in entrambi i sensi di marcia. I cittadini non devono fare alcuna registrazione. Una volta installata l'app nel proprio smartphone, si può visualizzare la situazione in tempo reale come da grafica allegata. Prevenzione fondamentale [WhatsApp_Image_2021-10-2] L'app viene rilasciata al pubblico e ad accesso libero dopo un periodo di test, durato alcuni mesi, del sistema di rilevamento e dei server. Per l'Amministratore unico dell'Amap (Azienda Municipalizzata Acquedotto di Palermo), Alessandro Di Martino, "si tratta di un piccolo contributo di Amap alla sicurezza dei cittadini e soprattutto degli automobilisti. L'azienda effettua una manutenzione ed una pulizia costante di tombini e caditoie lungo tutta la circonvallazione, ma una condizione strutturale di difficoltà legata ai sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, unita alla sempre maggiore frequenza e violenza di eventi eccezionali, impone a tutti noi di adottare misure di prevenzione, la cui finalità primaria è quella di tutelare la sicurezza dei cittadini. L'offerta ai cittadini di questa App si inserisce inoltre in un più ampio percorso dell'azienda per l'aumento dei servizi e degli strumenti digitali anche per il miglioramento del rapporto con gli utenti del servizio idrico". L'Assessore comunale all'innovazione Paolo Petralia Camassa sottolinea che "continuare a digitalizzare vuol dire semplificare e soprattutto rendere accessibili informazioni importanti per tutta la cittadinanza. Il percorso di innovazione prosegue, e diversi dati e informazioni vengono messi a disposizione di tutti i cittadini, in questo caso offrendo uno strumento di prevenzione in una fase storica in cui ci stiamo tutti drammaticamente rendendo conto della sempre maggiore fragilità del nostro ecosistema." red/mn (fonte: Amap)

Maltempo, oggi ancora allerta sulla Sicilia

Livello arancione fra Catania e Siracusa. Piogge e temporali si estenderanno, nella giornata di domani, alla Calabria

[Menotti]

Livello arancione fra Catania e Siracusa. Piogge e temporali si estenderanno, nella giornata di domani, alla Calabria. Ancora allerta meteo sulla Sicilia. La Protezione Civile Regionale ha diffuso un avviso per rischio meteo-idrogeologico e idraulico valido fino alle 24 di oggi, giovedì 28 ottobre. L'allarme riguarda soprattutto la Sicilia orientale dove l'allerta è arancione. Dal pomeriggio, un nuovo vortice depressionario in risalita dal Mar Libico tenderà infatti ad interessare nuovamente i settori più meridionali dell'Italia. Si prevedono piogge e temporali che interesseranno la Sicilia e si estenderanno successivamente, nella giornata di venerdì, alla Calabria. Al tempo perturbato sarà associato un consistente aumento della ventilazione. Secondo quanto rende il Dipartimento della Protezione Civile i fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti da forti a burrasca, in prevalenza dai quadranti orientali, con raffiche fino a burrasca forte, sulla Calabria e sulla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata l'allerta arancione per rischio idraulico, rischio idrogeologico e rischio temporali sulla Sicilia orientale e allerta gialla sui settori estremi della Calabria, sul resto della Sicilia e sul settore orientale della Sardegna.

Meteo, allerta Medicane al Sud: dal 1 novembre pioggia su tutta Italia

Un pericoloso ciclone si sta avvicinando alla Sicilia rischiando di trasformarsi in un autentico "uragano del Mediterraneo"

[Menotti]

Un pericoloso ciclone si sta avvicinando alla Sicilia rischiando di trasformarsi in un autentico "uragano del Mediterraneo". Rischio Medicane al Sud Italia. In queste ore un pericoloso ciclone si sta avvicinando alla Sicilia rischiando di trasformarsi in un autentico "uragano del Mediterraneo". Secondo le previsioni di www.iLMeteo.it, la giornata di oggi vedrà non solo tante piogge, anche molto forti, sulla Sardegna, ma anche un graduale e intenso peggioramento sulla Sicilia a partire dalla tarda serata. Sarà dalle prime ore di venerdì che il ciclone impatterà sulla Sicilia scatenando tutta la sua furia con venti burrascosi a oltre 100 km/h, mareggiate, ma soprattutto piogge torrenziali che si estenderanno anche alla Calabria meridionale. E' importante ribadire che il rischio alluvionale per molte province dell'isola (soprattutto Ragusa, Siracusa e Catania) sarà elevato. Il resto d'Italia godrà della protezione dell'alta pressione con bel tempo. Il ciclone dovrebbe allontanarsi dall'Italia nel corso di sabato ancora con piogge su Sicilia e Calabria ionica, ma in esaurimento dal pomeriggio. Ma se un vortice se ne va, un altro è pronto ad arrivare, questa volta dal Nord Atlantico. Da domenica (giorno di Halloween) un'intensa perturbazione raggiungerà il Nord con prime piogge sulle regioni occidentali e sulla Sardegna (qui molto forti). Ma sarà nel giorno della festa di Ognissanti che il fronte perturbato affonderà sull'Italia dispensando piogge battenti su quasi tutte le regioni. Inizierà così una fase atmosferica molto turbolenta per il nostro Paese che durerà almeno fino al 6 novembre. **NEL DETTAGLIO** Giovedì 28 ottobre. Al nord: bel tempo prevalente. Al centro: intenso maltempo in Sardegna, soleggiato altrove. al sud: qualche piovasco in Sicilia, nubi sul reggino, sole prevalente altrove. Venerdì 29. Al nord: locali nebbie al Nordovest, ma sole prevalente. Al centro: instabile sulla Sardegna nordorientale, più soleggiato altrove. al sud: piogge torrenziali sulla Sicilia centro-orientale e meridionale, piogge diffuse sulla Calabria meridionale, più asciutto altrove. Sabato 30. Al nord: peggiora al Nordovest con piogge. Al centro: molto nuvoloso, ma asciutto. Al sud: ancora piogge su Sicilia e Calabria, ma in esaurimento nel corso del pomeriggio. Domenica con intenso maltempo in Sardegna e piogge al Nordovest e al Centro-Sud, Lunedì Italia sott'acqua.

Maltempo in Sicilia e Calabria, Coldiretti: "In tre giorni 20 bombe d'acqua"

[Carreri]

In appena tre giorni di maltempo si sono abbattute su Sicilia e Calabria ben venti bombeacqua, che hanno causato vittime e danni nelle città e nelle campagne. E quanto emerge dal bilancio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo che investito le due regioni, sulla base dei dati dell'European Severe Weather Database (Eswd). "La regione più duramente colpita sottolinea l'associazione in una nota è la Sicilia dove si è concentrata la quasi totalità dei nubifragi per un totale di 17 eventi estremi che hanno interessato le province di, Catania, Ragusa, Siracusa e Trapani. Gli eventi più devastanti si sono verificati a Linguaglossa in provincia di Catania dove domenica sono caduti 320 millimetri per una durata di 18,5 ore mentre lunedì a Catania le precipitazioni di lunedì sono durate 8 ore con la caduta di 127 millimetri di acqua mentre martedì sono caduti 98 millimetri con una durata della pioggia di ben 7 ore. In Calabria - continua la nota - precipitazioni violente hanno interessato Mongiana in provincia di Vibo Valentia, Rocca forte del Greco in provincia di Reggio Calabria e San Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza". "Il risultato delle intense precipitazioni nella regione sottolinea ancora la Coldiretti - sono verdure e ortaggi affogati, piante di agrumi abbattute nelle campagne allagate dove è impossibile effettuare la semina ed è stata interrotta la raccolta delle olive ormai mature con danni incalcolabili per le aziende agricole. I violenti temporali e tempeste di vento si abbattono su una regione come la Sicilia che ha il 92,3% dei comuni con parte del proprio territorio a rischio frane e/o alluvioni con i terreni che non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando allagamenti e smottamenti. Una situazione che spiega Coldiretti peggiora in Calabria dove si sale addirittura al 100% dei comuni. Il risultato strutture colpite, recinzioni e muri crollati e strade interrotte con difficoltà per la viabilità e per raggiungere le aziende". "Siamo di fronte scrive ancora l'associazione alle conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, che compromettono anche le coltivazioni nei campi con costi stimati che hanno già superato i due miliardi quest'anno tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne".

Maltempo Sicilia, a Catania allerta arancione: oggi riunione con Curcio

L'allarme Coldiretti su Sicilia e Calabria: "20 bombe d'acqua in tre giorni"

[Mrtrepetto]

L'allarme Coldiretti su Sicilia e Calabria: "20 bombe d'acqua in tre giorni" Maltempo in Sicilia e alluvione a Catania, dove l'allerta meteo resta arancione anche senza pioggia, arrivato in città il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dove in Prefettura parteciperà a una riunione con le Autorità territoriali e le Strutture Operative riunite nel Centro Coordinamento Soccorsi, dopointensa ondata di maltempo che ha interessato la Sicilia Orientale e in particolare il capoluogo etneo. "Rispetto ad ieri abbiamo un incremento in termini di uomini giunti dalla Puglia che sono attrezzati per fronteggiare scenari alluvionali. Qualora tornassero a verificarsi, potremo dare ulteriori risposte", ha spiegato il capo dei Vigili del fuoco di Catania, Giuseppe Biffarella prima dell'inizio del vertice in Prefettura. In appena tre giorni di maltempo si sono abbattute su Sicilia e Calabria ben venti bombeacqua che hanno causato vittime e danni nelle città e nelle campagne. E quanto emerge dal bilancio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo che investì Calabria e Sicilia, sulla base dei dati dell'European severe weather database (Eswd). "La regione più duramente colpita - dice la Coldiretti - è la Sicilia dove si è concentrata la quasi totalità dei nubifragi per un totale di 17 eventi estremi che hanno interessato le province di, Catania, Ragusa, Siracusa e Trapani. Gli eventi più devastanti si sono verificati a Linguaglossa in provincia di Catania dove domenica sono caduti 320 millimetri per una durata di 18,5 ore mentre lunedì a Catania le precipitazioni di lunedì sono durate 8 ore con la caduta di 127 millimetri di acqua mentre martedì sono caduti 98 millimetri con una durata della pioggia di ben 7 ore". In Calabria precipitazioni violente hanno interessato Mongiana in provincia di Vibo Valentia, Rocca forte del Greco in provincia di Reggio Calabria e San Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza. Il risultato delle intense precipitazioni nella regione sono verdure e ortaggi affogati, piante di agrumi abbattute nelle campagne allagate dove è impossibile effettuare la semina ed è stata interrotta la raccolta delle olive ormai mature con danni incalcolabili per le aziende agricole. I violenti temporali e tempeste di vento si abbattono su una regione come la Sicilia che ha il 92,3% dei comuni con parte del proprio territorio a rischio frane e/o alluvioni con i terreni che non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando allagamenti e smottamenti. Una situazione che peggiora in Calabria dove si sale addirittura al 100% dei comuni. Il risultato strutture colpite, recinzioni e muri crollati e strade interrotte con difficoltà per la viabilità e per raggiungere le aziende. "Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, che compromettono anche le coltivazioni nei campi con costi stimati che hanno già superato i due miliardi quest'anno tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne".

Maltempo Catania, il commerciante: "Intrappolati in bottega, danni incalcolabili" - Video

"Abbiamo avuto davvero tanta paura. Una pioggia incessante, unapocalisse"

[Redazione]

"Abbiamo avuto davvero tanta paura. Una pioggia incessante, un apocalisse" Maltempo in Sicilia, con alluvioni che hanno colpito in particolar modo la città di Catania. "Abbiamo avuto davvero tanta paura. Una pioggia incessante, un apocalisse con acqua che ha invaso la nostra bottega qui in pescheria. Acqua alta almeno un metro. Intorno alle 14.30 grazie all'intervento dei vigili del fuoco siamo riusciti ad uscire. Eravamo praticamente intrappolati", dice Roberto, rivenditore nella pescheria di Catania che racconta all'AdnKronos i momenti terribili vissuti ieri durante il violento nubifragio che ha colpito il capoluogo etneo. "Dalle prime ore di stamani - aggiunge Roberto - insieme a parenti ed amici stiamo provando a fare la conta dei danni incalcolabili che hanno distrutto la nostra bottega". Lo scenario della pescheria di Catania, luogo storico e assai caratteristico, stamane, presenta uno scenario che offre il volto de dopo alluvione: detriti, banconi del pesce divelti, sedie e tavolini capovolti, e resti della fiumana acqua sparsi ovunque. "Auspichiamo - conclude Roberto - aiuti importanti per noi lavoratori". (di Francesco Bianco)

Maltempo Catania, "l'acqua al finestrino e io in auto con la mia bimba"

La testimonianza di Francesca Marchese, freelance che collabora anche con la Bbc, bloccata in auto

[Grossi]

La testimonianza di Francesca Marchese, freelance che collabora anche con la Bbc, bloccata in auto "Tanto, tanto spavento. Io ero in auto con mia figlia di un anno e mezzo malata e mio padre, che è pensionato. Per fortuna, siamo riusciti a superare quel fiume di acqua e arrivare a casa sani e salvi". E' ancora scossa Francesca Marchese, una giornalista freelance di origini siciliane che da 8 anni lavora a Londra e che in questi giorni è in vacanza in Sicilia. Una disavventura accaduta proprio a poca distanza del luogo on cui è morto l'uomo di 53 anni travolto dall'acqua, nei pressi di Gravina di Catania. "Ieri mattina ci siamo avventurati in macchina, da Valverde a Gravina di Catania, con mio padre e mia figlia solo perché la bambina aveva la febbre e stava molto male - racconta la giornalista all'Adnkronos - Dopo essere partita e ho visto la pioggia mi sono pentita, non avrei mai immaginato di incontrare quel fiume di acqua". Ma cosa è accaduto ieri mattina? "Viste le condizioni di salute della mia bambina di 21 mesi - racconta Francesca, che collabora anche con la BBC - ho deciso di andare dal medico da Valverde, il paese dove sono in vacanza, a Gravina di Catania, dove si trova il medico. All'andata abbiamo usato l'autostrada, perché è più facile, e pioveva poco i quel momento. Ma mentre eravamo dal medico la pioggia è aumentata moltissimo, e quando siamo usciti dovevamo decidere se aspettare che la pioggia finisse o tornare a casa. Ma siccome sapevamo che la pioggia sarebbe durata ancora parecchie ore, abbiamo deciso di tornare a Valverde, ma stavolta prendendo dalla Statale e non dall'autostrada. Ma lungo la strada abbiamo dovuto cambiare tragitto più volte, c'erano diversi avvallamenti, abbiamo dovuti fare retromarcia diverse volte. E dopo oltre mezz'ora di gimkana tra le strade etnee abbiamo cercato il percorso migliore". Ma a San Giovanni La Punta, ecco che Francesca Marchese, con la bimba e il padre, si è trovata con l'acqua "che saliva fino al finestrino". "Ci siamo resi conto che dovevamo fare marcia indietro velocemente e fare un'altra strada perché, nonostante le nostre attenzioni, ci siamo trovati in una situazione difficile con una bambina in macchina - racconta la giornalista - In un punto c'era più di un metro di acqua". "Ci sono stati momenti di grande paura, andavamo pianissimo ma i tergicristalli non riuscivano a levare l'acqua e c'erano altre macchine in quelle condizioni critiche". Poi ribadisce che è uscita solo perché "c'era un'emergenza - dice - perché mia figlia stava molto male e dovevo farla visitare da un medico. Altrimenti non sarei uscita". "Domani è prevista un'altra ondata di maltempo e io, a meno che non ci sia un'emergenza da codice rosso, non uscirò". Francescaraccontato la sua esperienza anche alla BBC per cui collabora. "Sono stati momenti davvero difficili...", conclude.

Maltempo Sicilia, a Catania allerta arancione: "Non è finita"

[Mrtrepetto]

Curcio: "I nostri modelli ci dicono che l'evento tornerà, da giovedì o venerdì sensibile peggioramento". Scuole e negozi chiusi fino a venerdì. L'allarme Coldiretti su Sicilia e Calabria: "20 bombe d'acqua in tre giorni" Maltempo in Sicilia e alluvione a Catania, dove l'allerta meteo resta arancione anche senza pioggia e dove "l'evento non è finito. Adesso c'è un momento che sembra di attenuazione. I nostri modelli meteo ci dicono che l'evento tornerà. Noi stiamo facendo ciò che si deve fare in questi casi. Diciamo ai cittadini di mantenere alta l'attenzione, di seguire le indicazioni delle autorità perché si aspettano in questa area delle ore che possono essere complicate". Lo ha affermato il capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile Fabrizio Curcio parlando con la stampa al termine di una riunione nella Prefettura di Catania per fare il punto sulla situazione dopo il nubifragio che ha colpito ieri il capoluogo etneo e l'intera Sicilia Orientale. "I valori - ha aggiunto - parlano in maniera molto chiara. Qua sono caduti millimetri di pioggia impressionanti. Gli eventi sono stati molto puntuali. Pensiamo che quei 600 millimetri che sono stati registrati in alcuni casi siano molto chiari rispetto all'impatto che c'è stato sul territorio: eventi intensi e improvvisi su un territorio che ha molte criticità". "Sappiamo che questa attenuazione potrebbe durare oggi e parte di domani, ci attendiamo da giovedì-venerdì un peggioramento sensibile. L'orario non sono in grado di dirlo", ha aggiunto. Con la Protezione Civile, la Prefettura e le forze dell'ordine siamo una squadra, stiamo combattendo in maniera assolutamente sinergica all'interno di un contesto emergenziale quale è stato quello delle scorse ore. Lo ha detto il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, a margine dell'incontro in Prefettura. Domani e venerdì - aggiunge - resteranno chiuse le scuole e le attività commerciali non essenziali almeno per quanto riguarda Catania, poi saranno gli altri sindaci a fare le opportune valutazioni. "In 49 anni di vita vissuta in questa città - osserva Pogliese - non avevo mai vissuto questo fenomeno. Sono stato nel centro storico e in alcuni quartieri periferici e non avevo mai visto immagini di devastazione simili. Fenomeni emergenziali che hanno determinato nel caso specifico millimetri di pioggia mai registrati". "Le immagini della Pescheria - evidenzia il sindaco di Catania - sono emblematiche: non era un fiume in piena, era un lago che sommergeva il livello di Piazza Duomo". "Ringrazio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - conclude Pogliese - il parlamento nazionale e tutti quelli che hanno espresso solidarietà alla nostra città dal Veneto, alla Lombardia, dal presidente dell'Anci nazionale Antonio Decaro al presidente dell'Anci Sicilia Leoluca Orlando". Si è intanto conclusa al Palaregione di Catania la riunione del governo regionale, convocata dal presidente Nello Musumeci in seduta straordinaria e urgente, per deliberare lo stato di emergenza regionale e chiedere al governo centrale il riconoscimento dello stato di calamità nazionale. Alla riunione del governo ha partecipato anche il capo della Protezione civile siciliana Salvo Cocina, che ha relazionato sull'ondata di maltempo. La ricognizione dei danni - per la quale sono già stati attivati gli uffici regionali della Protezione civile, del Genio civile e degli Ispettorati agrari - sarà possibile solo dopo il cessato stato di allerta, che purtroppo potrebbe protrarsi fino a domenica. Il presidente della Regione ha anche avuto stamane un colloquio con il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, che ha partecipato a Catania a un vertice in prefettura. Musumeci ha evidenziato al dirigente dello Stato la necessità di seguire a Roma procedure assai celeri per dare le necessarie risposte al territorio e alle aziende così pesantemente colpite. In appena tre giorni di maltempo si sono abbattute su Sicilia e Calabria ben venti bombe d'acqua che hanno causato vittime e danni nelle città e nelle campagne. E quanto emerge dal bilancio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo che investì Calabria e Sicilia, sulla base dei dati dell'European severe weather database (Eswd). "La regione più duramente colpita - dice la Coldiretti - è la Sicilia dove si è concentrata la quasi totalità dei nubifragi per un totale di 17 eventi estremi che hanno interessato le province di, Catania, Ragusa, Siracusa e Trapani. Gli eventi più devastanti si sono verificati a Linguaglossa in provincia di Catania dove domenica sono caduti 320 millimetri per una durata di 18,5 ore mentre lunedì a Catania le precipitazioni di lunedì sono durate 8 ore con la caduta

di 127 millimetri di acqua mentre martedì sono caduti 98 millimetri con una durata della pioggia di ben 7 ore". In Calabria precipitazioni violente hanno interessato Mongiana in provincia di Vibo Valentia, Rocca forte del Greco in provincia di Reggio Calabria e San Giovanni in Fiore in provincia di Cosenza. Il risultato delle intense precipitazioni nella regione sono verdure e ortaggi affogati, piante di agrumi abbattute nelle campagne allagate dove è impossibile effettuare la semina ed è stata interrotta la raccolta delle olive ormai mature con danni incalcolabili per le aziende agricole. I violenti temporali e tempeste di vento si abbattono su una regione come la Sicilia che ha il 92,3% dei comuni con parte del proprio territorio a rischio frane e/o alluvioni con i terreni che non riescono ad assorbire acqua che cade violentemente e tende ad allontanarsi per scorrimento provocando allagamenti e smottamenti. Una situazione che peggiora in Calabria dove si sale addirittura al 100% dei comuni. Il risultato strutture colpite, recinzioni e muri crollati e strade interrotte con difficoltà per la viabilità e per raggiungere le aziende. "Siamo di fronte - sottolinea la Coldiretti - alle conseguenze dei cambiamenti climatici anche in Italia dove eccezionalità degli eventi atmosferici è ormai la norma, con una tendenza alla tropicalizzazione che si manifesta con grandine di maggiori dimensioni, una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense ed il rapido passaggio dal sole al maltempo, che compromettono anche le coltivazioni nei campi con costi stimati che hanno già superato i due miliardi quest'anno tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne". "L'alluvione che sta flagellando la Sicilia deve suonare come un forte campanello d'allarme e richiamare l'attenzione sulla necessità di una chiara e urgente strategia in materia di prevenzione dei rischi idrogeologici, perché nell'Italia che riparte e ricostruisce dopo la pandemia non si possono più tollerare ponti che crollano per frane, alluvioni, inondazioni". Lo ha affermato il presidente del Senato, Elisabetta Casellati, in apertura di seduta. "Una strategia tesa a ripensare, rinnovare e soprattutto consolidare - ha aggiunto la seconda carica dello Stato - l'intero patrimonio infrastrutturale nazionale per creare le condizioni per scongiurare i tragici effetti di calamità naturali, come quella che si sta abbattendo sulla Sicilia e quelle che negli ultimi anni hanno colpito il Piemonte, la Liguria, il Veneto, il Trentino, la Toscana, l'Emilia Romagna, il Lazio, la Calabria e tante altre Regioni d'Italia, provocando lutti e distruzioni". "Una riflessione - ha concluso Casellati - che desidero condividere in quest'Aula, nella convinzione che mettere davvero in sicurezza luoghi e cittadini sia l'unica risposta che come Istituzione Parlamento dobbiamo dare ad un'emergenza nazionale che non può essere sottovalutata". L'Aula ha quindi osservato un minuto di silenzio in memoria delle vittime di disastri naturali.

Maltempo Catania, il sindaco: "Scuole e negozi chiusi fino a venerdì" - Video

[Redazione]

"In 49 anni di vita vissuta in questa città - osserva Pogliese - non avevo mai vissuto questo fenomeno"Maltempo in Sicilia e nubifragio che ha flagellato Catania, scuole e negozi chiusi fino a venerdì. cCon la Protezione Civile, la Prefettura e le forze dell ordine siamo una squadra, stiamo combattendo in maniera assolutamente sinergica all interno di un contesto emergenziale quale è stato quello delle scorse ore, ha detto il sindaco della città, Salvo Pogliese, a margine dell incontro in Prefettura sull emergenza maltempo in città. Domani e venerdì - aggiunge- resteranno chiuse le scuole e le attività commerciali non essenziali almeno per quanto riguarda Catania, poi saranno gli altri sindaci a fare le opportune valutazioni."In 49 anni di vita vissuta in questa città - osserva Pogliese- non avevo mai vissuto questo fenomeno. Sono stato nel centro storico e in alcuni quartieri periferici e non avevo mai visto immagini di devastazione simili. Fenomeni emergenziali che hanno determinato nel caso specifico millimetri di pioggia mai registrati". "Le immagini della Pescheria - evidenzia il sindaco di Catania - sono emblematiche: non era un fiume in piena, era un lago che sommergeva il livello di Piazza Duomo". "Ringrazio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - conclude Pogliese - il parlamento nazionale e tutti quelli che hanno espresso solidarietà alla nostra città dal Veneto, alla Lombardia, dal presidente dell Anci nazionale Antonio Decaro al presidente dell Anci Sicilia Leoluca Orlando".

Maltempo Sicilia, capo Protezione civile Curcio: "Evento Catania non è finito" - Video

"Diciamo ai cittadini di mantenere alta l'attenzione"

[Redazione]

"Diciamo ai cittadini di mantenere alta l'attenzione" Maltempo in Sicilia e Catania flagellata dal nubifragio, "l'evento non è finito. Adesso c'è un momento che sembra di attenuazione. I nostri modelli meteo ci dicono che l'evento tornerà. Noi stiamo facendo ciò che si deve fare in questi casi. Diciamo ai cittadini di mantenere alta l'attenzione, di seguire le indicazioni delle autorità perché si aspettano in questa area delle ore che possono essere complicate". Lo ha affermato il capo del dipartimento nazionale della Protezione Civile Fabrizio Curcio parlando con la stampa al termine di una riunione nella Prefettura di Catania per fare il punto sulla situazione dopo il nubifragio che ha colpito ieri il capoluogo etneo e l'intera Sicilia Orientale. "I valori - ha aggiunto - parlano in maniera molto chiara. Qua sono caduti millimetri di pioggia impressionanti. Gli eventi sono stati molto puntuali. Pensiamo che quei 600 millimetri che sono stati registrati in alcuni casi siano molto chiari rispetto all'impatto che c'è stato sul territorio: eventi intensi e improvvisi su un territorio che ha molte criticità".

Maltempo in Sicilia e Calabria, ancora pioggia: previsioni meteo

[Lallj]

Un nuovo vortice depressionario in risalita dal Mar Libico interesserà i settori più meridionali dell'Italia. Maltempo in Sicilia e Calabria, la situazione non accenna a migliorare. Un nuovo vortice depressionario in risalita dal Mar Libico tenderà infatti ad interessare nuovamente, dal pomeriggio di domani, i settori più meridionali dell'Italia. Dal pomeriggio di domani si prevedono piogge e temporali che interesseranno la Sicilia e si estenderanno successivamente, nella giornata di venerdì, alla Calabria. Al tempo perturbato sarà associato un consistente aumento della ventilazione. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile precisando che sulla base delle previsioni disponibili, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di domani, giovedì 28 ottobre, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti da forti a burrasca, in prevalenza dai quadranti orientali, con raffiche fino a burrasca forte, sulla Calabria e sulla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 28 ottobre, allerta arancione per rischio idraulico, rischio idrogeologico e rischio temporali sulla Sicilia orientale e allerta gialla sui settori estremi della Calabria, sul resto della Sicilia e sul settore orientale della Sardegna.

Maltempo: militari e mezzi dell'Esercito in azione a Scordia - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SCORDIA, 27 OTT - Militari e mezzi dell'esercito sono impegnati nell'opera di soccorso e messa in sicurezza di Scordia, il paese della Piana di Catania tra i più colpiti dal nubifragio dove è morta una persona e la moglie risultata dispersa. È quanto disposto dalla prefettura dopo il vertice di stamattina col capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. Incontrada Principessa sono arrivati militari del nucleo di ricognizione del Genio della Brigata Aosta con propri automezzi, come escavatori e idrovore. È stato disposto che tutte le risorse specializzate siano destinate a Scordia, dove arriveranno militari dell'esercito da Catania, Messina e Palermo e anche dalla Campania. (ANSA).

Terremoto: 5 anni dopo, altre famiglie San Severino a casa - Marche

Ritorno a casa, a cinque anni dalle scosse di terremoto che nel 2016 sconvolsero il Centro Italia, per altre famiglie di San Severino Marche. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SAN SEVERINO MARCHE, 27 OTT - Ritorno a casa, a cinque anni dalle scosse di terremoto che nel 2016 sconvolsero il Centro Italia, per altre famiglie di San Severino Marche. Il sindaco Rosa Permattei ha firmato nelle scorse ore la revoca dell'Ordinanza con la quale, a causa del sisma, aveva dichiarato non utilizzabile un edificio bifamiliare in via Giovanni Boccati. L'immobile è stato interessato da lavori di riparazione del danno, con miglioramento sismico della struttura, grazie a un contributo concesso dall'Ufficio speciale per la ricostruzione della Regione Marche di importo pari a 365 mila euro. Ammontano, invece, a 65 mila euro i lavori di riparazione del danno che hanno interessato una seconda struttura, in questo caso un'abitazione singola, in via Giulio Scampoli e che hanno permesso a un'altra famiglia di fare ritorno a casa a seguito della revoca dell'Ordinanza di inagibilità emessa sempre dal Comune. (ANSA).

Maltempo: chiusi a Catania per 2 giorni uffici e scuole - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANIA, 27 OTT - Il sindaco Salvo Pogliese, a conclusione del vertice in prefettura con il capo della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, tenuto conto delle previsioni meteo di domani e dopodomani di fenomeni di particolare intensità che potrebbero ancora verificarsi, ha annunciato la firma di un provvedimento di chiusura generalizzata, per le giornate del 28 e 29 ottobre, delle scuole, degli uffici pubblici e degli esercizi commerciali non essenziali ai fini del pubblico servizio ai cittadini, come le farmacie e le attività commerciali di prodotti alimentari. (ANSA).

Maltempo, Fabrizio Curcio a Catania: "Da noi massima attenzione" - Italia

Capo Protezione Civile: "Non e' ancora finita" (ANSA)

[Redazione]

Capo Protezione Civile: "Non e' ancora finita" (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo: altra notte di tregua a Catania, attesa per ciclone - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANIA, 28 OTT - Seconda notte meteorologica di 'tregua' a Catania dove il cielo è parzialmente coperto, tantoda fare apparire tra le nuvole, dopo diversi giorni, il sole. Oggi la città vivrà la prima delle due giornate di apparentesemi lockdown da allerta meteo per la chiusura preventiva discuole, negozi, uffici pubblici e di tutte le attività nonessenziali per timore dell'arrivo di un ciclone che, informazione tra la Sicilia e Malta, si teme possa assumerecaratteristiche tropicali diventando un uragano mediterraneo, un 'MediCane'. Il suo probabile arrivo sulla costa ionica dellaSicilia e della Calabria è stimato tra la tarda serata di oggi edomani. Se dovesse impattare con la terra la zona interessata,secondo le previsione dei meteorologi, sarà sferzata da ventitempestosi, piogge battenti e insistenti per oltre 24-48 ore. Attorno al centro depressionario i venti potrebbero soffiare conraffiche superiori ai 100 km l'ora generando intense mareggiate sulle coste. Per questo, e alla luce della drammatica esperienzavissuta col nubifragio di appena due giorni fa, a Catania alcuninegozianti hanno provveduto a 'sigillare' le vetrine consilicone o a proteggerle con del legno o messo sacchi di sabbia davanti ai negozi. Scene assolutamente inedite per la Sicilia. Durante la notte sono proseguiti i lavori dei volontari del dipartimento regionale della Protezione civile e del Comune di Catania, soprattutto con le idrovore per ripulire le strade e le caditoie del fango e dei detriti trasportati dai 'fiumi' che il nubifragio aveva causato. Il nubifragio ha già fatto registrare due vittime: un 53enne annegato due giorni fa dopo essere sceso dall'auto a Gravina di Catania, e un 67enne, quattro giorni fa a Scordia. La moglie di quest'ultimo è dispersa e le ricerche ancora continuano. Tutti e tre sono stati travolti dalla furia dell'acqua in strada. (ANSA).

Terremoto: aprono nuovi cantieri a Camerino - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO, 27 OTT - Nuovi cantieri post sisma a Camerino: viale Giacomo Leopardi è chiuso per la demolizione di un palazzo. Nei giorni scorsi è stata montata la gru e con l'intervento di un braccio meccanico si sta provvedendo ad demolire uno degli edifici del viale, i cui garage finiscono all'ex campo boario. A darne notizia la pagina Facebook del Comune, in cui si legge: "È solo uno degli interventi in programma, perché è stata parzialmente chiusa anche la strada all'altezza di 'Largo et poi si more' per l'apertura del cantiere dell'ex scuola della musica per la quale si sta provvedendo all'intervento di puntellamento e messa in sicurezza". "Questo passaggio consentirà di iniziare i lavori ai cantieri di ricostruzione privata in via Morrotto", scrive ancora il Comune. Che aggiunge: "È stato, inoltre, firmato dalla Giunta, il via libera per la demolizione dell'ex scuola Ugo Betti, in via Pieragostini, nel centro storico. L'intervento rientra tra quelli previsti nell'ordinanza speciale Camerino, firmata dal commissario straordinario alla ricostruzione Giovanni Legnini, per cui sono stati stanziati 800 mila euro". La nuova scuola Ugo Betti sarà ricostruita in via Ottaviani, nel quartiere di Madonna delle Carceri. Qualche settimana fa è stata consegnata l'area alla ditta e sono al lavoro le ruspe per la realizzazione dell'Istituto. (ANSA).

Maltempo:Catania,commercianti corrono ai ripari con barriere - Cronaca - ANSA

E' una corsa contro il tempo quella dei commercianti di Catania che, temendo possano ripetersi le scene di ieri, si preparano a fronteggiare l'annunciato peggioramento delle condizioni meteo. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CATANIA, 27 OTT - E' una corsa contro il tempo quella dei commercianti di Catania che, temendo possano ripetersi le scene di ieri, si preparano a fronteggiare l'annunciato peggioramento delle condizioni meteo. Molti stamane i negozi e i bar rimasti chiusi con i gestori che puliscono i locali e i loro arredi danneggiati dall'acqua. Molti commercianti che si preparano al peggio e corrono ai ripari facendo installare delle barriere davanti ai negozi. "Ieri c'è stato il finimondo - dice Venerando Mascolino, responsabile di una gelateria nel centro storico - e stiamo contando i danni. L'acqua è entrata nel negozio per 5-10 centimetri. Poi per fortuna è defluita però è rimasto del lavoro da fare e un sacco di sporcizia. Speriamo che giovedì e venerdì non arrivi quello che è previsto. Intanto ci prepariamo...". (ANSA).

Clima, Onu: "Impegni finora insufficienti, rischio catastrofe" - Mondo

Verso la Cop26 di Glasgow. Previsti 2,7 gradi in piu' sulla Terra, 8 anni per correre ai ripari(ANSA)

[Redazione]

Verso la Cop26 di Glasgow. Previsti 2,7 gradi in piu' sulla Terra, 8 anni per correre ai ripari(ANSA)--PARTIAL--

Maltempo, alluvioni e nubifragi a Catania: dichiarato lo stato di emergenza - Italia

Le immagini aeree mostrano i punti piu' critici della citta" (ANSA)

[Redazione]

Le immagini aeree mostrano i punti piu' critici della citta' (ANSA)--PARTIAL--

Maltempo: Mattarella telefona a sindaco Catania - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 27 OTT - Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha telefonato questa mattina al sindaco di Catania, Salvo Pogliese, per avere informazioni sulla grave emergenza e per esprimere la sua vicinanza alla città colpita dal maltempo. Mattarella si è informato sui danni alle cose e alle persone, garantendo il massimo sostegno con interventi rapidi ed efficaci di tutte le istituzioni per il martoriato territorio di Catania e della sua provincia. Intanto non piove stamane sulla città all'indomani del nubifragio che ha flagellato l'intera provincia e che ha provocato la morte di due uomini, una donna moglie di una delle vittime è dispersa. Ingenti anche i danni con allagamenti a strade, negozi e abitazioni, numerosi ieri sono stati gli interventi di soccorso dei Vigili del fuoco specialmente ad automobilisti rimasti intrappolati nelle loro auto in strada diventate fiumi in piena. Sono circa 190 le richieste di soccorso che devono ancora evadere i Vigili del fuoco, che durante la notte hanno smaltito quelle arrivate ieri, circa una quarantina, specialmente per allagamenti a case e scantinati e per rimuovere ostacoli dalle strade. "Rispetto ad ieri - ha detto il capo dei Vigili del fuoco di Catania Giuseppe Biffarella - abbiamo ora un incremento in termini di uomini giunti dalla Puglia che sono attrezzati per fronteggiare scenari alluvionali. Qualora tornassero a verificarsi, potremo dare ulteriori risposte". Stamane è giunto a Catania il capodipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio che sta partecipando in Prefettura ad una riunione con le autorità territoriali e le strutture operative riunite nel centro coordinamento soccorsi. (ANSA).

Maltempo: Musumeci, contro dissesto idrogeologico spesi 421 mln - Sicilia

"Dal 2014 al 2018 la Struttura contro il dissesto idrogeologico in Sicilia aveva speso solo 28,66milioni di euro. Dal 2019 ad oggi la stessa Struttura ha speso ben 421 milioni. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 27 OTT - "Dal 2014 al 2018 la Struttura contro il dissesto idrogeologico in Sicilia aveva speso solo 28,66 milioni di euro. Dal 2019 ad oggi la stessa Struttura ha speso ben 421 milioni. La puntuale relazione della Corte dei Conti, pubblicata alcuni giorni fa è infatti riferita - basta leggerla - all'anno 2018. Siamo orgogliosi di tanto lavoro! Glisciacalli, singoli o associati, se ne facciano una ragione". Lodichiara il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, dal 2018 commissario della Struttura contro il dissesto idrogeologico. (ANSA).

Maltempo: Curcio a Catania, atteso un sensibile peggioramento delle condizioni meteo - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

"Sappiamo che questa attenuazione potrebbe durare oggi e parte di domani, ci attendiamo da giovedì-venerdì un peggioramento sensibile. L'orario non sono in grado di dirlo". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio parlando con i giornalisti al termine di una riunione nella Prefettura di Catania. Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci ha disposto la chiusura degli uffici regionali della città e della provincia di Catania per la giornata di oggi e giovedì, a seguito del permanere dello stato di allerta per il maltempo. Per il nubifragio che si è abbattuto ieri su Catania e provincia un uomo di 53 anni è morto a Gravina di Catania, travolto da acqua e fango dopo essere uscito dalla sua auto, forse dopo un incidente stradale. La pioggia senza precedenti ha trasformato le strade, in particolare la centralissima via Etnea, in un fiume in piena e piazza Duomo in un lago. Allagato il mercato della Pescheria e invasa la fontana da dove emerge il fiume sotterraneo Amenano. Un'ordinanza del Comune ha decretato la chiusura di tutti i negozi.

Maltempo: Curcio, a Catania atteso sensibile peggioramento - Sicilia

[Redazione Ansa]

"Sappiamo che questa attenuazione potrebbe durare oggi e parte di domani, ci attendiamo da giovedì-venerdì un peggioramento sensibile. L'orario non sono in grado di dirlo". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio parlando con i giornalisti al termine di una riunione nella Prefettura di Catania.

Maltempo: a Catania atteso peggioramento meteo, chiusi uffici pubblici e scuole

[Redazione Ansa]

"Sappiamo che questa attenuazione potrebbe durare oggi e parte di domani, ci attendiamo da giovedì-venerdì un peggioramento sensibile. L'orario non sono in grado di dirlo". Lo ha detto il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio parlando con i giornalisti al termine di una riunione nella Prefettura di Catania. "L'evento non è finito. Adesso c'è un momento che sembra di attenuazione. I nostri modelli meteo ci dicono che l'evento tornerà. Noi stiamo facendo ciò che si deve fare in questi casi. Diciamo ai cittadini di mantenere alta l'attenzione, di seguire le indicazioni delle autorità perché si aspettano in questa area delle ore che possono essere complicate", ha aggiunto Curcio. "I valori - ha precisato - parlano chiaro. Qua sono caduti millimetri di pioggia impressionanti. Gli eventi sono stati molto puntuali. Pensiamo che quei 600 millimetri che sono stati registrati in alcuni casi siano molto chiari rispetto all'impatto che c'è stato sul territorio: eventi intensi e improvvisi su un territorio che ha molte criticità". Il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci ha disposto la chiusura degli uffici regionali della città e della provincia di Catania per la giornata di oggi e giovedì, a seguito del permanere dello stato di allerta per il maltempo. Musumeci ha deliberato lo stato di emergenza regionale e ha chiesto al governo centrale il riconoscimento dello stato di calamità nazionale. Alla riunione del governo ha partecipato anche il capo della Protezione civile siciliana Salvo Cocina, che ha relazionato sull'ondata di maltempo che da alcuni giorni sta devastando la Sicilia orientale. Il governatore ha chiesto inoltre "una legge speciale per la Sicilia", con una dotazione di "almeno tre miliardi di euro", per contrastare fenomeni naturali che provocano le frane e contro il rischio idrogeologico. Il Presidente della Repubblica, Mattarella, ha telefonato questa mattina al sindaco di Catania per avere informazioni sulla grave emergenza e per esprimere la sua vicinanza alla città. "In 49 anni di vita vissuta in questa città non avevo mai vissuto questo fenomeno. Domani e venerdì resteranno chiuse le scuole e le attività commerciali non essenziali almeno per quanto riguarda Catania, poi saranno gli altri sindaci a fare le opportune valutazioni". Lo ha affermato, incontrando la stampa al termine di una riunione in Prefettura, il sindaco di Catania Salvo Pogliese. Il prefetto di Catania, Anna Maria Librizzi, per l'emergenza maltempo ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici di Catania e dei Comuni della provincia, compresi gli uffici giudiziari, per domani, 28 ottobre, e venerdì, 29 ottobre. I dirigenti potranno valutare modalità lavorativa in forma agile. Il provvedimento non si applica agli uffici dell'amministrazione della pubblica sicurezza. Dovranno comunque essere garantiti i servizi essenziali, di emergenza e le strutture funzionali al soccorso pubblico. Il Ministero dell'Università e della Ricerca comunica che, a causa dell'ondata di maltempo, per i candidati iscritti presso gli atenei di Catania e Messina la prova di ammissione ai Corsi di laurea magistrale delle professioni sanitarie prevista per venerdì 29 ottobre è rinviata a venerdì 5 novembre alle ore 13.00. Per il nubifragio che si è abbattuto ieri su Catania e provincia un uomo di 53 anni è morto a Gravina di Catania, travolto da acqua e fango dopo essere uscito dalla sua auto, forse dopo un incidente stradale. La pioggia senza precedenti ha trasformato le strade, in particolare la centralissima via Etnea, in un fiume in piena e piazza Duomo in un lago. Allagato il mercato della Pescheria e invasa la fontana da dove emerge il fiume sotterraneo Amenano. Un'ordinanza del Comune ha decretato la chiusura di tutti i negozi. Militari e mezzi dell'esercito sono impegnati nell'opera di soccorso e messa in sicurezza di Scordia, il paese della Piana di Catania tra i più colpiti dal nubifragio dove è morta una persona e la moglie risulta dispersa. È quanto disposto dalla prefettura dopo il vertice di stamattina col capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio. In contrada Principessa sono arrivati militari del nucleo di ricognizione del Genio della Brigata Aosta con propri automezzi, come escavatori e idrovore. È stato disposto che tutte le risorse specializzate siano destinate a Scordia, dove arriveranno militari dell'esercito da Catania, Messina e Palermo e anche dalla Campania. "Il nostro pensiero va a tutte le persone colpite dalle devastanti alluvioni in Sicilia". Lo scrive in un tweet la Commissione europea precisando che "sulla base di una richiesta di mappatura satellitare di emergenza pervenuta dall'Italia, il nostro Centro di coordinamento della risposta

alle emergenze ha attivato il sistema Copernicus". L'esecutivo comunitario aggiunge infine che "l'Unione europea è pronta a fornire assistenza.#EUsolidarit".

Mali, la siccità ha trasformato in deserto il lago Faguibine

[Redazione]

Milano, 27 ott. (askanews) Il cambiamento climatico ha trasformato in deserto un lago che sorgeva nel mezzo del Sahara. A ottanta chilometri da Timbuctù, in Mali, tra queste dune un tempo era il lago Faguibine. Negli anni 70, in seguito a periodi di siccità sempre più disastrosi, il lago ha iniziato ad evaporare. Gradualmente, le dune di sabbia hanno sostituito le vaste distese d'acqua e i terreni agricoli che erano irrigati dalle inondazioni del fiume Niger. Una catastrofe per gli abitanti della regione che devono accontentarsi di una stagione delle piogge di appena tre mesi. Per il resto dell'anno, le temperature si avvicinano ai 50°C. La pesca appartiene ormai al passato ed è stato un enorme calo nelle attività agricole e di allevamento. La terra utilizzabile sta diventando scarsa, provocando regolari controversie tra agricoltori e allevatori di bestiame. Tutta questa area era ricca d'acqua. Poi le acque si sono ritirate, la sabbia ha inghiottito gli alberi e le piante, ha raccontato Abdul Karim Alhassane, un ex coltivatore che non ha avuto altra scelta che di trasformarsi in allevatore di bestiame. Si tagliano gli ultimi alberi rimasti, peggiorando ancora di più la situazione dell'ecosistema. Ma per alcuni, come Alhousna Walet Alhassane, non è alternativa per la sopravvivenza. So che sto distruggendo l'ambiente, ma se non lo faccio, come farò a comprare il cibo? I miei figli sono cresciuti e sono andati via lasciandomi qui da sola. Da quando il lago si è prosciugato, dal terreno è fuoriuscito gas infiammabile. Quando si accende, distrugge i pochi alberi rimasti. E lascia il terreno inadatto all'agricoltura. Moussa Mouhamadou Touré ci mostra i campi dove coltivava il cibo. Guardate come è cambiato il colore della nostra terra. È rosso, è nero, sono granuli. Il gas ha bruciato tutto il suolo e gli alberi. Il Mali è uno dei paesi più poveri del mondo e secondo alcuni studi è tra i venti paesi più vulnerabili al climate change del pianeta.

Maltempo, direttore ospedale Garibaldi: pazienti messi al sicuro

[Redazione]

Maltempo, il capo della protezione civile Curcio atteso a Catania

[Redazione]

Maltempo, sindaco Catania: Roma sia vicina alla nostra terra

[Redazione]

Maltempo, prefetto Catania: uscire da casa solo per emergenze

[Redazione]

Maltempo, Mattarella telefona al sindaco di Catania

[Redazione]

Maltempo, a Catania 620 interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Catania, 27 ott. (askanews) A Catania, sono proseguite per tutta la notte le operazioni di soccorso dai vigili del fuoco che hanno effettuato 620 interventi effettuati. Il maltempo ha concesso una breve pausa ma le previsioni per i prossimi giorni sono pessime. Il capo della protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio ha visitato la città e nel corso della riunione in prefettura ha detto che è necessario completare gli interventi in corso e prepararci al previsto peggioramento: siamo qui per supportare la risposta di protezione civile sul territorio. Per ridurre il rischio serve informazione corretta ai cittadini ha concluso Curcio. In appena tre giorni di maltempo si sono abbattute su Sicilia e Calabria ben venti bombeacqua che hanno causato vittime e danni nelle città e nelle campagne. E quanto emerge dal bilancio della Coldiretti sugli effetti dell'ultima ondata di maltempo.

Maltempo, intervista al fisico Pasini: "Onde altissime e venti a 100 all'ora, l'unica difesa è chiudersi in casa" - la Repubblica

L'esperto del clima del Cnr: "Il ciclone mediterraneo rischia di spostarsi da Catania al resto della Sicilia fino alla Calabria"

[Redazione]

Purtroppo, dopo giorni di divergenze, la maggior parte dei modelli climatici ora converge in un'unica direzione: quello che si sta creando a sud della Sicilia è un medicane, un ciclone tropicale del Mediterraneo, e secondo gli ultimi dati punta dritto sulle coste dell'isola. È un gigantesco vortice, capace di portare venti di oltre 120 chilometri orari e anche più di 500 millimetri di pioggia, che si sta creando in mare aperto tra la Sicilia e Malta e "l'ultima traiettoria disponibile, anche se speriamo cambi, dice che impatterà sulle coste del sud della Sicilia intorno a venerdì", spiega Mario Marcello Miglietta, ricercatore dell'Isac Cnr esperto di cicloni, che aggiunge come "al momento sia un ibrido, con caratteristiche simili a quelli tropicali". Ma si sta intensificando e "potrebbe fare danni come Ionas, il medicane che l'anno scorso colpì la Grecia con venti a 180 chilometri orari". Il destino delle coste siciliane e calabresi rimane dunque appeso alle "correnti di alta quota e a quell'insieme di fenomeni che potrebbero cambiarne la traiettoria prevista", aggiunge Antonello Pasini, fisico del clima del Cnr, "ma è una possibilità remota. L'allerta è massima e i siciliani devono mettersi al riparo". Pasini, perché quello a sud della Sicilia si sta trasformando in un "medicane"? E cosa significa? Fino a pochi giorni fa quella che ha colpito Catania e la Sicilia era una forte depressione stazionaria, ma non un ciclone tropicale. Tra giovedì (oggi, ndr) e venerdì si formerà però probabilmente un medicane, ovvero un ciclone tropicale, a sudest della Sicilia. Purtroppo i modelli ci indicano che questo fenomeno rispetto a dove è ora - per via di venti e correnti - si sta dirigendo verso nordovest e puntando verso Sicilia e Calabria. Questi cicloni hanno un cuore caldo e portano raffiche fortissime, nubi cariche di pioggia che si espandono anche a centinaia di chilometri di distanza e venti oltre i 100-120 chilometri orari: domani per la costa sudest della Sicilia sarà una giornata campale, con alluvioni molto pesanti, e si potrebbero creare onde anche di 4 o 5 metri. Quali sono le caratteristiche dei "medicane"? Sono simili a uragani tropicali, ma non sono la stessa cosa, perché nel Mediterraneo non hanno abbastanza calore dal basso, dal mare, e abbastanza spazio per svilupparsi, a differenza di quelli dell'Atlantico. Un uragano per essere definito medicane deve avere una struttura da ciclone tropicale, ovvero un occhio ben definito, una bassa pressione molto profonda e un nucleo centrale caldo. L'esperto: I cicloni nel Mediterraneo saranno sempre più frequenti. Questo su Sicilia e Calabria durerà a lungo di Giacomo Talignani 26 Ottobre 2021 Sono fenomeni rari? Se ne verificano 1,5 in media ogni anno, ma l'intensità con cui colpiscono cresce. Abbiamo avuto recenti esempi in Grecia dove hanno portato morte e distruzione. Di sicuro, anche per quest'ultimo, vale l'equazione dei disastri: il fattore del cambiamento climatico e quello della vulnerabilità del territorio, insieme al fatto che noi cittadini ci esponiamo mettendo infrastrutture ben e persone dove non dovremmo metterli, purtroppo portano a risultati finali pesanti. Si può prevedere dove colpirà? La traiettoria degli uragani atlantici, anche grazie a venti forti, si calcola bene. Purtroppo non è così nel Mediterraneo, dove ci sono venti più deboli, la loro traiettoria è più difficile da calcolare. Fino a ieri i modelli non erano concordi. Dipenderà dai venti di alta quota. Attendiamo i prossimi dati, per ora direi sul sud est Sicilia. Cosa accade quando avviene il "landfall", l'approdo sulla terraferma? Quando avviene il landfall il ciclone deve scaricare l'energia. Sulla terraferma non è più nutrito dall'energia del mare caldo e piano piano si smoscia, ma prima deve scaricare tutta quella accumulata. Questo significa che rimarrà sulla Sicilia una giornata, se non 36 ore, a scaricare, probabilmente con molta violenza. Poi si spegnerà pian piano. Un intero processo molto pericoloso: ai miei amici siciliani ho ribadito di chiudersi in casa. Ci sono città come Messina che ha torrenti tombati, allo stesso modo di Genova: con un ciclone così ci sono rischi davvero altissimi".

Il pianeta davanti all'esame finale, i Paesi finanzino il fondo per il clima

Il leader di Cop26: Xi ci ripensi e venga alla conferenza. Lo studio: +2,7 gradi entro fine secolo

[Redazione]

Il leader di Cop26: Xi ci ripensi e venga alla conferenza. Lo studio: +2,7 gradi entro fine secolo--PARTIAL--

Maltempo a Catania, la vittima Paolo Gassidonio era un volontario dell'associazione carabinieri

[Carlo Macri]

L'uomo, 53 anni, è stato sorpreso dalla furia dell'acqua, che lo ha scaraventato sottoauto. I colleghi: forse stava cercando di soccorrere...--PARTIAL--

Inondazioni, incendi e siccità: come potrebbe essere il nostro Pianeta con 3 gradi in più

[Sara Gandolfi]

I dati dell'Ipcc, il panel sul clima dell'Onu, e uno studio di Science prefigurano un mondo sconvolto: 10 città costiere a rischio inondazioni...--PARTIAL--

Catania, la voce di chi ha si è salvato dalla furia del maltempo: Pensavamo di morire

Dalla giovane avvocatessa (Lacqua era agli specchietti e io ero chiusa in auto) alla donna bloccata nel negozio (Vedevo la gente trascinata, mi...

[Salvo Fallica]

Dalla giovane avvocatessa (acqua era agli specchietti e io ero chiusa in auto) alla donna bloccata nel negozio (Vedevo la gente trascinata, mi...--PARTIAL--

Catania conta i danni: "Stato di emergenza". E ora arriva Medicane

[Redazione]

Giorno di tregua dal maltempo, ieri in Sicilia, dopo il nubifragio che martedì ha flagellato Catania e l'intera provincia provocando la morte di un uomo e allagando strade, negozi e abitazioni. Il prefetto ha chiesto l'intervento dell'Esercito per mettere in sicurezza Scordia, il comune più colpito dall'alluvione, dove domenica è morto un altro uomo e sua moglie risulta tutt'ora dispersa. Ma l'allarme non è cessato perché oggi la Protezione civile ha diramato un nuovo avviso di allerta meteo, in particolare per le coste orientali dell'isola e per la Calabria. È previsto l'arrivo del ciclone Medicane, un uragano di categoria 1, con venti che potranno sfiorare i 120 chilometri orari, precipitazioni e mareggiate con onde fino a 5 metri. Gli occhi sono nuovamente puntati sul catanese, ma anche al messinese ionico dove nella notte tra venerdì e sabato sono attese piogge molto intense e venti di burrasca. A Catania le scuole e i negozi rimarranno chiusi fino a venerdì. Inoltre il prefetto, dopo che è stato confermato il peggioramento delle previsioni, ha disposto la chiusura di tutti gli uffici pubblici del capoluogo etneo e della provincia, inclusi quelli giudiziari. Anche nel siracusano oggi sospese lezioni e udienze. L'allerta interessa anche Palermo. Anche se la Coldiretti già ipotizza danni incalcolabili alle aziende agricole, per il governatore Nello Musumeci è ancora presto per quantificarli. Parliamo comunque di centinaia di milioni, dice. Ho dichiarato lo stato di emergenza e chiesto al governo nazionale di riconoscere lo stato di calamità. Abbiamo migliaia di aziende in ginocchio: chi sosterrà questa gente che piange lacrime di sangue?, aggiunge Musumeci ai microfoni di SkyTg24. L'Unione europea si è detta pronta a fornire assistenza alla Sicilia.

Alluvione Catania, il salvataggio degli automobilisti bloccati a Misterbianco

Il salvataggio degli automobilisti rimasti bloccati dall'acqua a Misterbianco da parte dei Vigili del Fuoco. Vigili del Fuoco Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

[Redazione]

Il salvataggio degli automobilisti rimasti bloccati dall'acqua a Misterbianco da parte dei Vigili del Fuoco. Vigili del Fuoco Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Sicilia, il ciclone può trasformarsi in Medicane. Il meteorologo: Timore per le bombe d'acqua

Sicilia, il ciclone mediterraneo nei prossimi giorni potrebbe assumere caratteristiche tropicali diventando quello che mediaticamente viene chiamato uragano Medicane, con l'arrivo di forti piogge...

[Redazione]

Sicilia, il ciclone mediterraneo nei prossimi giorni potrebbe assumere caratteristiche tropicali diventando quello che mediaticamente viene chiamato uragano Medicane, con l'arrivo di forti piogge e nubifragi in particolare su ragusano, siracusano e catanese. A confermarlo anche il meteorologo Andrea Giuliani (Meteo.it). La possibilità che il ciclone mediterraneo possa assumere le caratteristiche di un Medicane in effetti c'è, ma non è neanche un evento eccezionale, nel senso che negli ultimi anni in più occasioni abbiamo visto, soprattutto nella prima parte dell'autunno, alcune intense perturbazioni trasformarsi in Medicane, MEDiterranean HurriCANE. APPROFONDIMENTI MEDICANE Cos'è IL DISASTRO Come Apocalisse ITALIA Foto ADN KRONOS Video SICILIA Catania, le vittime del nubifragio: Noi intrappolati nei... CLIMA Onu: Sos catastrofe L'ESPERTO Edoardo Ferrara: Preoccupa la crescente frequenza Maltempo Sicilia, allarme capo Protezione civile Curcio Maltempo in Sicilia, cosa può accadere Le previsioni parlano di venti burrascosi, raffiche di Levante e violente mareggiate sulle coste ioniche con onde talora di oltre 2-3 metri. Ciclone che in parte coinvolge anche la Calabria, in particolare il reggino. Il termine tecnico più corretto, in realtà, è Tlc, Tropical Like Cyclone - osserva il meteorologo - perché avviene quando la perturbazione assume caratteristiche tipiche dei cicloni tropicali nel momento in cui i fenomeni causati dal riscaldamento dal basso, cioè dal riscaldamento delle acque del mare, tendono a prevalere sui normali processi che alimentano le perturbazioni delle medie latitudini. Maltempo Catania, scuole chiuse sino a venerdì Nubifragio a Catania, notte di tregua ma si teme per l'uragano Medicane: Mattarella chiama il sindaco <https://t.co/9NHd6xOTag> Il Messaggero (@ilmessaggeroit) October 27, 2021 Ma, sottolinea Giuliani, non diventerà un vero e proprio uragano, sono comunque perturbazioni che hanno delle differenze importanti rispetto ai cicloni tropicali. Alle nostre latitudini non si possono formare gli uragani perché la struttura di un uragano vero e proprio, quindi di un ciclone tropicale, ha bisogno di un'atmosfera con delle caratteristiche tipiche di quelle dell'atmosfera tropicale. Alle medie latitudini non è possibile. Però, sottolinea Giuliani, il problema è che comunque si tratta di perturbazioni molto concentrate, quindi rispetto alle perturbazioni delle medie latitudini portano maltempo su una zona meno estesa, ma dove portano il maltempo, di solito è un maltempo intenso. A parte i venti forti, che saranno anche di oltre 80 km/h, con delle raffiche superiori ai 100 km/h, ciò che è più preoccupante di solito sono le piogge, che possono essere molto intense e molto concentrate. Catania, le vittime del nubifragio: Noi intrappolati nei negozi, pensavamo di morire. Mattarella chiama il sindaco Catania, la situazione. Nella tarda serata di ieri personale della Protezione civile regionale ha recuperato 200 persone che erano rimaste bloccate ai Maas di Catania, per partecipare a un concorso, poi sospeso e per liberare da detriti e acqua l'ingresso dell'ospedale Garibaldi Nesima. Per tutta la notte personale del Comune ha lavorato per liberare le strade e mettere in sicurezza la viabilità in città. Restano ancora criticità nella zona sud di Catania. Il fiume Dittaino risulta nella soglia, il Simeto scorre normalmente e il torrente Sortile è stato liberato dai detriti. È quanto emerge da un sopralluogo della Protezione civile regionale e comunale a Catania Rimangono chiusi al traffico il lungomare della Plaia di viale Kennedy e la via San Giuseppe La Rena fino all'incrocio con la base militare di Maristaeli. Liberata la tangenziale. Rimangono alcuni dissesti in via Etna, diverse criticità alla viabilità interna e qualche allagamento ad immobili e cantinati. Tutta la notte e stamattina squadre di Organizzazioni di Volontariato, tecnici del Dipartimento e del Comune lavorano per il ripristino. Le autostrade sono percorribili, la Strada statale 114 benché sia stata riaperta presenta alcune criticità

Maltempo in Sicilia, famiglia soccorsa in barca a remi a Lentini

[Redazione]

Le operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco a Lentini, in provincia di Siracusa, una famiglia bloccata in casa dall'acqua è stata salvata a bordo di un gommone portato a remi. Vigili del Fuoco Fonte: Agenzia Vista / Alexander Jakhnagiev agenziavista.it

Maltempo, responsabile gelateria Catania: ieri il finimondo, temiamo il peggio

[Redazione]

Ieri è stato il finimondo. Tanta, troppa acqua ed ora siamo qui a contare i danni. E quanto racconta all'AdnKronos Venerando Muscolino, responsabile di una gelateria a due passi dal Comune di Catania e dalla piazza Duomo trasformatasi ieri in un lago durante il violentissimo nubifragio che ha colpito pesantemente il capoluogo etneo. L'acqua ci è entrata dentro almeno per 5-10 centimetri. Per nostra fortuna a poco a poco dopo la fine della pioggia - aggiunge Muscolino - è defluita ma ora è rimasto il da fare con tanta sporcizia da pulire. Il responsabile della gelateria in vista dell'ipotesi di peggioramento meteo, sempre a Catania, auspica che giovedì e venerdì questo tempo si calmi e non avvenga quanto è previsto. Oltre a quantificare i danni che ancora non sappiamo a quanto ammontano - conclude Venerando Muscolino - stiamo lavorando per tamponare l'ingresso del negozio. Cerchiamo di porre rimedi. Abbiamo avuto paura. Ci stiamo preparando al peggio, sperando che non succeda nulla di grave. (di Francesco Bianco)

Maltempo Catania, i commercianti fanno la conta dei danni

[Redazione]

Il livello dell'acqua si è abbassato e a Catania si fa la conta dei danni dopo i gravissimi allagamenti provocati martedì da un violento nubifragio e giorni di incessanti piogge. Nel centro del capoluogo etneo le strade si sono trasformate in fiumi e negozi ed esercizi commerciali sono stati sommersi dall'acqua: Oggi abbiamo lottato non per salvare i locali ma per salvarci la vita, ha raccontato una commerciante, ancora sconvolta per quello che ha vissuto. (LaPresse)

Uragano mediterraneo in rotta verso il Sud. Ma entro Ognisanti le piogge sono previste anche al Centronord. Ecco quando e dove

[Redazione]

Tra giovedì sera e venerdì ciclone mediterraneo simile ad un uragano (Medicane) impatterà tra Sicilia e Calabria; maltempo anche in Sardegna. Stabile al Centronord ma da Ognissanti arrivano le piogge atlantiche. Dove e quando, lo spiega Edoardo Ferrara di 3bmeteo.com. Vediamo le previsioni per i prossimi giorni.

MEDICANE IN ROTTA VERSO IL SUD TRA GIOVEDÌ SERA E VENERDÌ Neanche il tempo di fare la conta dei danni della disastrosa alluvione di Catania, che la Sicilia e non solo sono già in allerta meteo. Appare infatti ormai molto probabile la formazione di un ciclone mediterraneo simil tropicale associato a venti paragonabili a quelli di un uragano (Medicane), che tra giovedì sera e venerdì dovrebbe risalire lo Ionio e raggiungere parte del Sud Italia - conferma il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara -. Che avverte: "Pur con ancora delle incertezze legate alla traiettoria del vortice, le zone interessate da una nuova severa ondata di maltempo dovrebbero essere Calabria e Sicilia orientale. Su queste aree a partire da giovedì sera e nel corso di venerdì ci attendiamo condizioni di maltempo talora severo con piogge e temporali talora a carattere di nubifragio e venti burrascosi, con raffiche anche di oltre 100km/h sullo Ionio e violente mareggiate sulle coste esposte. I versanti maggiormente a rischio saranno quelli ionici pertanto: siracusano, catanese, messinese ionico, poi reggino, Locride in generale, catanzarese e crotonese. Non esclusi picchi pluviometrici ancora una volta superiori ai 150-200mm con possibili criticità idrogeologiche, frane e allagamenti, oltre ai potenziali danni arrecati dal forte vento. Prestare dunque massima attenzione a queste zone Il resto del Sud dovrebbe rimanere più ai margini dell'azione ciclonica - prosegue l'esperto - con nubi irregolari e precipitazioni in genere meno intense e più occasionali, anche se c'è una remota possibilità che la Campania possa venire interessata in modo più diretto entro la fine di venerdì. Anche la Sardegna vedrà piogge talora consistenti specie sul versante sud-orientale dell'Isola.

AL CENTRONORD SITUAZIONE TRANQUILLA, MA PIOGGE ATLANTICHE IN VISTA PER OGNISSANTI Situazione decisamente più stabile al Centronord almeno sino a venerdì. Nel weekend tuttavia primi segnali di cambiamento con nubi in aumento e precipitazioni in arrivo su Nordovest e Toscana. Sarà il preludio ad un peggioramento più marcato per Ognissanti e nei giorni successivi, quando una vasta perturbazione atlantica riporterà le piogge autunnali su gran parte del Centronord, a tratti anche abbondanti a ridosso dei rilievi e sul versante tirrenico. Nel frattempo il ciclone mediterraneo perderà forza al Sud, lasciando comunque in eredità una certa instabilità atmosferica - concludono da 3bmeteo.com

Nubifragio a Catania, notte di tregua ma si teme per l'uragano Mediane: Mattarella chiama il sindaco

Maltempo a Catania. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha telefonato questa mattina al sindaco di Catania, Salvo Pogliese, per avere informazioni sulla grave emergenza e per esprimere...

[Redazione]

Maltempo a Catania. Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha telefonato questa mattina al sindaco di Catania, Salvo Pogliese, per avere informazioni sulla grave emergenza e per esprimere la sua vicinanza alla città così colpita dal maltempo. È quanto si legge in una nota del Quirinale. Intanto, in città è arrivato il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, dove in Prefettura parteciperà a una riunione con le Autorità territoriali e le Strutture Operative riunite nel Centro Coordinamento Soccorsi, dopo l'intensa ondata di maltempo che ha interessato la Sicilia Orientale e in particolare il capoluogo etneo. APPROFONDIMENTI IL DISASTRO Sembra Apocalisse CLIMA Onu: rischio catastrofe L'ESPERTO Edoardo Ferrara: Preoccupa la crescente frequenza ITALIAL'arrivo dell'uragano Mediane ADN KRONOS Catania in ginocchio per pioggia Maltempo in Sicilia, acqua non dà tregua: altro morto a Catania. Sembra Apocalisse Maltempo Catania, uomo annega travolto da un fiume di acqua e fango: era sceso dall'auto intrappolata dalla piena Vigili del fuoco - Rispetto ad ieri abbiamo un incremento in termini di uomini giunti dalla Puglia che sono attrezzati per fronteggiare scenari alluvionali. Qualora tornassero a verificarsi, potremo dare ulteriori risposte. Lo ha detto il capo dei Vigili del fuoco di Catania, Giuseppe Biffarella prima dell'inizio del vertice in Prefettura, al quale partecipa il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio per l'emergenza maltempo che ha duramente colpito Catania. In città stamane, ancora non piove anche se l'allerta meteo resta arancione. Notte di tregua - Notte meteorologica di tregua nel frattempo, dove il cielo è coperto, ma non piove. Nella notte è caduta poca acqua, mentre il vento continua a soffiare con una certa costanza. Ma si teme sia una pausa per il ventilato arrivo, da domani, di un ciclone in formazione tra la Sicilia e Malta che si teme possa assumere caratteristiche tropicali diventando un uragano mediterraneo, mediaticamente chiamato Mediane. Lo scenario è al centro del vertice in corso nella Prefettura di Catania presieduto dal capo dipartimento della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio. Il nubifragio ha già fatto registrare due vittime: un 53enne annegato ieri dopo essere sceso dall'auto a Gravina di Catania, e un 67enne, tre giorni fa a Scordia. La moglie di quest'ultimo è ancora dispersa, e le ricerche ancora continuano. Tutti e tre sono stati travolti dalla furia dell'acqua in strada. Nella tarda serata di ieri personale della Protezione civile regionale ha recuperato 200 persone che erano rimaste bloccate ai Maas di Catania, per partecipare a un concorso, poi sospeso e per liberare da detriti e acqua l'ingresso dell'ospedale Garibaldi Nesima. Per tutta la notte personale del Comune ha lavorato per liberare le strade e mettere in sicurezza la viabilità in città. Restano ancora criticità nella zona sud di Catania. Le reazioni - Abbiamo avuto davvero tanta paura. Una pioggia incessante, un'apocalisse con l'acqua che ha invaso la nostra bottega qui in pescheria. Acqua alta almeno un metro. Intorno alle 14.30 grazie all'intervento dei vigili del fuoco siamo riusciti ad uscire. Eravamo praticamente intrappolati. Lo dice Roberto, rivenditore nella pescheria di Catania che racconta all'Adn Kronos i momenti terribili vissuti ieri. Dalle prime ore di stamani - aggiunge infine Roberto - insieme a parenti ed amici stiamo provando a fare la conta dei danni incalcolabili che hanno distrutto la nostra bottega. Lo scenario della pescheria di Catania, luogo storico e assai caratteristico, stamane, presenta uno scenario che offre il volto de dopo alluvione: detriti, banconi del pesce divelti, sedie e tavolini capovolti, e resti della fiumana d'acqua sparsi ovunque. Auspichiamo - conclude Roberto - aiuti importanti per noi lavoratori.

Maltempo a Catania, Paolo Grassidonio, il volontario della Protezione civile morto annegato nel nubifragio

[Redazione]

MediCane fa paura. Il ciclone che si è abbattuto sulla provincia di Catania provocando tre morti e una persona che risulta ancora dispersa oltre a danni ingenti ancora da quantificare, si sta trasformando in uragano: muove i suoi tentacoli carichi di acqua, vento ed elettricità sul versante ionico del Mediterraneo come mostrano diverse immagini satellitari. Secondo le previsioni degli esperti, toccherà il picco venerdì proprio nella zona del catanese per poi spostarsi velocemente in Calabria. APPROFONDIMENTI ITALIAFoto CRONACAVideo SICILIACatania, le vittime del nubifragio: Noi intrappolati nei... MEDICANEMedicane, cos'è: l'incontro tra aria fredda e... LA SITUAZIONEMedicane, la Sicilia trema per il ciclone... VIDEONubifragio su Catania, le auto galleggiano lungo le strade... ADNKRONOSMaltempo Sicilia, Catania: piazza Duomo è un lago - Video Paolo Grassidonio, il volontario morto a Catania Paolo Claudio Agatino Grassidonio, l'uomo di 53 anni morto ieri a Gravina di Catania per il nubifragio che si è abbattuto nel catanese, era un volontario dell'Associazione nazionale carabinieri (Anc) di Nicolosi. Lo rende noto il Dipartimento regionale della Protezione civile (Drpc) Sicilia. Noi non sappiamo se si stesse recando a prestare soccorso a qualcuno in quegli istanti - scrive la Protezione civile regionale su Facebook - è però andato incontro al suo destino, travolto dalla furia di un evento inimmaginabile. La notizia che Paolo Grassidonio fosse un volontario di Protezione Civile si è avuta solo in tarda serata, quando sono arrivate le conferme ufficiali sull'identità dell'uomo. Cioè mentre i suoi colleghi soccorrevano ancora cittadini in varie zone della città o pompavano acqua fuori dalle case di Catania. Lo sconforto per la morte del collega si è fatto sentire, ma - si legge ancora nel post - anche in suo nome tutti hanno continuato il loro impegno per gli altri. Sono numerosi i messaggi cordoglio giunti alla famiglia anche via social, da parte di colleghi, semplici cittadini e dalle autorità; lo stesso Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, oggi durante la riunione in Prefettura ha messo in evidenza il fatto che Grassidonio appartenesse alla comunità dei volontari di Protezione Civile. Alla famiglia giungano le condoglianze del dirigente generale, Salvo Cocina, anche a nome di tutto il personale del Drpc Sicilia. Allerta per i prossimi giorni A Catania, e nei comuni intorno, l'allerta è massima. La gente è terrorizzata dopo quello che ha dovuto affrontare negli ultimi due giorni, con città e paesi sommersi da acqua, fango e detriti con le strade piene d'acqua e le piazze sommerse. Gruppi di volontari si sono dati da fare per ripulire quanto più possibile, molti rifiuti trascinati dall'acqua sono finiti in mare. I commercianti hanno sistemando barriere in ferro nei negozi per proteggere il più possibile le proprie merci. Già a partire da domani le scuole e tutti gli uffici pubblici rimarranno chiusi. Per domani il bollettino della Protezione civile indica allerta arancione, rossa dopodomani. Stato di emergenza in Sicilia In seduta straordinaria e urgente, il governo regionale, convocato dal presidente Nello Musumeci proprio nella sede di Catania, ha già deliberato lo stato di emergenza regionale, atto propedeutico per chiedere al governo centrale il riconoscimento dello stato di calamità nazionale. Qualche ora dopo, Musumeci ha chiesto a Roma una legge speciale con una dotazione di almeno di tre miliardi per contrastare il rischio idrogeologico e le frane provocate proprio dagli eventi ambientali. La ricognizione dei danni - per la quale sono già stati attivati gli uffici regionali della Protezione civile, del Genio civile e degli Ispettorati agrari - sarà possibile solo dopo il cessato stato di allerta, che purtroppo potrebbe protrarsi fino a domenica, sottolinea la Regione. In 49 anni di vita vissuta in questa città non avevo mai vissuto questo fenomeno, commenta il sindaco di Catania Salvo Pogliese. Sono stato nel centro storico e in alcuni quartieri periferici e non avevo mai visto immagini di devastazione simili - dice il sindaco - le immagini della Pescheria sono emblematiche: non era un fiume in piena, era un lago che sommergeva il livello di piazza Duomo.

Nubifragio a Catania, i commercianti fanno la conta dei danni

[Redazione]

(LaPresse) Il livello dell'acqua si è abbassato e a Catania si fa la conta dei danni dopo i gravissimi allagamenti provocati martedì da un violento nubifragio e giorni di incessanti piogge. Nel centro del capoluogo etneo le strade si sono trasformate in fiumi e negozi ed esercizi commerciali sono stati sommersi dall'acqua: Oggi abbiamo lottato non per salvare i locali ma per salvarci la vita, ha raccontato una commerciante, ancora sconvolta per quello che ha vissuto. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Sedi in Italia: Milano, Roma, Torino, Firenze, Napoli, Verona, Treviso, Oristano, Messina, Lamezia Terme Sedi nel mondo: New York, Washington, Miami, Bruxelles, Londra, Parigi, Berlino, Madrid, Varsavia, Praga, Ginevra, Vienna, Casablanca, Tokyo, Hong Kong

La Sicilia non ha ancora finito di fare i conti con il maltempo e aspetta il medicane

Previsti altri due giorni di maltempo disastroso. Da Bruxelles l'Unione europea promette aiuti

[Redazione Agi]

Previsti altri due giorni di maltempo disastroso. Da Bruxelles l'Unione europea promette aiuti SALVATORE ALLEGRA / ANADOLU AGENCY / ANADOLU AGENCY VIA AFP -AGI - Un medicane ("Mediterranean Hurricane", Uragano del Mediterraneo) è a sud-est della Sicilia, pronto a flagellare l'isola per la seconda volta dopo l'ondata di maltempo che ha spazzato via tre vite umane e messo in ginocchio Catania e la sua provincia. Da Bruxelles, l'Unione Europea promette aiuti. Our thoughts are with all the people affected by the devastating floods in Sicily. Based on a request for emergency satellite mapping received from Italy, our Emergency Response Coordination Centre has activated the @CopernicusEMC. The EU stands ready to assist. #EUsolidarity <https://t.co/swUuaDKIZR> Il nostro pensiero va a tutte le persone colpite dalle devastanti alluvioni in Sicilia. Sulla base di una richiesta di mappatura satellitare di emergenza pervenuta dall'Italia, il nostro Centro di coordinamento della risposta alle emergenze ha attivato il servizio di gestione delle emergenze di Copernicus. L'Ue è pronta a fornire assistenza" scrive la Commissione europea in un tweet. Il ciclone, secondo i meteorologi, potrebbe muoversi verso nord arrivando, tra la sera di giovedì e la mattina di venerdì sulle coste orientali della Sicilia e Calabria ionica con una potenza che, in mare, potrebbe determinare onde alte oltre 4 metri e mezzo. "Ci attendono ore che potrebbero essere complicate", ha detto il capo della protezione Civile, Fabrizio Curcio, giunto nel capoluogo etneo per toccare con mano la devastazione causata dal nubifragio. La città sotto l'Etna è ferita, guardata bonariamente da un vulcano che qualche giorno prima aveva lanciato un nuovo sbuffo di cenere, l'ultimo in ordine di tempo in una eruzione che ai catanesi ha offerto oltre un anno di spettacolari parossismi. Non è arrivato da lì il colpo, e non era la fastidiosa, ma gestibile cenere, quella che questa volta è piovuta dal cielo con una forza violentissima. "Sono caduti millimetri di pioggia veramente impressionanti. Quei 600 mm che sono stati registrati - ha aggiunto Curcio - in alcuni casi, descrivono bene quello che è successo nel territorio. Eventi intensi e improvvisi, in un territorio che ha delle criticità". Si riferisce al dissesto idrogeologico? "Questo fatto che si chieda cosa era possibile fare prima... io dico parliamo pure del dissesto idrogeologico in generale, ma lo facciamo dopo avere affrontato questo evento". La giunta siciliana ha deliberato lo stato d'emergenza regionale e avanzato la richiesta al governo centrale del riconoscimento dello stato di calamità nazionale. La ricognizione dei danni - per la quale sono già stati attivati gli uffici regionali della Protezione civile, del Genio civile e degli Ispettorati agrari - sarà possibile solo dopo il cessato stato di allerta che potrebbe protrarsi fino a domenica. Scuole, impianti sportivi, edifici comunali, aree verdi e tribunale resteranno chiuse domani e dopodomani, e non solo nel Catanese. Sarà così anche nel Siracusano, e si attendono misure simili nel Messinese e nel Ragusano: tutta la costa orientale, insomma, è in attesa di capire se il ciclone arriverà e dove, con quale forza o se si 'sgonfierà' prima di abbattersi al suolo. "Non è finita. Noi siamo pronti - ha spiegato Curcio - si sta facendo il possibile, vediamo cosa succederà domani e dopodomani e verificheremo. È un Centro coordinamento soccorsi attivo, coordinato dal prefetto, con funzioni di monitoraggio territoriale. È una mobilitazione nazionale, anche con il direttore dell'emergenza dei vigili del fuoco ha già disposto l'invio di squadre da altre regioni. Il direttore regionale della Protezione civile si riserverà di chiamare altre forme di volontariato". Potrebbe muoversi domani verso nord giungendo nella notte sulle coste orientali dell'isola e sulla Calabria ionica. Il ciclone si rafforza, i venti superano i 100 km/h. Il premier in contatto con Curcio. Ieri un'altra vittima nel catanesel ciclone tropicali del mediterraneo, chiamati con il termine inglese medicane, sono molto simili a quelli che si formano negli oceani. Peggiora il quadro in tutta Italia e con novembre si aprono le "porte" dell'Atlantico. Scrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA

00893701003

Perché il maltempo in Sicilia è stato così violento

Per Pascale e Tozzi le prossime 72 ore sono critiche. Il riscaldamento globale aumenta le alluvioni. Un morto a Catania

[Redazione Agi]

Per Pascale e Tozzi le prossime 72 ore sono critiche. Il riscaldamento globale aumenta le alluvioni. Un morto a Catania. AGI - Quello in corso in Sicilia è "un evento meteorologico eccezionale che purtroppo non è ancora terminato". Perché "il ciclone mediterraneo a sud dell'isola è estremamente lento, quasi stazionario. Di solito si muovono da ovest verso est con un certo dinamismo, ma questo lo fa in maniera troppo lenta a causa di blocchi della circolazione e venti in quota molto deboli". Spiega in questo modo il fenomeno della bomba d'acqua, un vero e proprio uragano che si è abbattuto sulla città di Catania, Salvatore Pascale, il ricercatore di Fisica dell'atmosfera dell'Università di Bologna, che si occupa di medicane (uragano del Mediterraneo) e modelli climatici. In un'intervista a la Repubblica, l'esperto continua: "di conseguenza, il ciclone continua a stare lì e muovere masse e nuvole anche a cento chilometri di distanza, e oltre, che impattano sempre sullo stesso territorio: la Sicilia orientale, dove cade pioggia in continuazione, come è accaduto a Catania". Poi Pascale sottolinea che "a seconda dei modelli, abbiamo indicazioni diverse. Ma in generale si può dire che le prossime 72 ore rimangono davvero critiche" e "sicuramente fino a venerdì permarrà una forte condizione di allerta" mentre resta "fondamentale comprendere anche la traiettoria del ciclone, che potrebbe spostarsi più a nord verso le coste del sud est della Sicilia, oppure verso la Calabria ionica. Si potrebbero anche ripetere situazioni come quelle delle ultime 48 ore, dove sono caduti quasi 500 mm di pioggia in certe zone: stiamo parlando di una quantità che a volte cade in un anno". E conclude: "Bisogna guardare il contesto. Come dice l'articolo 6 del rapporto Ipcc, il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, il riscaldamento globale influisce sugli eventi estremi precipitativi. Ne fa aumentare la frequenza e, soprattutto, l'intensità. In particolare a causa del surriscaldamento il nostro mare Mediterraneo è sempre più caldo: significa che l'atmosfera trattiene sempre più vapore acqueo e poi lo scarica con piogge e intensità maggiori, anche mai viste prima. Se le previsioni per i prossimi giorni sono decisamente brutte, quelle per i prossimi decenni sono tragiche: in scenari di +2 gradi e oltre eventi come questi saranno drammaticamente più intensi". Anche per l'ambientalista Mario Tozzi la responsabilità è del cambiamento climatico che "sovraccarica di energia termica atmosfera e oceani e poi evacua tutta quell'energia in forme che un tempo avevano ricorrenze secolari e oggi diventano annuali", osserva in un'analisi su La Stampa. Secondo l'esperto dunque "la dizione più corretta sarebbe di un clima estremizzato più che di un clima surriscaldato, nel senso che quell'eccesso di calore si tramuta in perturbazioni molto energiche" ma "le cui conseguenze diventano però drammatiche solo per colpa nostra, per responsabilità del popolo più dipendente dall'asfalto e del cemento d'Europa, un popolo che divora suolo vergine al ritmo di un mq al secondo". Spiega Tozzi: "Flash flood le dovremmo chiamare esattamente, alluvioni improvvise: quantità di acqua che normalmente si scaricavano in cinque o sei mesi piovono in poche ore".

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961 marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 | Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Nella Sicilia sott'acqua i soldi per la prevenzione dei disastri sono fermi

[Redazione Agi]

La Sicilia è la regione italiana cui sono state assegnate le maggiori risorse per la prevenzione del rischio del dissesto idrogeologico con circa 789 milioni di euro, ma Catania e Messina non hanno speso un euro SALVATORE ALLEGRA / ANADOLU AGENCY / ANADOLU AGENCY VIA AFP -AGI - Nella Sicilia dei disastri ambientali record di soldi disponibili per la prevenzione, minima spesa. Duro atto di accusa della Corte dei conti: all'Isola sono state assegnate le maggiori risorse con circa 789 milioni di euro, seguita da Lombardia con 598 milioni, Toscana (591 milioni), Campania (486 milioni) e Calabria con 452 milioni. Mentre risultano impegni di spesa per opere contro il rischio dissesto idrogeologico per 45,33 milioni pari al 19,9% e pagamenti per 28,66 milioni pari al 12,6%. Catania e Messina non hanno speso un euro. È quanto emerge dalla relazione su "Gli interventi delle amministrazioni dello Stato per la mitigazione del rischio idrogeologico, approvata dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, dove viene, fra l'altro, sottolineato come l'Italia, con circa i due terzi delle frane censite in Europa, sia il Paese maggiormente interessato da fenomeni franosi." Il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale, che ha mobilitato risorse economiche, nazionali e comunitarie, pari a 14,3 miliardi di euro in 12 anni, dal 2018 al 2030, destinate alle Regioni e agli enti locali, ha avuto il pregio di unificare il quadro generale dei finanziamenti, ma non ha risolto i problemi dell'unificazione dei criteri e delle procedure di spesa, dell'unicità del monitoraggio e dell'accelerazione della spesa - spiega il vicepresidente del Centro Pio la Torre, Franco Garufi, che ha analizzato la relazione - i motivi vanno dal ritardo nella progettazione alla complessità delle procedure di spesa, alla mancanza di coordinamento tra i vari organismi istituzionale, a livello nazionale, regionale e locali chiamati a comporre la governance del programma". In Sicilia va peggio di tutti. Le tabelle allegate alla Relazione forniscono alcune, utili, tracce per rendersi conto dei colpevoli ritardi e delle occasioni sprecate. La Sicilia ha avuto assegnate risorse a carico dei programmi finanziati dal Fesr 2014-2020 attinenti al rischio idrogeologico e all'erosione costiera per 227,28 milioni di euro. Per quanto riguarda i cosiddetti patti per lo sviluppo (ricordate il battage pubblicitario della firma apposta da Crocetta e dal ministro della Coesione dell'epoca all'ombra dei templi di Agrigento?), dai dati forniti dall'Agenzia per la coesione emerge che dei 585,3 milioni di euro di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati nel patto regionale siciliano su fondi Fsc 2014-2020 ne sono stati impegnati solo 25,9 e pagati appena 9. In compenso il Patto Città di Catania e quello di Messina 19,4, che avevano finanziamenti rispettivamente per 31,3 milioni di euro e 19,4 risultano non aver impegnato - e tanto meno speso - un solo euro. Un poco meglio va Palermo che su 40,2 milioni assegnati è riuscito a impegnarne 2,5, tuttavia si segnalano pagamenti pari a zero euro. "I numeri hanno la testa dura e parlano chiaro sottolinea Garufi - i soldi per intervenire c'erano, sono stati utilizzati poco e male. Anche le amministrazioni centrali dello Stato hanno le loro colpe ma la Regione a statuto speciale ha tra le proprie potestà esclusive la tutela del territorio e dell'ambiente e la gestione della lotta al rischio idrico e geologico. Ed è gravissimo che abbia fatto poco e niente per prevenire rischi ripetutamente annunciati Per quanto straordinari siano gli eventi meteorologici di queste ore, non v'è dubbio che i danni sono stati moltiplicati dalle condizioni fatiscenti dei sistemi idrici e da interventi sul territorio che hanno compromesso irrimediabilmente gli equilibri tra la natura e gli insediamenti umani". Previsti al

tri due giorni di maltempo disastroso. Da Bruxelles l'Unione europea promette aiuti Il vortice ciclonico che sta imperversando con estrema violenza sulla Sicilia orientale si rinforzerà ulteriormente e raggiungerà la Sicilia nel corso di venerdì. I venti potrebbero soffiare con raffiche superiori ai 100 km/h Decine le richieste di intervento da parte di famiglie che sono rimaste isolate e numerosi gli automobilisti soccorsi dalla Protezione civile. In 48 ore un terzo della pioggia di un anno Chiuse le scuole e allagate molte città. Trovato morto l'uomo disperso in provincia di Catania

Iscrivendoti dichiari di avere preso visione delle Condizioni Generali di Servizio Agi - Agenzia Giornalistica Italia

S.p.A. Via Ostiense, 72, 00154 Roma Tel. 06.519961marketing@agi.it Registrazione del tribunale di Roma: 178/2018 |
Editore: Agi Via Ostiense, 72, 00154 Roma | Direttore responsabile: Mario Sechi - P.IVA/CF: P.IVA 00893701003

Maltempo a Catania, i lavori mai finiti sul "Canale di Gronda" iniziato nel 1985. Il sindaco: "Se concluso avrebbe mitigato effetti"

[Redazione]

Un tubo di nove chilometri capace di intercettare e frenare a monte le acque piovane dei paesi sorti nel corso del tempo intorno all'hinterland catanese, in modo tale da evitare che la città stessa sia inondata. Questo sarebbe il compito del Canale di Gronda, opera iniziata a Catania intorno al 1985. E che, sottolinea il quotidiano La Stampa, non è mai stata completata. La fine dei lavori avrebbe tuttavia protetto il centro storico dai fiumi di pioggia che si sono riversati nei giorni scorsi, causando anche vittime (un uomo di 53 anni) e numerosi disagi. Secondo l'ultimo rapporto del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, citato dal giornale torinese, la Sicilia ha consumato 400 ettari di suolo fra il 2019 e il 2020, di cui 100 proprio nell'hinterland catanese. area dove martedì si è registrata la vittima di 53 anni a Gravina di Catania: qui il 50% del territorio è impermeabilizzato. Cioè, non assorbe acqua. Sebastiano Ardità, consigliere del Csm e magistrato catanese, ha scritto sui social che la colpa di questa situazione non è da imputare solo alla Regione, ma anche al governo nazionale, al quale sono stati richiesti i fondi ma che non è intervenuto, a suo dire, in ritardo. Al momento è pronta la parte est e all'attivo un progetto per concludere la parte ovest (lavori fino a 53 milioni di euro). Se l'opera fosse stata conclusa, spiega il sindaco Salvo Pogliese, la città avrebbe comunque subito le pesanti conseguenze del maltempo. Ma sarebbero state molto meno gravi. Il primo cittadino ha annunciato che le scuole e le attività commerciali non essenziali resteranno chiuse fino a venerdì compreso. Sulla città sono caduti circa 600 millimetri di pioggia: lo ha detto il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, che nelle ore scorse è andato di persona a Catania per un vertice in Prefettura con le autorità del territorio e le strutture operative riunite nel Centro coordinamento soccorsi. In conferenza stampa ha aggiunto: «Su cosa era possibile fare prima ne parleremo con calma. L'evento non è finito: ora c'è un momento di attenuazione, ma i nostri modelli meteo ci dicono che torneranno. Ci aspettano in queste aree ore complicate: ci attendiamo da giovedì - venerdì un peggioramento sensibile, l'orario non sono in grado di dirlo. Il temporale ha provocato un blackout in tutto il centro storico, lasciando senza corrente anche il Municipio. Acqua anche all'interno del Tribunale: le udienze in presenza sono sospese per alcuni giorni. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore. Grazie, Peter Gomez. Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; } Catania Sicilia Articolo Precedente No green pass, le manifestazioni fanno schizzare i contagi in Friuli: 46 contagi collegati alle proteste di Trieste e Gorizia

Nubifragio a Catania, Curcio in Prefettura: "Ci aspettano altre ore complicate". Scuole ed esercizi commerciali chiusi per due giorni

[Redazione]

Si contano i danni il giorno dopo il nubifragio che ha colpito la Sicilia orientale causando la morte di almeno due persone (una donna risulta ancora dispersa). Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio è volato a Catania per un vertice in Prefettura con le autorità del territorio e le strutture operative riunite nel Centro coordinamento soccorsi. Sono caduti in alcuni casi fino a 600 millimetri di pioggia, eventi intesi che si sono imposti su un territorio che ha molte criticità, ha detto in conferenza stampa. Su cosa era possibile fare prima ne parleremo con calma. L'evento non è finito: ora è un momento di attenuazione, ma i nostri modelli meteo ci dicono che tornerà. Ci aspettano in queste aree ore complicate: ci attendiamo da giovedì -venerdì un peggioramento sensibile, l'orario non sono in grado di dirlo. Il sindaco del capoluogo etneo, Salvo Pogliese, ha annunciato che le scuole e le attività commerciali non essenziali resteranno chiuse fino a venerdì compreso. In 49 anni di vita vissuta in questa città osserva non avevo mai vissuto questo fenomeno. Sono stato nel centro storico e in alcuni quartieri periferici e non avevo mai visto immagini di devastazione simili. Fenomeni emergenziali che hanno determinato nel caso specifico millimetri di pioggia mai registrati. La giunta regionale, riunita in emergenza in città, ha deliberato lo stato di emergenza e la richiesta al governo dello stato di calamità nazionale. Vedi Anche Nubifragio a Catania, allagato anche il nuovo ospedale Garibaldi: i video girati tra le corsie il giorno dopo a Catania non piove più, ma l'attenzione resta alta: la Protezione civile regionale ha diffuso un avviso per rischio meteo-idrogeologico e idraulico valido sino alle 24 di domani. Sulla parte centro-orientale dell'isola è stata lanciata l'allerta arancione e sono previste raffiche di burrasca forte o tempesta, forti mareggiate e precipitazioni, prevalentemente temporalesche, con rovesci di forte intensità e grandinate. Si teme soprattutto in vista dell'arrivo, previsto da giovedì, di un ciclone in formazione tra la Sicilia e Malta che si teme possa assumere caratteristiche tropicali diventando un uragano mediterraneo già ribattezzato MediCane (da mediterranean e hurricane). Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha telefonato in mattinata al sindaco Pogliese per avere informazioni sull'emergenza e per esprimere vicinanza alla città. Anche il presidente del Consiglio Mario Draghi è in costante contatto con la Protezione civile per monitorare gli sviluppi dell'emergenza dovuta al maltempo ed esprime vicinanza alle popolazioni colpite e cordoglio per le vittime dei nubifragi di questi ultimi giorni, fa sapere una nota di palazzo Chigi. Leggi Anche Nubifragio a Catania, muore un uomo investito dalla piena: strade trasformate in fiumi. Il sindaco chiude i negozi: Non uscite di casa l'alluvione ha danneggiato in particolare il Palazzo di giustizia del capoluogo etneo: sia la sede centrale di piazza Giovanni Verga sia gli uffici distaccati di via Giuseppe Crispi sono invasi dall'acqua. Nel day after del disastro il Comando provinciale dei Vigili del fuoco fa sapere che sono quasi duecento gli interventi di soccorso già effettuati nelle ultime 24 ore a Catania e provincia, altri duecento e oltre quelli in attesa: nella notte sono arrivati in rinforzo 31 uomini dalla Puglia. Sono in corso le ricerche della donna che risulta ancora dispersa sul territorio del comune di Scordia, con ausilio di unità dei Vigili del fuoco specializzate nella Topografia applicata al soccorso (Tas), di unità cinofile, di movimento terra e droni. Nella tarda serata di martedì, personale della Protezione civile regionale ha recuperato duecento persone che erano rimasti bloccati ai Maas (i mercati all'ingrosso) di Catania per partecipare a un concorso pubblico, poi sospeso. Liberato dai detriti e dall'acqua l'ingresso dell'ospedale Garibaldi Nesima. Per tutta la notte personale del Comune ha lavorato per liberare le strade e mettere in sicurezza la viabilità in città: restano ancora criticità nella zona Sud. Vedi Anche Nubifragio a Catania, automobilista investito dalla violenza dell'acqua: il salvataggio dei passanti Vide il presidente della Regione Nello Musumeci ha disposto la chiusura, nei giorni di mercoledì e giovedì, degli uffici regionali a Catania e provincia: restano aperti solo quelli che erogano servizi essenziali, come le strutture sanitarie, la Protezione civile e il Genio civile. Atroci sono le immagini che raccontano come si possa morire travolti dall'acqua. Strade

trasformate in torrenti e campagne in laghi, intere contrade isolate e centinaia di abitazioni allagate, danni incalcolabili a edifici e colture: la Sicilia orientale sta vivendo un fenomeno che temiamo, purtroppo, sarÃ sempre meno sporadico, con scenari tragici destinati a ripetersi, dice Musumeci, chiedendo interventi straordinari che solo lâ??Unione europea puÃ mettere in campo e decisioni coraggiose e ormai indifferibili di G20 e Cop26?, senza le quali ci ritroveremo periodicamente a contare danni e, Dio non lo voglia, altre vittime. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te In questi tempi difficili e straordinari, Ã fondamentale garantire un'informazione di qualitÃ. Per noi de ilfattoquotidiano.it gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per permetterci di farlo. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CataniaMario DraghiNello MusumeciProtezione CivileSicilia Articolo Successivo Covid, report sulle scuole di Gimbe: Rendere pubblici i dati dei test nelle classi sentinella. Tenere alta la guardia in vista dell inverno

Maltempo a Catania, Curcio in Prefettura per un vertice. Draghi: "Cordoglio per le vittime". Musumeci: "Ora interventi straordinari Ue"

[Redazione]

Si contano i danni il giorno dopo il nubifragio che ha colpito la Sicilia orientale causando la morte di almeno due persone (una donna risulta ancora dispersa). Il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio è a Catania per un vertice in Prefettura con le autorità del territorio e le strutture operative riunite nel Centro coordinamento soccorsi. Il capo dello Stato Sergio Mattarella ha telefonato questa mattina al sindaco Salvo Pogliese per avere informazioni sull'emergenza e per esprimere vicinanza alla città. Anche il presidente del Consiglio Mario Draghi è in costante contatto con la Protezione civile per monitorare gli sviluppi dell'emergenza dovuta al maltempo ed esprime vicinanza alle popolazioni colpite e cordoglio per le vittime dei nubifragi di questi ultimi giorni, fa sapere una nota di palazzo Chigi. A Catania il giorno dopo non piove più, ma l'attenzione resta alta: la Protezione civile regionale ha diffuso un avviso per rischio meteo-idrogeologico e idraulico valido sino alle 24 di domani. Sulla parte centro-orientale dell'isola è stata lanciata l'allerta arancione e sono previste raffiche di burrasca forte o tempesta, forti mareggiate e precipitazioni, prevalentemente temporalesche, con rovesci di forte intensità e grandinate. Leggi Anche Nubifragio a Catania, muore un uomo investito dalla piena: strade trasformate in fiumi. Il sindaco chiude i negozi: Non uscite di casa alluvione ha danneggiato in particolare il Palazzo di giustizia del capoluogo etneo: sia la sede centrale di piazza Giovanni Verga sia gli uffici distaccati di via Giuseppe Crispi sono invasi dall'acqua. Circa 190 le richieste di soccorso ancora in coda per i Vigili del fuoco, che durante la notte hanno smaltito quelle arrivate martedì circa una quarantina relative in particolare ad allagamenti a case e scantinati e rimozione di ostacoli dalle strade: nella notte sono arrivati in rinforzo 31 uomini dalla Puglia. Nella tarda serata di martedì, personale della Protezione civile regionale ha recuperato duecento persone che erano rimasti bloccati ai Maas (i mercati all'ingrosso) di Catania per partecipare a un concorso pubblico, poi sospeso. Liberato dai detriti e dall'acqua l'ingresso dell'ospedale Garibaldi Nesima. Per tutta la notte personale del Comune ha lavorato per liberare le strade e mettere in sicurezza la viabilità in città: restano ancora criticità nella zona Sud. Vedi Anche Nubifragio a Catania, automobilista investito dalla violenza dell'acqua: il salvataggio dei passanti Videoll presidente della Regione Nello Musumeci ha disposto la chiusura, nei giorni di mercoledì e giovedì, degli uffici regionali a Catania e provincia: restano aperti solo quelli che erogano servizi essenziali, come le strutture sanitarie, la Protezione civile e il Genio civile. Atroci sono le immagini che raccontano come si possa morire travolti dall'acqua. Strade trasformate in torrenti e campagne in laghi, intere contrade isolate e centinaia di abitazioni allagate, danni incalcolabili a edifici e colture: la Sicilia orientale sta vivendo un fenomeno che temiamo, purtroppo, sarà sempre meno sporadico, con scenari tragici destinati a ripetersi, dice Musumeci, chiedendo interventi straordinari che solo l'Unione europea può mettere in campo e decisioni coraggiose e ormai indifferibili di G20 e Cop26, senza le quali ci ritroveremo periodicamente a contare danni e, Dio non lo voglia, altre vittime. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore G

razie, Peter Gomez Sostieni adesso.
[article-ifq-bottom-pro-sostenitore](#).hidden { display: none;} CataniaMario DraghiNello MusumeciProtezione CivileSicilia Articolo Successivo Covid, report sulle scuole di Gimbe. Oltre il 27% della fascia 12-19 non ha ricevuto neanche una dose. E ancora il 6% del personale scolastico senza immunizzazione

Maltempo Sicilia, in arrivo l'uragano Mediane: previsti venti oltre i 100 km orari e onde alte fino a 5 metri nel Mar Ionio

[Redazione]

Rischio ciclone nella Sicilia Orientale dopo il nubifragio che ha colpito Catania causando la morte di almeno due persone. Le temperature registrate nel Canale tra lo Ionio e il Mar Libico nelle ultime ore sono pi alte rispetto alla media di circa 8 gradi. Il fenomeno porter alla formazione di una struttura ciclonica di particolare valenza che, tra gioved 28 ottobre e venerd 29, potrebbe trasformarsi in un ciclone extra tropicale. I suoi effetti potrebbero essere simili a quelli di un uragano vero e aggraverebbero la, gi critica, situazione maltempo nel Catanese. Secondo le previsioni uragano ribattezzato Mediane (Mediterranean hurricane) sar di categoria 1: i venti potranno sfiorare i 120 chilometri orari vicino alle coste della Sicilia orientale e della Calabria. Attenzione particolare al Catanese, al Siracusano, al Ragusano, al Messinese ionico e la Calabria Ionica dicono i meteorologi il rischio di piogge alluvionali. Il tutto accompagnato da venti burrascosi, raffiche di oltre 90-100 chilometri orari sullo Ionio e mareggiate, con onde alte fino a 5 metri sui litorali pi esposti. Foto di repertorio Sostieni ilfattoquotidiano.it: se credi nelle nostre battaglie, combatti con noi! Sostenere ilfattoquotidiano.it vuol dire due cose: permetterci di continuare a pubblicare un giornale online ricco di notizie e approfondimenti, gratuito per tutti. Ma anche essere parte attiva di una comunit e fare la propria parte per portare avanti insieme le battaglie in cui crediamo con idee, testimonianze e partecipazione. Il tuo contributo  fondamentale. Sostieni ora Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CalabriaCataniaMaltempoMessinaRagusaSiciliaSiracusa

Comunicato stampa: Nubifragio Catania, geologi: tragedia frutto della spiccata antropizzazione e cementificazione dell'area pedemontana sud orientale etnea

[Redazione]

(AGENPARL) mer 27 ottobre 2021 Nubifragio Catania, geologi: tragedia frutto della spiccata antropizzazione e cementificazione dell'area pedemontana sud orientale etnea Gli eventi disastrosi che hanno colpito la fascia ionica siciliana ed in particolare la città di Catania, da un lato sono il frutto della spiccata antropizzazione e cementificazione dell'area pedemontana sud orientale etnea, che ha ridotto l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, dall'altro sono la conseguenza della mancata realizzazione di adeguate opere di regimazione e smaltimento delle acque bianche. È il commento di Fabio Tortorici, Consigliere del Consiglio Nazionale dei Geologi all'indomani del nubifragio che ha flagellato Catania e intera provincia provocando la morte di un uomo che denuncia: il capoluogo etneo ancora si allaga, essendo sprovvisto di un canale di gronda, pronto solo sulla carta. La mano dell'uomo prosegue ha spesso avuto un ruolo predominante su alcune scelte errate dello sviluppo urbanistico. Una parte meridionale della città si è sviluppata sul corso del fiume Amenano, una naturale linea di impluvio che è stata tombata e su cui sono state realizzate abitazioni. Questo corso d'acqua alimentava il lago di Nicito, in parte ricoperto dalla colata lavica che raggiunse Catania nel 1669 ed in parte obliterato dalla antropizzazione con la costruzione di palazzi. Non è un caso se le aree in cui scorreva Amenano (Pescheria, piazza Alcalà, Piazza S. Francesco, villa Pacini, ecc.) oggi sono state invase dal ruscellamento delle acque che si sono riappropriate del loro originario percorso spiega Tortorici. L'area del centro storico di Catania è stata invasa da una quantità impressionante d'acqua sotto l'azione di un potente uragano mediterraneo, previsto dai modelli matematici predisposti dai meteorologi, che ha scaricato sulla città di Catania oltre 200 mm di pioggia in 24 ore e nell'hinterland (Stazione SIAS di Linguaglossa) sono stati superati i 600 mm di pioggia in 72 ore toccando punte di intensità pari a 400 mm in 20 ore. Gli eventi estremi nell'area mediterranea si stanno facendo sempre più frequenti a causa del cambiamento climatico con la temperatura media dell'area in continua risalita e la circolazione meteorologica in evoluzione dichiara Filippo Cappotto, Vice Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi. Gli avvisi della protezione Civile ci sono stati e allerte rosse sono state diramate, ma non è bastato. Questi eventi possono concentrarsi puntualmente in una determinata area e la loro evoluzione non è facile da prevedere con tempi di risposta adeguati del sistema, ma dobbiamo conoscere i nodi critici del nostro territorio e i Piani di Emergenza. È fondamentale che tutti i comuni si dotino di piani di Protezione Civile adeguati che definiscano con chiarezza gli scenari e i modelli di intervento e che vengano attivati con decisione e giusta consapevolezza già in fase di pre-emergenza. Molto si sta facendo per la difesa del suolo, con ingenti interventi economici che denotano una maggiore attenzione nei confronti del territorio, ma è necessario pensare a strategie di gestione territoriale non più legata solo ed esclusivamente ad opere strutturali, che in alcuni casi possono rivelarsi peggiorative del problema, ma a misure non strutturali associate al monitoraggio esperto e continuo del territorio. Questa catastrofe infatti prosegue Cappotto mette in luce, da un lato, la fragilità di un contesto territoriale vulcanico attivo, complesso, dove il reticolo idrografico superficiale è stato più volte obliterato e modificato dalle colate laviche, e dall'altro come il sistema di difesa del suolo debba seguire nuove politiche ambientali volte alla rinaturalizzazione del territorio, sfruttando sempre più competenze di professionisti geologi, formati per la realizzazione di quella progettazione geologica che deve essere avulsa dalla cementificazione ricorrente, molto spesso rivelatasi non risolutiva, ma addirittura causa dello stesso fenomeno conclude i

I vice presidente Cappotto. Catania, 27 ottobre 2021 Per interviste: Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. ? L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

++Maltempo, governo Musumeci delibera stato di emergenza++

[Redazione]

(AGENPARL) mer 27 ottobre 2021 Si è appena conclusa al Palaregione di Catania la riunione del governo regionale, convocata dal presidente Nello Musumeci in seduta straordinaria e urgente, per deliberare lo stato di emergenza regionale e chiedere al governo centrale il riconoscimento dello stato di calamità nazionale. Alla riunione del governo ha partecipato anche il capo della Protezione civile siciliana Salvo Cocina, che ha relazionato sull'ondata di maltempo che da alcuni giorni sta devastando la Sicilia orientale. La ricognizione dei danni per la quale sono già stati attivati gli uffici regionali della Protezione civile, del Genio civile e degli Ispettorati agrari sarà possibile solo dopo il cessato stato di allerta, che purtroppo potrebbe protrarsi fino a domenica. Il presidente della Regione ha anche avuto stamane un colloquio con il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, che ha partecipato a Catania a un vertice in prefettura. Musumeci ha evidenziato al dirigente dello Stato la necessità di seguire a Roma procedure assai celeri per dare le necessarie risposte al territorio e alle aziende così pesantemente colpite. Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.? L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

++Maltempo, Musumeci: contro il dissesto idrogeologico spesi 421 mln di tre anni

[Redazione]

(AGENPARL) mer 27 ottobre 2021 Maltempo, Musumeci: contro il dissesto idrogeologico spesi 421 mln di tre anni Dal 2014 al 2018 la Struttura contro il dissesto idrogeologico in Sicilia aveva speso solo 28,66 milioni di euro. Dal 2019 ad oggi la stessa Struttura ha speso ben 421 milioni. La puntuale relazione della Corte dei Conti, pubblicata alcuni giorni fa (vedi pag.84) è infatti riferita basta leggerla all'anno 2018. Siamo orgogliosi di tanto lavoro! Gli sciacalli, singoli o associati, se ne facciano una ragione. Lo dichiara il presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci, dal 2018 commissario della Struttura contro il dissesto idrogeologico. Ufficio Stampa e Documentazione Regione Siciliana Listen to this Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.?L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. 2021 Agenparl.eu | Gianluca Milozzi | Tutti i diritti riservati

Maltempo: Protezione civile, "ancora piogge, temporali e venti di burrasca in Sicilia e in Calabria"

[Redazione]

Un nuovo vortice depressionario in risalita dal Mar Libico tenderà ad interessare nuovamente, dal pomeriggio di domani, i settori più meridionali dell'Italia. Dal pomeriggio di domani si prevedono piogge e temporali che interesseranno la Sicilia e si estenderanno successivamente, nella giornata di venerdì, alla Calabria. Al tempo perturbato sarà associato un consistente aumento della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dal pomeriggio di domani, giovedì 28 ottobre, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti da forti a burrasca, in prevalenza dai quadranti orientali, con raffiche fino a burrasca forte, sulla Calabria e sulla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 28 ottobre, allerta arancione per rischio idraulico, rischio idrogeologico e rischio temporali sulla Sicilia orientale e allerta gialla sui settori estremi della Calabria, sul resto della Sicilia e sul settore orientale della Sardegna.

Nubifragio a Catania: Protezione civile, oggi Curcio partecipa a vertice in Prefettura

[Redazione]

Il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, vista l'intensa ondata di maltempo che sta interessando la Sicilia orientale, oggi è a Catania per tenere una riunione in Prefettura con le autorità territoriali e le strutture operative riunite nel Centro coordinamento soccorsi. Il Dipartimento della Protezione civile, così come dall'inizio dell'ondata di maltempo, continua a seguire l'evoluzione dei fenomeni in continuo contatto con il territorio.

Protezione civile: oggi Curcio a Catania

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Protezione civile? Persone? Cronaca? Meteorologia In corso vertice in Prefettura Il capo Dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, vistaintensa ondata di maltempo che sta interessando la Sicilia orientale, è oggi a Catania per tenere una riunione in Prefettura, alle ore 9, con le Autorità territoriali e le Strutture operative riunite nel Centro coordinamento soccorsi. Il Dipartimento della Protezione civile, così come dall inizio dell ondata di maltempo, continua... red - 1239916 Roma, Italia, 10/27/2021 07:35 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil aviation Enav and Easa signed a Memorandum for international cooperation During the "World Atm Congress 2021" in Madrid Patrick Ky, Executive Director of the European Union Aviation Safety Agency (EASA) and Paolo Simioni, CEO of ENAV (Italian Air Navigation Service Provider) signed a Memorandum of Cooperation (MoC) during... more Aerospace ESA welcomed three new directors The Italian Simonetta Cheli, among them, to lead Esrin The ESA (European Space Agency) Council appointed yesterday on October 21, three new ESA directors, for Commercialisation, Industry and Procurement, for Earth Observation Programmes as well as for Navigation. This... more Airlines ITA: agreement with Alitalia on the brand The newborn carrier will use it provisionally in the first few months The new ailine Italia Trasporto Aereo has reached an agreement with the former national air carrier for the temporary use of the "Alitalia" brand. The pact concerns not only the livery of the aircrafts,... more

I Paesi poveri spendono 5 volte più in debito che nel clima

[Redazione]

Reuters COMMENTA E CONDIVIDI La somma spesa dai Paesi a più basso reddito del mondo per ripagare il debito estero è cinque volte superiore a quella impiegata per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. È quanto emerge da un rapporto pubblicato oggi dalla coalizione di associazioni britanniche Jubilee Debt Campaign, nata per chiedere il cancellamento del debito dei Paesi in via di sviluppo. Il documento arriva a soli quattro giorni dall'inizio della Conferenza internazionale sul clima (COP26), che si svolgerà tra il 31 ottobre e il 12 novembre a Glasgow, in Scozia. Gli autori del documento hanno scoperto che al 2021 almeno 34 dei Paesi meno sviluppati del pianeta stanno spendendo complessivamente in media 29,4 miliardi di dollari all'anno per pagare i servizi sul debito estero, mentre stanno destinando solo 5,4 miliardi di dollari a misure che mirano a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici. L'organizzazione ha comparato i dati sul pagamento del debito, che sono pubblici, con le dichiarazioni di spesa che i Paesi in questione fanno alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC). Quest'ultima voce è però una previsione, che i governi fanno tenendo anche in conto la possibilità di ricevere finanziamenti climatici. I valori reali di spesa potrebbero essere quindi anche più bassi di quelli dichiarati. Tra i Paesi presi in esame, di 34 è stato possibile trovare dati. Fra questi ci sono diversi tra quelli ritenuti più vulnerabili in assoluto al cambiamento climatico, come il Bangladesh e il Madagascar. I Paesi a basso reddito stanno consegnando miliardi di dollari in rimborsi del debito a Paesi ricchi, banche e istituzioni finanziarie internazionali in un momento in cui le risorse sono disperatamente necessarie per combattere la crisi climatica, ha denunciato la direttrice esecutiva dell'organizzazione, Heidi Chow.

L'obiettivo dei 100 miliardi per il clima è già fallito

[Redazione]

Tutto è pronto all'Hydro, una delle sedi che ospiteranno a Glasgow la Cop26 - Ansa COMMENTA E CONDIVIDI Più fondi ma non adesso. E' il senso del piano di "aggiustamento" dell'impegno finanziario da 100 miliardi di dollari all'anno promesso nel 2009 dai Paesi ricchi a quelli poveri per affrontare le sfide imposte dal cambiamento climatico ma non ancora realizzato. Stilato da Germania e Canada, su mandato della presidenza britannica di Cop26, il dossier pubblicato lunedì, a sei giorni dall'apertura della Conferenza Onu sul Clima di Glasgow, certifica "il rammarico" dell'impegno disatteso ma assicura che, alla luce dei "significativi progressi" previsti nel 2022, l'obiettivo verrà centrato nel 2023 e addirittura superato nel 2025. La raccolta, ferma ai 79 miliardi di dollari del 2019, potrebbe in quattro anni arrivare a circa 120 miliardi. È una buona notizia? Al di là delle previsioni, basate su stime dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, il rapporto firmato da Jonathan Wilkinson e Jochen Flasbarth, ministri dell'Ambiente, rispettivamente, di Canada e Germania, sottolinea la necessità di ripristinare la fiducia (ormai erosa) che le nazioni povere hanno riposto in quelle più industrializzate in vista delle negoziazioni faccia a faccia che per due settimane, a partire dal 1 novembre, si terranno a Glasgow. Pur accompagnate da rinnovata determinazione di Cop26 a muovere passi in avanti lungo una rotta "chiara", "trasparente" e "attendibile", le conclusioni del dossier non hanno convinto le associazioni ambientaliste schierate dalla parte del Sud del mondo per le quali l'uscita è un espediente dell'ultimo minuto tesa ad ammorbidire le rigidità che si prospettano al tavolo delle trattative.

Tra alberi e clima Il podcast su Vaia

[Redazione]

REDAZIONE | A sera del 29 ottobre di 40 anni fa Vaia, una tempesta di origine mediterranea, ha prodotto il suono più lampante della crisi climatica in Italia; quello di milioni di alberi caduti in poche ore, in un'area che va dalla Lombardia al Friuli-Venezia Giulia. Spazzati via da un vento caldo proveniente dal Mediterraneo orientale che quella sera d'autunno ha toccato punte superiori ai 200 chilometri all'ora. Nel terzo anniversario di quel disastro, e alla vigilia del vertice sul clima di Glasgow, Vaia alberi, esseri umani, clima, un podcast co-prodotto da Domani e da Compagnia delle Foreste, ritorna sui luoghi di uno degli eventi climatici più estremi che abbiano colpito l'Italia, un disastro che ha messo in ginocchio e ha cambiato per sempre le valli e le montagne. EDITORIALE DOMANI.IT Tra alberi e clima il podcast su Vaia del Triveneto. In un reportage vocale di quattro puntate, Ferdinando Cotugno e Luigi Torreggiani percorrono i luoghi della tempesta, in un viaggio dall'Altopiano di Pinè in Trentino, uno dei luoghi più colpiti alla Camia, dove l'invasione di un insetto il bostrice tipografo sta amplificando e completando il lavoro di distruzione della tempesta Vaia, attaccando gli alberi indeboliti dagli schianti, dal vento e dal caldo. Prepararci ai cambiamenti climatici impattano sulla società e sugli ecosistemi più velocemente della loro capacità di adattarsi, questo la tempesta Vaia rimane il più rumoroso e violento dei quasi 1.000 eventi meteo estremi che hanno colpito l'Italia negli anni Dieci. Verranno intervistati testimoni ed esperti che racconteranno la notte della tempesta e tutto quello che è successo nei tre anni successivi. Vaia alberi, esseri umani, clima, ricostruisce il significato climatico di quell'evento estremo, mostra il trauma ecologico, quello sociale, ma anche i tentativi di rinascita, di ricostruire un'economia sostenibile di valle e di montagna a partire dal legno, e lo sforzo di usare questo disastro per ripensare i boschi del futuro in Italia. Perché il bosco torna, ma anche le tempeste torneranno, e la domanda è come prepariamo alle tempeste in arrivo? L'alluvione di Catania dimostra che il nostro territorio ha urgente bisogno di adattamento. La lezione di Vaia è che al futuro dobbiamo iniziare a prepararci da oggi - Potete ascoltare gratis il podcast Vaia alberi, esseri umani e clima su editorialedomani.it e sulle principali piattaforme di podcast. Ferdinando Cotugno con anche la newsletter Arcale, iscrizione sempre gratuita e sempre su toriedomani@domani.it - tit.org

Maltempo: ancora piogge, temporali e venti di burrasca in Sicilia e in Calabria

[Redazione]

Un nuovo vortice depressionario in risalita dal Mar Libico tenderà ad interessare nuovamente, dal pomeriggio di domani, i settori più meridionali dell'Italia. Dal pomeriggio di domani si prevedono piogge e temporali che interesseranno la Sicilia e si estenderanno successivamente, nella giornata di venerdì, alla Calabria. Al tempo perturbato sarà associato un consistente aumento della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dal pomeriggio di domani, giovedì 28 ottobre, precipitazioni sparse, a prevalente carattere temporalesco, sulla Sicilia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Previsti, inoltre, venti da forti a burrasca, in prevalenza dai quadranti orientali, con raffiche fino a burrasca forte, sulla Calabria e sulla Sicilia, con mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 28 ottobre, allerta arancione per rischio idraulico, rischio idrogeologico e rischio temporali sulla Sicilia orientale e allerta gialla sui settori estremi della Calabria, sul resto della Sicilia e sul settore orientale della Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Stampa

Maltempo, governo Musumeci delibera stato di emergenza

[Redazione]

Palermo Si è appena conclusa al Palaregione di Catania la riunione del governo regionale, convocata dal presidente Nello Musumeci in seduta straordinaria e urgente, per deliberare lo stato di emergenza regionale e chiedere al governo centrale il riconoscimento dello stato di calamità nazionale. Alla riunione del governo ha partecipato anche il capo della Protezione civile siciliana Salvo Cocina, che ha relazionato sull'ondata di maltempo che da alcuni giorni sta devastando la Sicilia orientale. La ricognizione dei danni per la quale sono già stati attivati gli uffici regionali della Protezione civile, del Genio civile e degli Ispettorati agrari sarà possibile solo dopo il cessato stato di allerta, che purtroppo potrebbe protrarsi fino a domenica. Il presidente della Regione ha anche avuto stamane un colloquio con il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, che ha partecipato a Catania a un vertice in prefettura. Musumeci ha evidenziato al dirigente dello Stato la necessità di seguire a Roma procedure assai celeri per dare le necessarie risposte al territorio e alle aziende così pesantemente colpite. Stampa

Maltempo, Curcio a Catania "Non è finita, tenere alta l'attenzione"

[Redazione]

CATANIA (ITALPRESS) "I valori parlano in maniera molto chiara: sono caduti millimetri di pioggia impressionanti. Noi pensiamo che quei 600 millimetri che sono stati registrati in alcuni casi siano molto evidenti rispetto all'impatto che c'è stato sul territorio. Eventi intensi e molto improvvisi su un territorio che ovviamente ha delle criticità". Lo ha detto il Capo dipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, oggi a Catania, in Prefettura, per partecipare a una riunione con le Autorità territoriali e le Strutture operative riunite nel Centro coordinamento soccorsi. "Noi dobbiamo dare ai cittadini ha continuato Curcio questa comunicazione: l'evento non è finito. Adesso c'è un momento che sembra di attenuazione e lo è, ma i nostri modelli meteo ci dicono che l'evento tornerà. Se vogliamo fare una comunicazione utile dobbiamo dire non solo quello che si poteva fare in assoluto nel nostro Paese, ma dire ai cittadini di mantenere alta l'attenzione e di seguire le indicazioni che provengono dalle autorità sindaci, prefetture e Regione perchè ci aspettano delle ore che possono essere complicate". (ITALPRESS). fag/fsc/red 27-Ott-21 11:19 Sponsor

Maltempo, App Amap segnala allagamenti su Circonvallazione Palermo

[Redazione]

PALERMO (ITALPRESS) Sono disponibili negli "store" dei sistemi operativi Android e iOS per smartphone le rispettive versioni della app "Amap Safe" tramite la quale è possibile ricevere in tempo reale sul proprio smartphone un aggiornamento sullo stato della viabilità lungo la circonvallazione di Palermo in caso di abbondanti precipitazioni. Lo rende noto l'Amap, sottolineando in una nota che in particolare vengono monitorati i sottopassi Calatafimi, Lazio, Pitrè, Belgio e Leonardo da Vinci, presso i quali sono installati dei rilevatori ed anche delle telecamere (le cui immagini sono ad uso esclusivo dell'azienda, delle forze dell'ordine e della Polizia Municipale). L'aggiornamento della situazione, fa sapere l'Amap, avviene ogni 15 minuti. Nel caso di situazioni di pericolo, presso i sottopassi si attivano automaticamente anche dei segnalatori luminosi in entrambi i sensi di marcia. I cittadini non devono fare alcuna registrazione. Una volta installata la app nel proprio smartphone, si può visualizzare la situazione in tempo reale come da grafica allegata. La app viene rilasciata al pubblico e ad accesso libero dopo un periodo di test, durato alcuni mesi, del sistema di rilevamento e dei server. Per l'Amministratore unico dell'azienda Alessandro Di Martino, "si tratta di un piccolo contributo di Amap alla sicurezza dei cittadini e soprattutto degli automobilisti. L'azienda effettua una manutenzione ed una pulizia costante di tombini e caditoie lungo tutta la circonvallazione, ma una condizione strutturale di difficoltà legata ai sistemi di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche, unita alla sempre maggiore frequenza e violenza di eventi eccezionali, impone a tutti noi di adottare misure di prevenzione, la cui finalità primaria è quella di tutelare la sicurezza dei cittadini. L'offerta ai cittadini di questa App si inserisce inoltre in un più ampio percorso dell'azienda per l'aumento dei servizi e degli strumenti digitali anche per lo snellimento del rapporto con gli utenti del servizio idrico". L'assessore comunale all'Innovazione, Paolo Petralia Camassa, sottolinea che "continuare a digitalizzare vuol dire semplificare e soprattutto rendere accessibili informazioni importanti per tutta la cittadinanza. Il percorso di innovazione prosegue, e diversi dati e informazioni vengono messi a disposizione di tutti i cittadini, in questo caso offrendo uno strumento di prevenzione in una fase storica in cui ci stiamo tutti drammaticamente rendendo conto della sempre maggiore fragilità del nostro ecosistema". (ITALPRESS). vbo/com 27-Ott-21 15:41

Sponsor

Nubifragio Catania: riprese le ricerche della donna scomparsa. Oggi riunione della Protezione Civile

CATANIA - I violenti nubifragi di ieri con due morti accertati, oggi hanno visto un allentamento della morsa del maltempo che ha fragellato tutta la p...

[Red-rom]

(PRIMAPRESS) - CATANIA - I violenti nubifragi di ieri con due morti accertati, oggi hanno visto un allentamento della morsa del maltempo che ha fragellato tutta la provincia catanese. A Catania è in corso una riunione con il capo della Protezione civile Curcio per fare il punto della situazione. Sono anche riprese le ricerche della donna dispersa a Scordia. Il sindaco ha disposto la chiusura di negozi, scuole e uffici nel tentativo di limitare gli spostamenti. Restano aperti i servizi pubblici essenziali e gli ospedali. In tutta l'area rimane l'allerta arancione. - (PRIMAPRESS)

Alluvioni e frane, fra le cause anche troppa burocrazia e scarsa competenza = Alluvioni e frane: troppa burocrazia e scarsa competenza tecnica

[Anna Maria Capparelli]

I GIUDICI CONTABILI SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO ALLUVIONI E FRANE, FRA LE CAUSE ANCHE TROPPIA BUROCRAZIA E SCARSA COMPETENZA di ANNAMARIA CAPPARELLI a pagina VI Ancora una cartolina tragica del dissesto idrogeologico del nostro Paese. Questa volta è toccato a Catania mostrare gli effetti della furia degli eventi climatici estremi, ma anche dello sfregio dei territori. L'uragano ha messo in ginocchio la Sicilia, ma anche Calabria non è andata bene. E il Sud trema ancora. I grandi della terra stanno per prepararsi a un ennesimo vertice sui modi per contrastare i cambiamenti climatici. In Italia si piangono vittime e si contano danni, LA GRANDE SPERANZA RISIESTE NEL PIANO ALLUVIONI E FRANE: TROPPIA BUROCRAZIA E SCARSA COMPETENZA TECNICA La Sicilia piange, mentre ancora una volta l'Italia "scopre" i buchi della politica di tutela ambientale di ANNA MARIA CAPPARELLI Ancora una cartolina tragica del dissesto idrogeologico del nostro Paese. Questa volta è toccato a Catania mostrare gli effetti della furia degli eventi climatici estremi, ma anche dello sfregio dei territori. L'uragano ha messo in ginocchio la Sicilia, ma anche Calabria non è andata bene. E il Sud trema ancora. I grandi della terra stanno per prepararsi a un ennesimo vertice sui modi per contrastare i cambiamenti climatici. In Italia intanto si continuano a piangere vittime e contare riarmi E non è vero che nulla si può contro nubifragi e tempeste. Si può attrezzare il territorio con scudi efficaci. Ma il contrasto e la prevenzione del dissesto idrogeologico restano un'emergenza e una priorità. A decretarlo la relazione della Corte dei Conti su "Gli interventi delle Amministrazioni dello Stato per la mitigazione del rischio idrogeologico", un documento quasi profetico pubblicato alla vigilia degli ultimi disastri alluvionali. Un affastellamento di leggi (moltissime disposizioni normative, regolamentari e ddl), un tesoretto consistente di 14,3 miliardi di stanziamenti a regioni ed enti locali (tra fondi nazionali e comunitari) spalmati tra 2018 e il 2030 e tanti soggetti coinvolti. Ma i risultati non ci sono stati. fatto gravissimo per un Paese che "vanta" il triste primato dei due terzi delle frane censite in Europa. Il sistema dunque non ha funzionato. E la burocrazia ancora una volta ha mostrato tutte le sue rughe. Misure inefficaci, scarsa capacità di spesa e di realizzazione di progetti e interventi soprattutto di emergenza: questo in sintesi il verdetto della Magistratura contabile sulla politica di intervento sul territorio che mette in luce "i problemi dell'unificazione dei criteri e delle procedure di spesa, dell'unicità del monitoraggio e dell'accelerazione della spesa.". Che il problema sia gravissimo lo conferma, secondo quanto spiega la stessa relazione, la specifica attenzione riservata, dal Pnrr nell'ambito della Missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica", con uno stanziamento dal 2020 al 2026, di 2.487 miliardi di euro, di cui 1,387 di competenza del Ministero della transizione ecologica per progetti già esistenti, con risorse esistenti nel bilancio e 1,200 miliardi della Protezione civile, di cui 800 milioni costituiscono risorse aggiuntive. Per quanto riguarda le risorse pubbliche l'Ispra ricorda che in 30 anni sono stati spesi 7 miliardi di euro destinati a 6 mila progetti con tempi di attuazione medi di 4,6 anni, sullo stesso livello al Nord e al Sud, che però si allungano proporzionalmente all'aumento dei costi. Tempi lunghi e viscosità dei processi, ma anche la carenza di profili tecnici adeguati bloccano una, efficace programmazione della difesa del territorio, E questa volta senza distinzioni tra Nord e Sud. Una mala gestione che accomuna tutti dalla Liguria, alla punta dello Stivale. Un focus della relazione ha, riguardato l'Italia, Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico. Molte le criticità evidenziate tra cui la mancata semplificazione che ha rallentato i processi decisionali e attuativi anche a causa delle lunghe concertazioni locali e nazionali. Sotto accusa poi le capacità progettuali delle regioni. Troppe infine le strutture a cui è affidata la governance che non hanno favorito "il necessario cambio di passo verso una gestione ordinaria ed efficace del contrasto al dissesto". Una svolta attesa dal Pnrr con cui si punta a superare le gestioni straordinarie con una programmazione ordinaria. Una politica del territorio considerata fondamentale in un Paese dove, secondo il rapporto 2018 dell'Ispra, oltre 7 milioni di cittadini vivono in

zone a rischio di frana (7.375 i Comuni interessati) con il 16,6% del territorio classificato a maggiore pericolosità (1,28 milioni di abitanti a rischio frane e oltre 6 milioni di abitanti a rischio alluvioni). Scarsa manutenzione del territorio, ma anche uno sviluppo bollato come "disordinato e spesso speculativo" sono tra le condizioni che hanno favorito il dissesto idrogeologico. Tra gli imputati dunque il consumo del suolo che la Coloretti da anni denuncia come la causa principale della fragilità dei nostri territori. Nel 2019 si legge nella relazione - sono stati 57 milioni i metri quadrati di nuovi cantieri e costruzioni; ciascun abitante ha oggi a "disposizione" 355 m² di superfici costruite. Un quadro da allarme rosso che richiede una strategia integrata di prevenzione e gestione del rischio in grado di superare "l'approccio emergenza ziaie". Il 38% del totale degli stanziamenti di Proeggitalia infatti è destinato all'emergenza. Intervenire quando la tragedia si è consumata è irrisolvibile per il ristoro dei danni ma, non risolve il problema. Ora è il momento del lutto e dei bilanci, ma per le attività economiche è a rischio anche il futuro. L'agricoltura, in particolare, potrebbe rialzarsi con grandi difficoltà: le piantagioni divelte, si pensi per esempio agli aranceti, non si possono ricostituire in tempi brevi. In Sicilia e Calabria gli agricoltori, spiega Coldiretti, si trovano a fare i conti con verdure e ortaggi affogati, piante di agrumi abbattute, semine interrotte perché nelle campagne piene di fango non si può entrare e la raccolta delle olive ormai mature bloccata. I danni sono incalcolabili. Sull'impatto per l'agricoltura, un Focus realizzato dal Centro studi Divulga, stima una perdita negli ultimi 7 anni di oltre 3,7 milioni di quintali di prodotti agricoli (2,5 milioni di quintali di seminativi, seguiti dalle foraggere (-710 mila quintali), dai frutteti 366 mila, dai vigneti - 300 mila e dagli oliveti -90 mila) per un danno di 7 miliardi di euro con un costo per la società dovuto "all'utilizzo non sostenibile di questa risorsa come conseguenza di attività di cementificazione, incendi, erosione e fotovoltaico a terra". Se non ci saranno cambiamenti l'analisi di Divulga prevede in Italia una bolletta di 99,5 miliardi tra il 2013 e il 2030 per la perdita di servizi ecosistemici. E l'aspetto preoccupante è che la pandemia ha fermato tutto, meno il consumo del suolo: nel 2030, infatti, in Italia, le 'nuove' coperture artificiali (edifici, infrastrutture, ecc.) hanno impegnato altri 5.670 ettari, in media oltre 15 ettari al giorno. Complessivamente, le superfici occupate superano i 2,1 milioni di ettari (il 7,11 % della superficie nazionale). Tutto ciò in un Paese che, anche sulla spinta della pandemia, ha "scoperto" il ruolo strategico dell'agricoltura e la necessità di conquistare una capacità di autonomia negli approvvigionamenti alimentari. SOS AGRICOLTURA Negli ultimi 7 anni perdita di oltre 3,7 milioni di quintali di prodotti agricoli LE CRITICITÀ Misure inefficaci, scarsa capacità di spesa e di realizzazione di progetti e interventi La Corte dei Conti bacchetta le azioni di contrasto al dissesto idrogeologico. Non sfruttato da Regioni e enti locali un tesoretto di 14,3 miliardi di stanziamenti spalmati tra il 2018 e il 2030 Negli ultimi 7 anni grosse perdite di prodotti agricoli in Sicilia -tit_org- Alluvioni e frane, fra le cause anche troppa burocrazia e scarsa competenza Alluvioni e frane: troppa burocrazia e scarsa competenza tecnica

Piange Catania sott'acqua il peggio deve ancora arrivare = Tre morti e una città devastata dal maltempo Il ciclone regalerà un fine settimana da incubo

[Giambattista Pepi]

IL REPORTAGE Uange Catania sottacqua peggio deve ancora arrivare di Giambattista Pepi La tregua dopo la tempesta. Cataniasi è risvegliata ieri dopo aver vissuto un incubo: nubifragi, alluvioni e tre vittime sono gli effetti di una fase di maltempo che scriverà sicuramente la storia sul fronte meteorologico per alcune zone della Sicilia e, in particolare, per la provincia etnea, e il suo capoluogo, dove, in 48 ore, sono caduti 300 millimetri di pioggia. Ieri a Catania non ha piovuto, mentre nel resto della Sicilia ionica ci sono state piogge consistenti e a carattere temporalesco nel Centro dell'isola. Secondo le previsioni il peggio non è ancora passato. a pagina VII ~i SU CATANIA E PROVINCIA IN POCHE ORE 300 MILLIMETRI DI PIOGGIA Tre morti e una città devastata dal maltempo il ciclone regalerà un fine settimana da incubo di GIAMBATTISTA PEPI La tregua dopo la tempesta. Catania si è risvegliata ieri dopo aver vissuto un incubo: nubifragi, alluvioni e tre vittime sono gli effetti di una fase di maltempo che scriverà sicuramente la storia sul fronte meteorológico per alcune zone della Sicilia e, in particolare, per la provincia etnea, e il suo capoluogo, dove, in 48 ore, sono caduti 300 millimetri di pioggia. Ieri a Catania non ha piovuto, mentre nel resto della Sicilia ionica ci sono state piogge consistenti e a carattere temporalesco nel Centro dell'isola. Secondo le previsioni meteorologiche il peggio non è ancora passato. Anzi. Da oggi pomeriggio infatti il ciclone che sta nagellando ormai da giorni alcune aree dell'estremo Sud, nel suo lento movimento verso l'area ionica, si andrà ulteriormente caricando di energia,, sfruttando il calore ancora notevole dei mari. Sono dunque attese nuove piogge soprattutto Sardegna e nella Sicilia orientale. Sarà questo il preludio ad un venerdì di nuovo burrascoso su alcuni angoli del Sud. Sotto osservazione saranno inizialmente le zone orientali della Sicilia e tutto il comparto ionico della Calabria. Su questi settori si manterrà elevato il rischio di piogge intense e persistenti che potranno generare, ancora una volta, fenomeni alluvionali. Proprio per scongiurare che la seconda, ondata di maltempo possa arrecare altri danni, i commercianti di Catania si preparano a fronteggiare l'annunciato peggioramento delle condizioni meteo, mentre nelle campagne, dove gran parte dei raccolti di frutta e verdure sono andati distrutti, si cerca di mettere in salvo la produzione ancora commercializzabile, nonostante il mercato agro-alimentare di contrada Jungetto sia impraticabile. "È stata una esondazione continua - racconta Nello Alba, Amministratore delegato Oranfrizer, azienda che produce e commercializza agrumi. "Circa quattro ettari di impianti produttivi sono stati completamente distrutti da fiumi in piena. volume più imponente rimane disponibile ma ogni ora di pioggia adesso è un problema. Attendiamo che venga dichiarato lo stato di calamità, e auspichiamo che, stavolta, vengano garantite le complete misure di ristoro e in tempi brevi. Gli agricoltori siciliani hanno già subito l'alluvione del 8018; l'80% delle risorse a copertura dei gravi danni provocati da quella calamità sono stati tagliati, ad ora quel 20% di esigue risorse per il recupero degli impianti devono ancora essere elargiti. Per recuperare gli agrumi distrutti è necessario restituire il malto al 100%". Intanto, militari e mezzi dell'esercito sono impegnati nell'opera di soccorso e messa in sicurezza di Scordia, il paese della Piana di Catania tra i più colpiti dal nubifragio dove è morta una persona e la moglie risulta dispersa. Molti ieri i negozi e i bar rimasti chiusi con i gestori e il personale che puliscono i locali e i loro arredi danneggiati dall'acqua, Grande lavoro per i vigili del fuoco e la Protezione civile che continuano a prestare soccorso alle persone che lo hanno richiesto mentre si stimano in alcune milioni di euro i danni causati dagli allagamenti di strade, negozi, cantinati, box, abitazioni, terreni. "Rispetto a ieri - ha detto il capo dei Vigili del fuoco di Catania Giuseppe Biffarella - abbiamo ora un incremento in termini di uomini giunti dalla Puglia che sono attrezzati per fronteggiare scenari alluvionali. Uualora tornassero a verificarsi, potremo dare ulteriori risposte". "L'evento non è finito. Adesso c'è un momento che sembra di attenuazione. I nostri modelli meteo ci dicono che l'evento tornerà. Noi stiamo facendo ciò che si deve fare questi casi. Diciamo ai cittadini di mantenere alta l'attenzione,

di seguire le indicazioni delle autorità perché si aspettano in questa area delle ore che possono essere complicate", dice il capo della protezione civile, Fabrizio Curcio, in prefettura per fare il punto sulla situazione e in costante contatto con il premier Mario Draghi. "I valori - ha precisato - parlano chiaro. Pensiamo che quei 600 millimetri che sono stati registrati alcuni casi siano molto chiari rispetto all'impatto che c'è stato sul territorio: eventi intensi e improvvisi su un territorio che ha molte criticità". Il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha disposto per oggi la chiusura degli uffici regionali della città e della provincia di Catania, ha deliberato lo stato di emergenza regionale e chiesto al Governo centrale il riconoscimento dello stato di calamità nazionale e una legge speciale per la Sicilia, con una dotazione di "almeno tre miliardi di euro", per contrastare fenomeni naturali che provocano le frane e contro il rischio idrogeologico. "Sono commissario dell'ufficio per il dissesto idrogeologico da 4 anni" spiega Musumeci; ho trovato un budget già stanziato, abbiamo speso 400 milioni e saranno rimasti pochi milioni; abbiamo pulito 87 fiumi che non vedevano un escavatore da oltre 40 anni. Ho visto con i miei occhi case costruite a un metro dall'alveo di un fiume", "In 49 anni di vita vissuta in questa città non avevo mai vissuto questo fenomeno. Domani e venerdì resteranno chiuse le scuole e le attività commerciali non essenziali almeno per quanto riguarda Catania" dice il sindaco di Catania Salvo Fogliose. Decisioni identiche sono state adottate dai sindaci di Siracusa ed Enna. Intanto gli esperti si interrogano su quanto è avvenuto a Catania. "Gli eventi disastrosi che hanno colpito la fascia ionica siciliana ed in particolare Catania - dice Fabio Tortorici, del Consiglio nazionale dei geologi - da un lato, sono il frutto della spiccata antropizzazione e cementificazione dell'area pedemontana sud orientale etnea, che ha ridotto l'infiltrazione delle acque meteoriche nel sottosuolo, dall'altro sono la conseguenza della mancata realizzazione di adeguate opere di regimazione e smaltimento delle acque bianche" "Il capoluogo etneo - aggiunge - ancora si allaga, essendo sprovvisto di un 'canale di gronda', pronto solo sulla carta", Attese nuove piogge in Sardegna e nella Sicilia orientale. L'esercito è impegnato nell'opera di soccorso e messa in sicurezza di Scordia -tit_org- Piange Catania sott'acqua il peggio deve ancora arrivare Tre morti e una città devastata dal maltempo Il ciclone regalerà un fine settimana da incubo

A Catania Anpas in campo per mettere in sicurezza il territorio

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. Con 30 volontari e sei mezzi le Pubbliche Assistenze, attivate dalla Protezione Civile, stanno lavorando per ripristinare la situazione. Allerta rimarrà attiva almeno fino a venerdì. Il sistema emergenza ha funzionato ma si è verificato un evento ingestibile per le sue dimensioni, sottolinea Marco Anastasi, responsabile sala operativa di Anpas Sicilia Catania è stata investita da un vero e proprio nubifragio. Le strade del capoluogo si sono tramutate in fiumi accumulando acqua piovana proveniente dalle pendici dell'Etna. Allagato il mercato della Pescheria, chiusa al traffico la tangenziale ovest. Il temporale ha provocato un blackout in tutto il centro storico, lasciando senza corrente anche il Municipio. Evento non è finito, sottolinea Marco Anastasi, responsabile sala operativa Anpas Sicilia, attivata nell'ambito del coordinamento di Protezione Civile, ora è un momento di attenuazione, ma i modelli meteo della Protezione Civile ci dicono che tornerà. Ci aspettano in queste aree ore complicate: ci attendiamo da giovedì-venerdì un peggioramento sensibile.

Intervista Qual è la situazione? Stiamo operando sul catanese, a Trapani e ad Alcamo dove è il torrente Canalotto che sta dando problemi. Ci stiamo occupando in particolare di bonificare e liberare scantinati e raggiungere persone eventualmente isolate. Non solo Catania in allarme? Messina, Enna, Trapani. Catania è stata la più colpita ma la situazione di emergenza è molto più ampia. Siamo attivi da prima degli eventi atmosferici che erano attesi. In cosa consiste il vostro impegno? Abbiamo mobilitato sulla città trenta volontari con sei automezzi. E rimarranno attivi fino alla fine dell'emergenza. Come si spiega che nonostante il preavviso la situazione sia andata fuori controllo? In realtà il sistema emergenza ha funzionato. Il vero problema è stata la dimensione del fenomeno: sono caduti sulla città gli stessi metri cubi d'acqua che cadono in un anno. Era impossibile prevederlo e anche assorbirlo per il territorio. A questo proposito vorrei fare un appello. Vorrei rilanciare la campagna. Io non rischio che stiamo portando proprio in questi giorni in giro per il Paese. Una campagna che spiega alle persone come comportarsi in casi di emergenza. È importantissimo che le persone siano informate. Può, in certe situazioni, fare la differenza tra la vita e la morte. Sempre più spesso assistiamo a questi fenomeni incontrollabili. È bene essere preparati.

Una rivista da leggere e un libro da conservare.